

EMANUELA SPAGNOLI

PRESENZE MONETALI DEL II SECOLO D.C. AD OSTIA ANTICA

Lo studio condotto su un complesso di evidenze numismatiche, edite e inedite, qui presentato, ci consente di delineare alcuni degli aspetti del circuito economico-monetario di Ostia nel corso del II secolo. La documentazione in esame trae origine da interventi di scavo programmati o di emergenza e/o da ritrovamenti sporadici nel comparto urbano, a partire dagli inizi del secolo scorso.

La ricerca rientra nel progetto “Ostia-MONETA”, che ho in corso, e tende alla ricostruzione dei rinvenimenti nella città antica secondo più fasi che prevedono, con la indagine numismatica, la revisione critica delle fonti bibliografiche e di archivio, la ricostruzione filologica dei contesti, la definizione delle variabili significative a fini interpretativi¹.

La base di dati è elaborata sul nucleo delle monete databili dal principato di Nerva fino a Caracalla *ante* riforma, per un totale di 725 unità (97-211 d.C.). L'insieme di questi materiali è estrapolato da un più cospicuo cam-

pione di reperti numismatici inquadrabili tra la media età repubblicana e l'età tardo antica, di cui esso rappresenta il 17 % circa². Si tratta di un complesso di evidenze eterogeneo, ma privo di interferenze di tipo antiquario o collezionistico, ricostruito con un lavoro autoptico di ricognizione inventariale condotto nei depositi del Parco archeologico, cui si è congiunto l'esame dei dossier d'archivio e della bibliografia³ (grafici 1a-b; grafico 5 a).

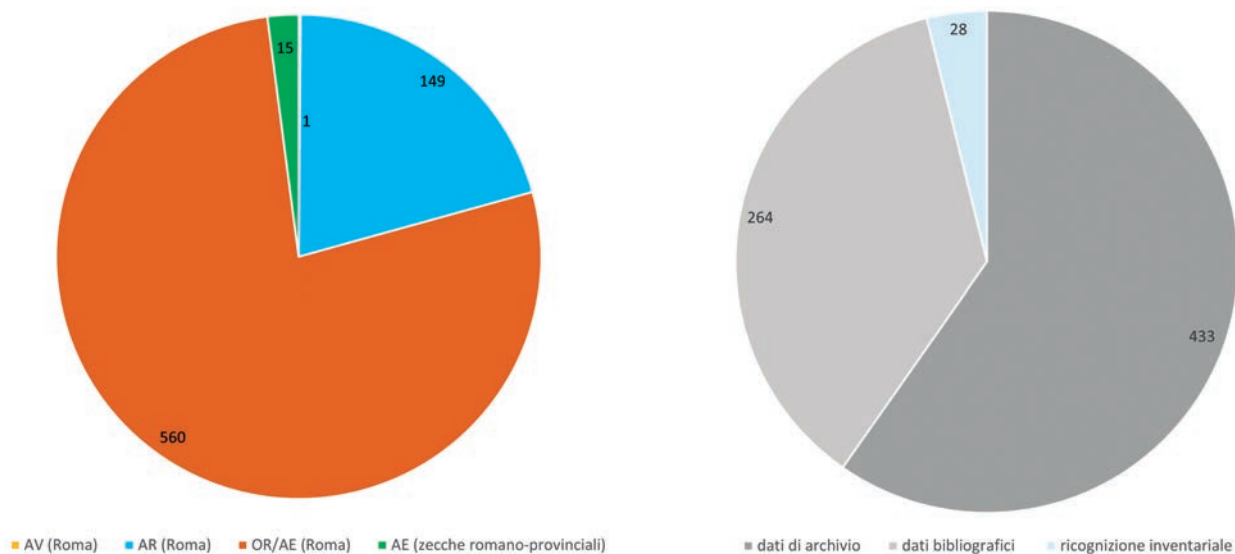
Il taglio prescelto per questa presentazione privilegia il quadro cronologico delle emissioni con riferimento a tre macro-sezioni (Nerva-Traiano-Adriano; Antonini; Pertinace-Settimio Severo-Caracalla) e alla articolazione per taglio nominale (grafici 2-3). Si è cercato nel contempo di collegare alle diversificazioni produttive della moneta le eventuali specificità funzionali emerse dalle informazioni sui contesti originari. A tal fine, si fornisce in tabella 1 notizia dei dati numismatici secondo provenienza (725 monete); in tabella 2 si presenta

¹ Il progetto, diretto da chi scrive, rientra tra le attività della cattedra di Numismatica dell'Università di Napoli Federico II e ha come macro-obiettivo un quadro ricostruttivo del movimento delle monete antiche in Italia centro-meridionale con particolare attenzione al versante tirrenico nelle fasi di sviluppo tra età romana repubblicana e tardo Impero; tra i prodotti recenti Spagnoli – Talierno 2015, Spagnoli 2019, Spagnoli 2021a.

² Questo *set* di dati è estrapolato da un più esteso campione di studio databile tra il III sec. a.C. e l'età tardo-antica: 4254 monete vengono dall'area di Ostia e dal suo immediato suburbio; 2601 monete vengono dal comprensorio di Porto.

³ Lo studio si origina da un censimento condotto nel corso del tempo, a partire dai primi anni duemila; quasi la

metà delle informazioni scaturisce dalla ricerca di archivio, a cui si sommano i dati tratti dalla ricognizione inventariale nei depositi ostiensi (15 %) o bibliografici (35 %) e la documentazione diretta da scavi a Ostia e a Porto della allora Soprintendenza e nell'ambito dei progetti *DAI-AAR* (Heinzelmann 2020) e *Portus Project* (Keay 2019); cf. Spagnoli 2007 con bibliografia, v. anche Spagnoli 2011; Spagnoli 2013; Spagnoli 2018. La ricerca sui materiali, impostata per impulso della Sovrintendente, A. Gallina Zevi, è proseguita più recentemente con i direttori del PA, M. Barbera e attualmente A. D'Alessio, ai quali va il mio ringraziamento.



Grafici 1 a-b – Rappresentazione del campione di studio (725 monete; 97-211 d.C.): grafico 1a: dati quantitativi (monete: 1 AV; 149 AR; 560 OR/AE); grafico 1b: provenienza dei dati numismatici: fonte bibliografica, di archivio, da ricognizione inventariale.

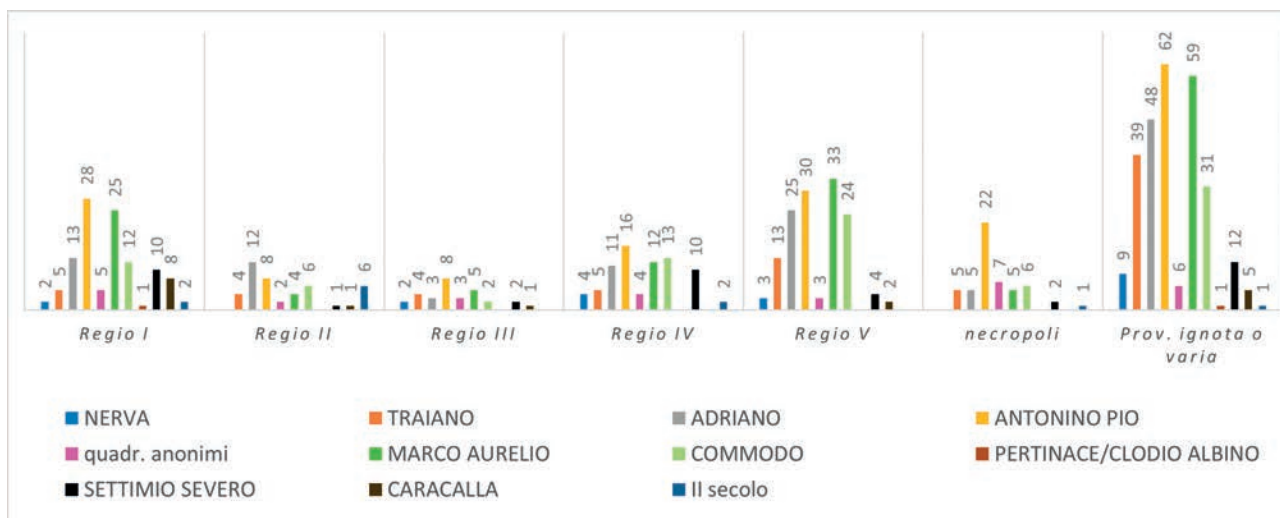


Grafico 2 – Distribuzione delle evidenze numismatiche secondo il dato di provenienza per *Regiones*, per autorità emittente (725 monete, 97-211 d.C.).

invece il nucleo dei reperti classificabili, ordinati secondo autorità emittente (580 monete). Le osservazioni finali, che rimangono aperte, offrono spunti di riflessione su alcuni fenomeni monetari della media età imperiale, una fase di

grande rilievo nella storia urbanistica, economica e sociale di Ostia, e mirano a fornire un iniziale registro di confronto in diacronia sulle presenze monetali del contesto urbano (modelli di aggregazione, funzione ed uso della moneta)⁴.

⁴ Il campione viene valutato in rapporto con la situazione emersa in questo territorio dalla prima età imperiale ai Flavi (su cui cf. Spagnoli 2007, Spagnoli 2017,

Spagnoli 2021a) fino agli sviluppi del III secolo emersi dallo studio che ho in corso.

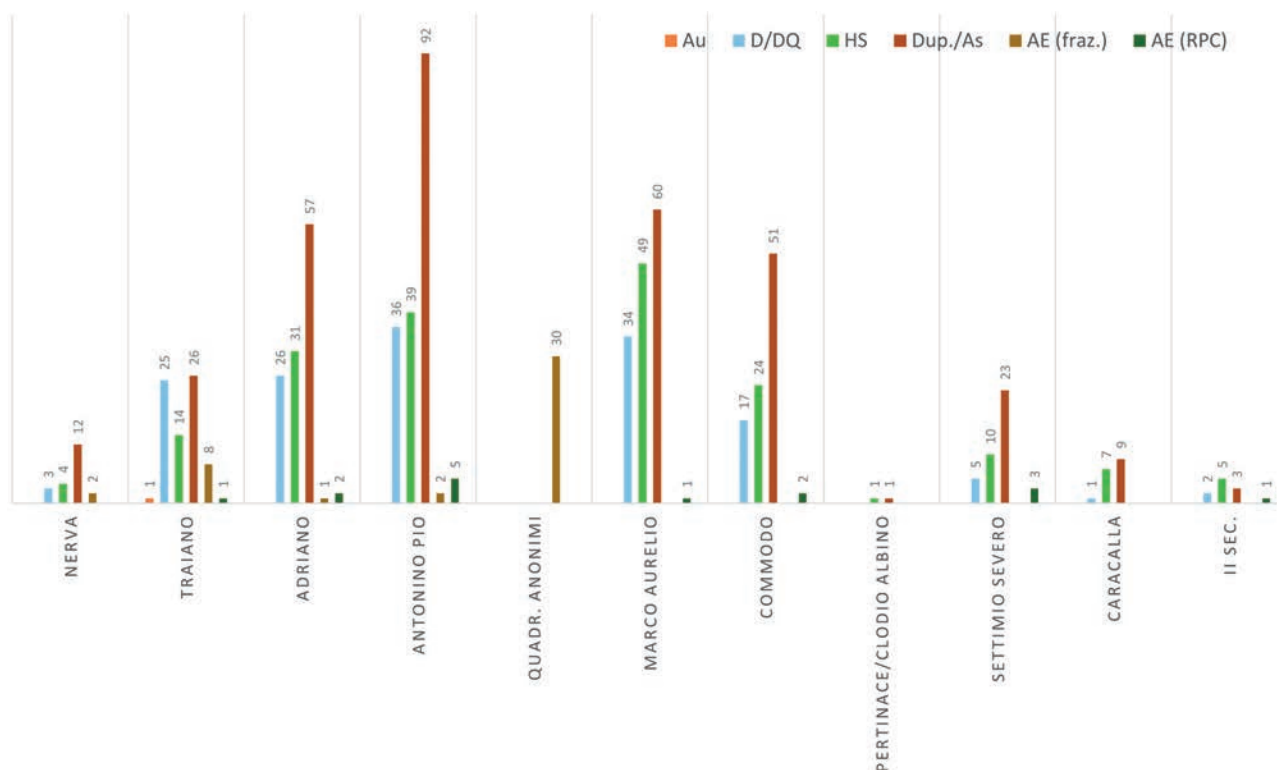


Grafico 3 – Distribuzione delle evidenze numismatiche per autorità emittente e per metallo/nominale (725 monete, 97-211 d.C.).

Ma prima di entrare nel vivo, è opportuna una premessa con alcune osservazioni su quantità, qualità, origine dei dati raccolti per questa ricerca. Non mi soffermo sulla storia della ricerca numismatica nel comprensorio di Ostia Antica, che per alcuni punti ho già affrontato altrove⁵ e che esula dagli obiettivi di questo contributo. Tengo però a ricordare che l'attenzione per il dato monetale di questa regione costiera, e in particolare nel quadrante urbano, ha radici lontane che risalgono alla costituzione delle prime raccolte di età rinascimentale e con maggiore intensità dal Settecento⁶. Indagini non sistematiche proseguono fino agli inizi

del Novecento quando anche per le generiche sollecitazioni scaturite dalla passione numismatica del re Vittorio Emanuele III e sotto la direzione di Dante Vaglieri, numismatico egli stesso⁷, si dà avvio ad un programma organico che contempla la identificazione sistematica dei reperti monetali frutto delle recenti ricerche archeologiche, con pubblicazione periodica delle informazioni essenziali di provenienza. I materiali non trovano in questo periodo adeguata collocazione ad Ostia, ma vengono probabilmente trasferiti a Roma.

Con lo “scavo intensivo” condotto tra il 1938 e il 1942⁸ si verifica la perdita pressoché totale

⁵ Spagnoli 2007, p. 233-240.

⁶ La dispersione nel terreno di monete ordinarie di età bassomedievale e moderna (cf. Spagnoli 2007, p. 241, tab.1; Spagnoli 2013, p. 521-523) contribuisce a circoscrivere nel tempo la frequentazione di Ostia e di Porto per probabili attività di spoliazione che si intensificano in risposta al mercato antiquario e che hanno lasciato tracce anche nel collezionismo numismatico minore (ad es. Pensabene 2001-2002, p. 479-480; Stannard 2015, p. 147); per segmenti antiquari e/o di maggior pregio, ormai dispersi,

alcuni indizi di provenienza scaturiscono invece solo dallo studio delle produzioni monetali congiunto all'esame dei materiali da scavo, come si può ipotizzare ad es. per qualche caso isolato del nucleo rinascimentale della collezione Farnese, forse noto attraverso Pirro Ligorio, o della raccolta Campana (Musei Capitolini) o anche per la vendita di “piccole antichità” promossa da Ficoroni (Spagnoli 2019; v. anche oltre note 14 e 82).

⁷ Spagnoli 2007, p. 238 e nota 12, con riferimenti.

⁸ Olivanti 2001, p. 61-62; v. anche Cecamore 2020.

dei dati, tanto che si possono oggi ricostruire per le monete solo brandelli di evidenze. Nonostante poi una rinnovata e proficua attività di ricerca, che a partire dai primi anni cinquanta del Novecento si qualifica per la crescente attenzione alla registrazione anche del dato numismatico, lo studio della circolazione monetaria ad Ostia è rimasto ai margini e la documentazione superstite appare oggi lacunosa e limitata⁹.

La base quantitativa di questo campione numismatico risulta pertanto circoscritta, ma non pone condizionamenti esclusivi di rappresentatività¹⁰. Per quanto attiene al dato di provenienza, la percentuale delle monete ancoraibili ad una analisi spaziale risulta bassa (pari a c. 1/5 dei dati) ma è consolidata dalla pluralità e dalla diversità delle aree di origine, in zone distinte della città (tab. 1). Le notizie relative a materiali di scavo di più vecchia data pertanto assumono il valore di un riferimento topografico attraverso la documentazione superstite quando si riesce a ricostruirne la fisionomia¹¹. Il campo di indagine è inoltre valorizzato dalla storia archeologica della città che offre palinsesti complessi, ma non conosce continuità di vita in età post-antica¹².

⁹ C'è motivo di credere che le monete siano state trasferite a Roma anche dopo l'istituzione della Soprintendenza autonoma di Ostia (1958); i dati bibliografici e di archivio sono le uniche vie per ricostruire la quota di reperti di vecchia data, non più rintracciabili, cf. Spagnoli 2007, p. 236-237; si coglie l'occasione per ringraziare Paola Olivanti per aver condiviso i risultati della sua ricerca sul fondo archivistico di Italo Gismondi, che mi ha consentito di riattribuire ai contesti di origine parte dei materiali numismatici di incerta provenienza.

¹⁰ La varietà compositiva del campione (cronologia, zecche, metalli e tagli valutari) e la pluralità dei percorsi di origine dei reperti numismatici, che non mostrano luoghi privilegiati di aggregazione e non discendono da azioni preordinate, rende possibile uno studio territoriale rispetto ai dati attesi (quadri di produzione e di distribuzione per *cluster analysis*), in proposito cf. Howgego 2009; da un lato le modalità non sistematiche di formazione del raccolto numismatico, e dall'altro la disomogeneità di studi per sequenza di coni della produzione della media età imperiale portano invece a sospendere il giudizio sulla validità statistica di questo nucleo documentale in termini numerici assoluti (ad es. Duncan Jones 1994, p. 164-165, 168; propone per il denario di argento di età severiana un calcolo "obviously elastic" di 7,982 monete per conio) problematiche pone anche lo studio quantitativo del bronzo, cf. per il II secolo: Hobley 1998; v. anche

Una ulteriore caratteristica del campione riguarda la limitata ricorrenza di moneta in ripostiglio, peraltro riferibile solo ad accumuli di modesta entità¹³. Questo aspetto incide sulla qualità dei dati. Si tratta nella maggior parte dei casi di moneta smarrita e non recuperata, di impiego corrente: è una base documentaria che se da un lato penalizza la prospettiva interpretativa relativa alla valuta di pregio e/o tesaurizzata, dall'altro fornisce indicazioni sulla fascia inferiore dei nominali a più alta velocità di circolazione ed è anche il materiale che più direttamente fotografa la massa della moneta in uso, perché privo dei filtri a cui vengono sottoposti gli esemplari di maggior valore intrinseco.

Non sorprende pertanto che la fisionomia del raccolto numismatico sia in questo caso fortemente orientata sul bronzo (79 %) ma va tuttavia considerata anche una peculiare presenza di metallo prezioso. Una prima valutazione va dunque condotta sui metalli e sui nominali attestati (grafici 1a; 2).

L'oro fornisce come prevedibile un dato minimo: c'è un solo aureo di Traiano, "sporadico dalla via delle tombe" (1989) comunque straordinario come reperto di scavo¹⁴ (tab. 2, n. 73;

Butcher – Woytek 2019, p. 258, 265 *sq.*, da ultimo *RIC* II.3, p. 4-5, 29, 48; per l'Italia, in particolare, permane una forte disparità nei dati noti (Bernardelli 2014; Lanchi 2017, per il solo Adriano) che soprattutto per i territori centrali e meridionali della penisola necessitano di aggiornamento.

¹¹ La definizione di un modello euristico su scala territoriale trova un limitato riferimento nella metodologia di approccio ai *productive sites* (su cui Blackburn 2003; Robbins 2013, v. anche Abdy 2002, p. 189); è in corso di elaborazione lo studio dei processi ricostruttivi e di analisi dei dati secondo modelli con base GIS (ad es. Asolati – Kenawi – Marchiori 2018).

¹² La città è già in abbandono quando Gregorio IV (827-844) avvia la costruzione di una *Gregoriopolis*; in questa fase anche negli edifici più tardi, come la basilica costantiniana (Heinzelmann 2021, p. 31) cessa ogni documentazione monetale in fase.

¹³ Spagnoli 2007, p. 235-236, 241-244, 257, con riferimenti.

¹⁴ Devo la segnalazione a Paola Germoni, che qui si ringrazia; il ritrovamento (fortuito, ma localizzato) accresce la consistenza della serie MIR 560f (p. 632, gruppo 17) e consente di focalizzare un puntuale confronto con l'aureo della collezione Campana (Roma, Musei Capitolini, vetrina n. 87: da altro conio di R/): il dato rafforza l'attestazione in area romana (se non propriamente ostiense) di questa serie in oro celebrativa dell'impresa militare e



Fig. 1 – Traiano, aureo (AV; mm 20) sporadico “dalla via delle tombe” (1989) cf. Tab. 2, n. 73; © MIC, PaOant. Foto autrice.

fig. 1). Si impone invece all'attenzione soprattutto la moneta di argento che è pari al 20 % delle attestazioni (149 monete) ma per la quasi totalità nota da dati di archivio e di provenienza ignota¹⁵. Si tratta probabilmente degli esiti di un riordino forse operato prima del 1958 che può aver causato l'accorpamento di più contesti originari, probabilmente ritrovamenti sparsi e/o piccoli ripostigli smembrati e oggi non più ricostruibili. Particolarmente evidente in questo insieme è la preminenza del denario rispetto alla sua metà (quinario) attestata con un solo esemplare. Il dato, per quanto forse deformato, va commentato. Esaminiamo prima il quinario.

L'esemplare noto è di Traiano (fig. 2), classificato tra le emissioni del 112-114 e viene dal Foro di Porta Marina da uno scavo al centro del piazzale (1969) il cui impianto presenta strutture di età adrianea su preesistenze traiane¹⁶. A questo ritrovamento isolato si

aggancia però il recupero di altri 7 quinari di più antica emissione¹⁷, ma relativi a depositi chiusi in età traiana nelle *regiones* I e IV: un nucleo di 6 esemplari, databili tra la tarda Repubblica e Augusto, si concentra nel tesoro del Decumano (1948) chiuso in età flavia, ma restituito da un riempimento di probabile età traiana¹⁸; un altro quinario tardo-repubblicano viene da un deposito stratigrafico della seconda metà del I-inizi del II secolo d.C. scavato nella taberna presso il muro del *Castrum* (1971)¹⁹. In tutti i casi si tratta di serie che si agganciano a fasi di peculiare espansione produttiva di questo divisionale. In un approccio comparativo con Roma, si osserva inoltre che le collezioni del Museo Nazionale Romano e dei Musei Capitolini offrono precisi confronti alla serie attestata ad Ostia, in particolare per le emissioni di Traiano, avvalorando la buona permeazione del quinario nell'area urbana²⁰.

inquadrata tra le emissioni del 114-117 che, tanto più in un momento di difficoltà per la rivolta in *Parthia*, sono destinate alle campagne in oriente (sulle discontinuità che si determinano per l'oro nella ricostruzione in sequenza dei coni: Beckman 2012, p. 408, 418-419).

¹⁵ Su questi materiali, non visti, identificati sulla base delle schede cartacee, manoscritte (PaOant, AS) cf. Spagnoli 2007, p. 236-237.

¹⁶ Cf. tab. 2 n. 62; il rinvenimento è datato 26.02.1969 (restauro 01.03.1969).

¹⁷ Spagnoli 2007, p. 298-302.

¹⁸ Spagnoli 2007, p. 344 (citato anche da Butcher 2015, che non considera il dato di provenienza specifico ai fini dell'inquadramento del ripostiglio).

¹⁹ Silberstein 1989, p. 123, 8, cf. anche Spagnoli 2007, cat. 73.

²⁰ Roma, MNR inv. 87303, 87314-315 (rinv. Roma 1901), 88546, 88630-31, 885635-7, 88665-8 delle serie RIC 24, 25, 26, 44, 133, 197, 281, 284, 351, 352, 738; Roma MC, cf. RIC 284 (cf. King 2007, n. 4, 29, 39, 43, 37-49, 53-54, 60-61, 63, 66, 69-70); l'apporto delle emissioni frazionarie è documentato anche dai riscontri nelle necro-



Fig. 2 – Traiano, quinario (AR, mm. 14,5) da Porta Marina, Foro, IV.VIII.1 (1969) cf. Tab. 2, n. 62; © MIC, PaOant (foto autrice). Foto autrice.

Benché il campione ostiense restituisca dunque solo piccoli numeri di una produzione cronologicamente molto estesa, i dati non solo trovano un comune termine di attestazione agli inizi del II secolo, ma appaiono pertinenti a depositi di differente fisionomia e possono perciò considerarsi la spia, non secondaria, di un impiego diffuso di questo nominale che si accompagna ad una assimilazione di quote di vecchio circolante. Sembrerebbe inoltre di poter cogliere per il quinario, nel contesto locale, un esito forse più limitato della riforma di Traiano, cui da ultimo si ascrive una capillare operazione di ritiro dell'argento di vecchia

emissione allo scopo di garantire la stabilità del circuito legato alle nuove serie, in particolare destinate al soldo militare²¹. Questo percorso di diffusione della moneta divisionale, che in Italia richiede aggiornamenti²², fornisce pertanto nuovo stimolo alla ricerca sugli indici di permeazione dell'argento frazionario nel tessuto economico regionale.

Per il denario potrebbe valere un discorso solo in parte analogo. Le serie di II secolo costituiscono più della metà del campione che nella sua globalità comprende 339 denari databili tra la Repubblica e il III secolo (grafico 5a-b). In questo insieme si constata che a fronte di una

poli di area romana con una piccola quota di argento, tra cui un quinario, che si data con Traiano (1D; 1DQ: *RIC* 351, *MIR* 522v) e con Antonino Pio (1D), cf. Mestici 2019, p. 230, n. 28; p. 234, n. 3; p. 235, n. 21 (dati relativi a quattro grandi sepolcreti di età imperiale, fino al III secolo).

²¹ Dopo la prima guerra dacica (102) il nuovo afflusso di argento forse dai Balcani consente a Traiano di riprendere lo standard neroniano riformato nel 64/68, ma già con le nuove produzioni del 107 si torna ad una sistematica riconiazione di vecchio numerario (*contra* Walker 1976-1978; Butcher – Pontig 2014, p. 424-425; Butcher – Pontig 2015, p. 24-25, sulla base di Cassio Dione 68, 15 e di nuovi dati archeometrici; Butcher – Woytek 2019, p. 273-274, 276); le emissioni di restituzione che, in special modo con Traiano, richiamano in vita molti vecchi tipi monetali,

anche di età repubblicana (Beckman 2012, p. 413) si realizzano dunque attraverso un massiccio riciclo di argento, ma non si esclude che questo processo possa aver innescato in taluni ambiti regionali uno sporadico rientro in circolo di moneta degradata e di vecchia emissione, che in depositi archeologici dell'area ostiense sembrerebbe attestato come fenomeno secondario.

²² Il tasso di sopravvivenza dell'argento frazionario, pur emesso con continuità tra I e II secolo, rivela un indice molto basso nei dati di sito in Italia, come si rileva dallo studio di King 2007, p. 57, 78-79, 105 *sq.*, che tuttavia richiede aggiornamenti e integrazioni (ad es. per i contesti di età flavia cf. Taliercio 2021 con nuovi dati dall'area vesuviana).

limitatissima affermazione dell'esiguo argento giulio-claudio (solo Augusto e Nerone, pari al 2,58 %) e di un picco elevato delle copiose emissioni flavie (35,42 %)²³ si determina nel II secolo un percorso in netta crescita ma fluttuante: al calo numerico registrato inizialmente con le emissioni di Nerva-Traiano-Adriano (19,92 %) segue un forte aumento che ben corrisponde al fluire abbondante del gettito della media età antonina (32,20 %) fino ad una rapida flessione nella prima età severiana (3,32 %) con cui il campione si esaurisce.

Senza scendere nel dettaglio, rappresentato in tabella 2, si conferma che le emissioni maggiormente attestate di ogni regno sono, in genere, quelle delle fasi iniziali o comunque quelle che in bibliografia sono ad oggi ritenute di maggiore intensità²⁴. Sotto l'aspetto ponderale, si constata poi un andamento variabile perché si riscontra una elevata percentuale di questi denari che si mantiene su un buon livello di peso (intorno a gr. 3,40/3,20 e gr. 3,10/3,00) mentre si abbassa

sotto la norma in particolare il numerario di Commodo (gr. 3,00/2,90)²⁵: il dato è coerente con l'andamento rilevato nella produzione della zecca di Roma²⁶. L'istogramma mostra nel contempo anche una percentuale di esemplari sotto gr. 2,80 (6 %) che hanno certamente circolato prima dell'interramento (grafico 4). Questo quadro variegato farebbe pensare alle situazioni differenziate di un bacino di sosta della moneta, in cui si mescolano materiali da ripostiglio e sporadici o da depositi stratificati.

Nell'assenza di uno studio complessivo della circolazione nel II secolo in area romana²⁷, un confronto sia pure parziale si rende possibile attraverso il lavoro che Lorenzina Cesano pubblica nel 1925 su tre grandi ripostigli di denari del Museo Nazionale Romano, di cui due vengono da aree centrali della città²⁸. Questi accumuli si chiudono entro la metà del III secolo e si dispongono con coerenza da età giulio claudia, poco rappresentata, in crescendo fino ad età severiana²⁹. Tale fisionomia

²³ Non è casuale che nella generale flessione di età giulio-claudia siano rappresentati solo Augusto e Nerone che si distinguono per un più elevato gettito di argento; anche per i denari flavii si constata un tasso di sopravvivenza in linea con il gettito intensivo della produzione (Carradice 2012; v. anche sulla base dei dati della documentazione vesuviana Vitale 2015; Spagnoli 2021a; per l'area di Roma v. Molinari 2015, con una rassegna di dati nella collezione capitolina) nonostante i provvedimenti di ritiro del circolante di argento che da Traiano in poi ne determinano la progressiva rarefazione nei circuiti correnti (v. *supra* nota 21).

²⁴ Ad es.: Nerva: *RIC* 24 (tab. 2, n.2-3); Traiano: *RIC* 119-MIR 279b, *RIC* 128-MIR 270b, *RIC* 142-MIR 285 a-b (tab. 2, n. 39-41, 48-50, 57-8); Adriano: *RIC* 396, 541-547, 2570-2573 (tab. 2, n. 95-96, 102-3, 159-60); Antonino Pio *RIC* 252, 351A, 362 (tab. 2, n.180-1, 185-7, 191-3); Marco Aurelio *RIC* 2, 285, 441, 677 (tab. 2, n. 326-7, 336-7, 344-5, 350-51); Commodo *RIC* 1667-168 (tab. 2, n. 452-4); non mancano i casi di produzioni più rare, ad es. per Antonino Pio cf. il denario *RIC* 235 (di provenienza ignota) e il sesterzio *RIC* 776 (dagli *Horrea Epagathiana*, I, viii, 3, nel 1938; non visto), tab. 2, n. 178, 225, che accrescono significativamente il dato segnalato da Chiappini 2020, p. 95; cf. anche Lanchi 2017, p. 759 (Adriano) con dati congruenti rispetto al quadro valutato in Italia, con due picchi negli anni 119/122 e 134-138, ma con una rappresentanza più consistente a Ostia per le serie a nome di Sabina, Elio e Antonino Pio Cesare.

²⁵ Su un totale di 18 pesi documentati, solo 6 valori superano il peso di gr. 3,00 (33 %), mentre almeno tre monete scendono sotto gr. 2,85 (16 %).

²⁶ Nuove misurazioni fissano il titolo dei denari di Antonino Pio in continuità con lo standard neroniano (64 d.C.) scelto anche da Traiano, e riconducono quindi lo svilimento di questa moneta alla tarda età antonina, a partire dal 155/6 d.C., cf. Butcher – Pontig 2012, p. 72-74, *contra* Walker 1977, sulla cui scia Maiuro 2018, p. 52.

²⁷ Per il centro di Roma il quadro di sintesi è sostanzialmente fermo ai dati offerti da Reece 1982, p. 120-121 (con piccola ma significativa presenza di due soli denari: di II secolo e di Settimio Severo), con limitata acquisizione di nuovi dati (cf. ad es. Lanchi 2017, p. 758, 3); solo alcuni aggiornamenti sono noti dei materiali dal Tevere (ad es. Chiappini 2011, su Faustina Maggiore *diva*).

²⁸ Il confronto è qui costruito sul repertorio di H. Cohen (1859-1868) che fornisce il contesto di classificazione nelle schede di archivio dei denari ostiensi, non visti (v. tab. 2) e nello studio di L. Cesano (1925) sui tesori di Roma-villa Patrizi e di Roma-via del Tritone e di un terzo nucleo, giunto per acquisto "dalla Siria" (su cui da ultimo v. anche Boccardi 2016).

²⁹ I dati di sintesi sono tratti dallo studio che ho in corso sull'argento di II e III secolo nei comparti territoriali di Ostia-Porto e di Cuma-Puteoli in area flegrea e che rientrano in un mio specifico progetto di ricerca. Il modello di "Normal Hoard" elaborato per la Britannia (Creighton 2014, p. 5, 12 e tab. 1; fig. 8-9; p. 26-39, 40: sulla base di 287 ripostigli con 5+ denari) mostra un *gap* di circa una generazione tra emissione/tesaurizzazione: la rarefazione delle vecchie serie è progressiva, ma un calo vertiginoso si verifica solo a partire da età adrianea (130/140 d.C.; cf. *RIC* II.3, p. 4 e note 18-20); i tesori chiusi nel 230 d.C. confermano il predominio delle valute di età severiana

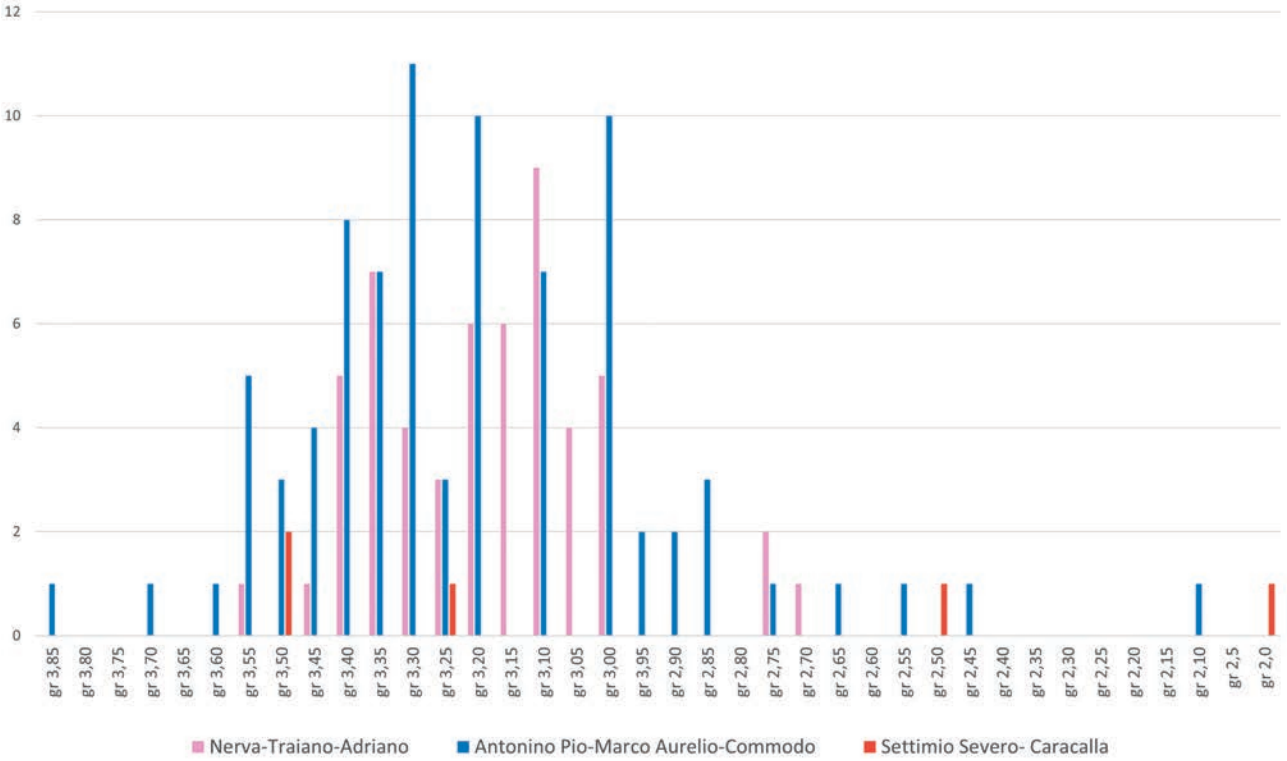


Grafico 4 – Istogramma ponderale della moneta di argento (denario).

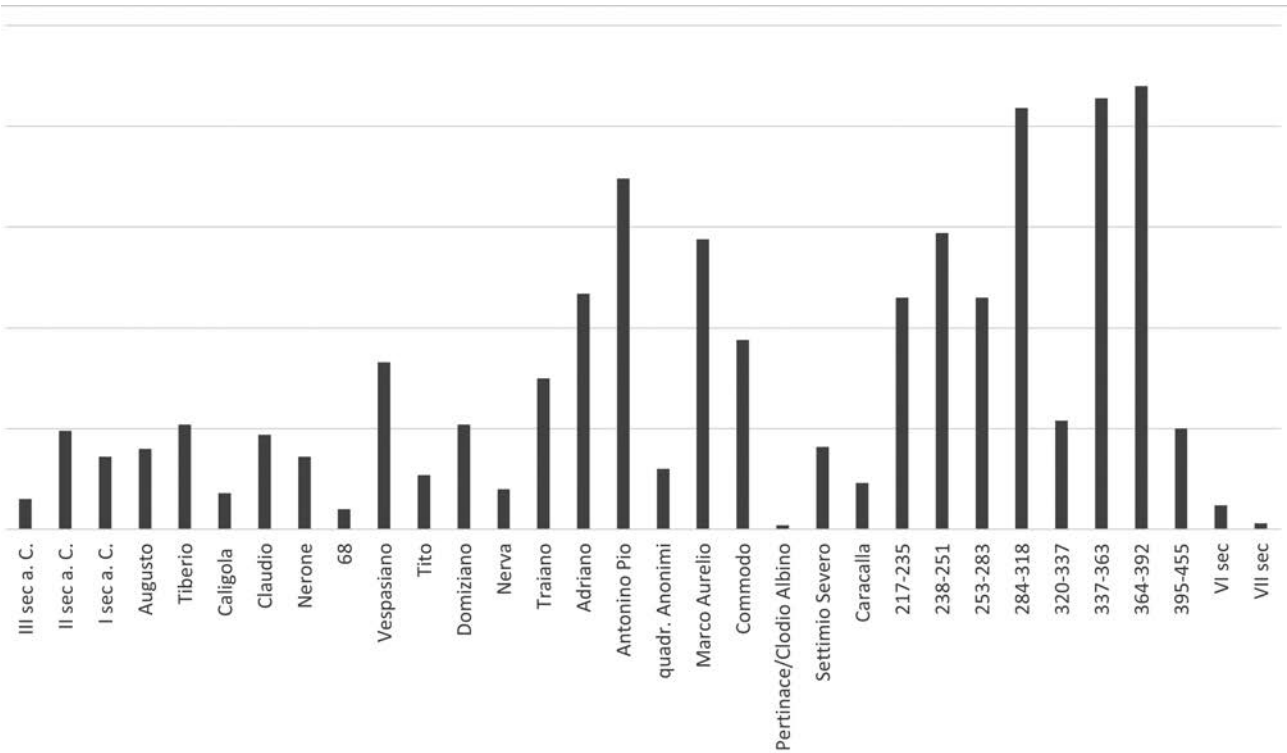


Grafico 5a – Composizione del campione numismatico per autorità emittente (3750 monete classificabili da Ostia, città e suburbio).

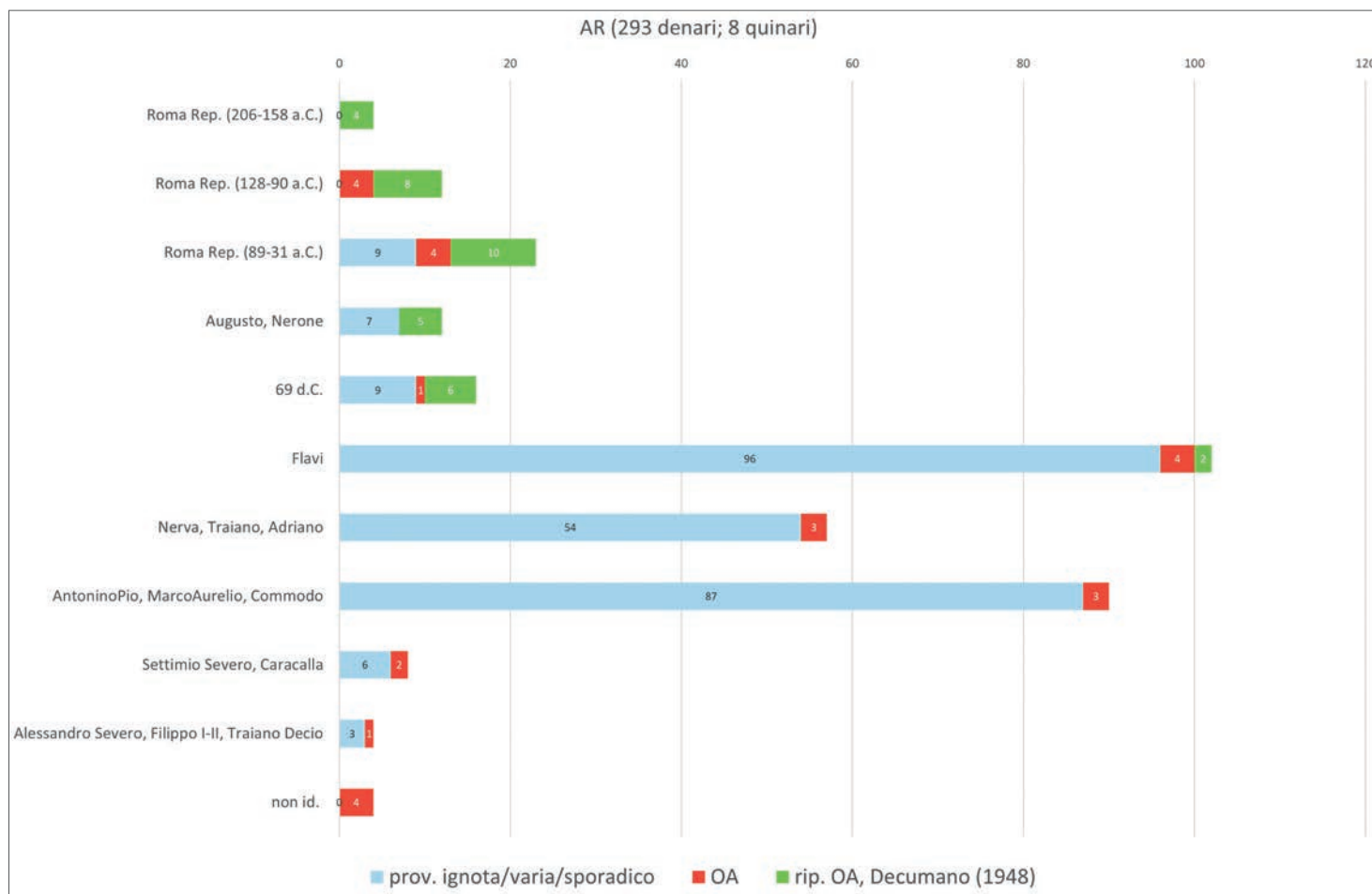


Grafico 5b – Composizione del lotto di monete di argento ordinate per cronologia di emissione (293 denari e 8 quinari da età repubblicana a età imperiale).

è sovrapponibile a quella del lotto dei denari di Ostia per le percentuali di attestazione tra Adriano e gli Antonini. Non sono congruenti, invece, i segmenti di Settimio Severo e Caracalla che solo nei tre accumuli tesaurizzati si addensano in modo consistente. La composizione del nucleo ostiense, pur rientrando nel profilo monetario della media età imperiale di area romana, evidenzia pertanto un ritmo diluito che

è sostanzialmente privo di cesure nette e non manifesta processi selettivi caratterizzanti fino alle soglie del III secolo. Nella scarsità dell'argento severiano si delinea, al contrario, un forte scarto quantitativo rispetto al dato offerto dalla tesaurizzazione che, se non discende da fattori accidentali, va riferito alle modalità di formazione di questo campione e dunque anche alla natura da strato della evidenza.

(entro il 217) rispetto ai quantitativi di età antonina (in proporzione di 2:1) in linea con recenti risultati archeometrici (cf. Gitler – Pontig 2007, p. 375-397, che fissano per i denari severiani una riduzione del fino al 46 % circa; sugli effetti di questi provvedimenti di *debasement* è tornato Murphy 2020, p. 145-164). Questa fisionomia di circolazione risente dei mutamenti intervenuti nella politica di emissione e segnala che l'indice di velocità di trasmissione

della moneta si correla soprattutto alla presenza militare. In questa prospettiva il dato di Ostia, che per la storia del territorio è estraneo a questo modello statistico nonché penalizzato dalla natura d'archivio della documentazione, sembra confermare nella scarsa persistenza in circolo dei denari severiani una diretta correlazione con gli esiti della riforma di Caracalla.

Vanno quindi considerati i segni di una distribuzione sul terreno di questi denari. Nelle *regiones* I, II e V di Ostia ci sono dati di attestazione relativi al numerario di Adriano (1 D), di Antonino Pio (1 D), di Marco Aurelio (1 D) e di Commodo (1 D), di Settimio Severo (2 D)³⁰. Almeno due di questi ritrovamenti provengono da riempimenti degli inizi del III secolo scavati nelle Terme del Nuotatore (un denario di Antonio Pio e uno dei due denari di Settimio Severo)³¹; in un altro caso, un denario di Commodo viene da un “restauro” dei cosiddetti Magazzini Repubblicani³². Si aggiungono poi altri tre ritrovamenti non precisabili: due sono sporadici dall'area del *Capitolium* e dai *Grandi Horrea*; il terzo dato è relativo ad un piccolo insieme di tre denari non classificabili, di cui uno è di Adriano, che Dante Vaglieri segnala nello sterro della IV camera di via della Fontana (tab. 1)³³. Le evidenze in fase (Terme del Nuotatore e Taberna del *Castrum*) descrivono inoltre una interessante associazione del denario con una compatta rappresentanza di nominali enei coevi consentendo di ricostruire piccoli nuclei di monete, di poche unità, che confermano il carattere ordinario di un circuito locale in cui questa valuta in metallo pregiato costituisce una componente diffusa dello scambio³⁴. La presenza stessa dei suberati in depositi di varia formazione mostra infatti oltre alla piena disponibilità della moneta, l'uso frequente dell'argento³⁵. Qualche spia di

questo impiego corrente del denario sembra documentarsi anche in un più vasto quadro regionale³⁶.

Il movimento di questa moneta sul terreno fornisce dunque testimonianza di forme di circolazione mista (argento e bronzo) e anche articolata su cifre modeste, secondo un modello associativo già bene attestato nel I secolo d.C.³⁷. Ai ritrovamenti in aree centrali della città si congiunge nella necropoli dell'Isola Sacra almeno un caso di deposizione di un denario in tomba che valica gli inizi del III secolo³⁸. Il bacino tafonomico, carico di valenze simboliche e rituali, non è di stretta implicazione economica; tuttavia la scelta volontaria di questa moneta amplifica l'osservatorio e ne rafforza il quadro d'uso già rilevato nella circolazione ordinaria e coeva.

Si osserva, in sintesi, che il primo segmento di questo campione riproduce per la moneta d'argento l'orientamento fissato con Traiano e percentuali di attestazione che restano stabili fino ad Adriano³⁹: questa fase consolida il dato di età flavia, molto cospicuo⁴⁰. Per il secondo segmento, relativo al denario della media età antonina i numeri sono in crescita. I dati collimano con i risultati archeometrici che da ultimo hanno posto in nuova evidenza la stabilità del titolo e del peso di questa moneta, almeno fino alla metà del secolo, favorita parrebbe dall'afflusso di metallo da nuove vene argentifere. Si valorizza di conseguenza la

³⁰ Cf. tab. 2, n. 79, 170, 296, 442, 530, 539, a cui si aggiunge un altro denario dalle Terme di Nettuno II, iv, 2 (saggi 1968; inv. 18050, non classificabile, non visto).

³¹ Cf. tab. 2, n. 296 (Antonino Pio), da un riempimento di una fogna che ha restituito anche due dupondi/assi di Commodo (tab. 2, n. 505, 516); cf. tab. 2, 530 (Settimio Severo) ricorre in associazione con un dupondio di Alessandro Severo.

³² Cf. tab. 2, n. 442, da restauri del 1959 «nella parte prospiciente a Porta Romana» (cf. *GdS* 32, p. 105) rinvenuto in associazione con un asse dello stesso Commodo (tab. 2, n. 465).

³³ Vaglieri 1912, p. 434: «seconda stanza a nord, tra gli scarichi che riempivano la stanza».

³⁴ Ad es. cf. il ritrovamento segnalato da Vaglieri nel Casone del Sale (Vaglieri 1908, p. 248).

³⁵ Cf. tab. 2, n. 170, 296, 442, 530, 565.

³⁶ Traiano, AR, denario *RIC* 349-MIR 552v, dalla villa rustica di Dragoncello (A) nel riempimento di una grande cisterna laterizia di II secolo d.C. (Pavolini 2006, p. 14,

con riferimenti) in associazione con un denario suberato di età repubblicana *RRC* 342/5b e tre bronzi di Claudio (quadrante), Vespasiano (asse) e Antonino Pio (dupondio) *PaOant*, inv. 54387-54391.

³⁷ Un osservatorio privilegiato è rappresentato dalla documentazione del comparto vesuviano: il modello di associazione è ampiamente documentato nell'ultima fase di vita di Pompei, con la costituzione di patrimoni privati anche di piccolissima entità che accanto alla moneta di bronzo contemplano almeno un denario, Taliereci 2012, con rimandi a precedente bibliografia.

³⁸ L'aureo di Traiano (tab. 2, n. 73) è un rinvenimento sporadico dall'area della necropoli della via Ostiense; un altro denario viene dal saggio 21, sepoltura 26, nella necropoli dell'Isola Sacra (Camilli – Taglietti 2018, fig. 15) non classificabile, ma compatibile con emissioni databili da età flavia a età severiana.

³⁹ Cf. *RIC* II.3, p. 68-69, con riferimento ai risultati di nuove analisi diagnostiche.

⁴⁰ Cf. grafico 5b; v. anche Spagnoli 2007, p. 311.

centralità dell'argento nelle fasi economiche del pieno II secolo che il campione ben riproduce con il picco numerico di Antonino Pio. Si manifesta inoltre un processo di capillare diramazione del denario d'argento, in contesti di uso variegati e in misure parcellizzate, che certamente risente anche di processi di scadimento della produzione, ma non sembra valicare gli inizi del III secolo.

Nella coda del terzo segmento del campione, di età severiana, che via via si assottiglia, si determina invece un cambio di passo. Questo percorso in discesa potrebbe trovare spiegazione nella politica monetaria che è anche alla base della grande riforma attuata da Caracalla (215). Si accentuano infatti le fragilità della gestione imperiale di emissione già emerse nell'ultima età antonina, piagata dalle difficoltà redistributive derivanti da un sistema farraginoso di riscossione delle entrate e forse anche dagli eventi funesti della epidemia di peste⁴¹. Le criticità poi si acutizzano quando il problema della esazione fiscale si coniuga con le accresciute esigenze di pagamento delle spese militari⁴². La creazione del nuovo radiato tenderà quindi a spazzare via il vecchio circolante d'argento, evidentemente già a partire dalle serie molto degradate di Commodo, con effetti percepibili nel comportamento dell'esile campione ostiense.

Passando al numerario in oricalco e in bronzo, in una prospettiva che tiene conto sia del percorso dell'argento coevo sia del prece-

dente quadro monetario di I secolo, si vede che il campione ostiense di II secolo triplica i numeri e in parte muta il suo profilo: cresce in modo significativo già con il breve regno di Nerva e continua poi a salire ripido fino a Commodo ma, come l'argento, cala poi bruscamente con Settimio Severo/Caracalla (grafici 2-3 e 5a).

La rappresentanza delle serie è costante e diluita, con piccoli grappoli che pur agganciando diversi nominali raramente comprendono più di due monete con la stessa classificazione o in stretta sequenza⁴³, mentre un addensamento più corposo si determina solo per il bronzo battuto a nome delle Auguste, anche nel più corto segmento severiano⁴⁴. Nel valutare le attestazioni per singola autorità emittente e per anni di regno, soprattutto emerge il blocco del bronzo di età antonina (33 %) alimentato dal numerario di Antonino Pio e di Marco Aurelio, in misura quasi pari sia per quantità sia per varietà delle specie attestate: il raccolto è cospicuo e variegato, ma appare rilevante che siano documentate tutte le fasi produttive e in particolare risalta la buona incidenza delle serie emesse a nome delle due Faustina, Maggiore e Minore, che raggiungono rispettivamente il 5 % sulla globalità del campione, se al bronzo si sommano i dati della valuta in argento⁴⁵. Meno elevata ma comunque notevole è anche la percentuale delle serie emesse da Marco Aurelio per Lucilla Augusta e quelle di Commodo a nome di Crispina (in entrambi i casi al 2 %)⁴⁶. Tale

⁴¹ Tra le molte cause che si intravedono all'origine di un acuto fenomeno di fiduciarità della moneta che nel tardo II secolo tocca la zecca di Roma e affligge la circolazione di un vasto orizzonte mediterraneo, è stata posta anche l'epidemia di peste, a partire dal fenomeno studiato in Egitto (Howgego *et al.* 2009, p. 27; Howgego 2010).

⁴² Negli ultimi anni di regno di Marco Aurelio l'incidenza del *debasement* congiunta ad una flessione delle emissioni si determina forse per gli impegni militari a cui si legano anche gli esiti di una politica fiscale inefficace: il contenuto di fino del denario scende dall'80 % nel 155 al 67 % nel 180, mentre anche il peso decresce (180: 3.4 gr; 180-3: 3.2gr; 187-2: 2,8 gr) cf. *contra* Walker 1977; Butcher – Ponting 2012, p. 74, 82-83; gli impegni militari di Settimio Severo durante la guerra civile seguita alla morte di Commodo incidono su provvedimenti di ulteriore svilimento del denario d'argento nel 194 d.C. (Butcher – Ponting 2012, p. 77; Abdy 2012; v. anche Murphy 2020, p. 156-164).

⁴³ Cf. tab. 2: ad es. Nerva: *RIC* 83-*RIC* 87; Traiano: *RIC* 651-*MIR* 505v/*MIR* 594v; *RIC* 674-*MIR* 535v; Adriano: *RIC* 155-7; *RIC* 243-7/248, *RIC* 820-1, *RIC* 988-9/*RIC* 990-2; Antonino Pio: *RIC* 770-776, 824A-30; *RIC* 900A; *RIC* 955; *RIC* 1031; Marco Aurelio: *RIC* 1001-1002; *RIC* 1227; Commodo: *RIC* 513; Settimio Severo: *RIC* 148-149, 667B, 716-718; Caracalla: *RIC* 442 A.

⁴⁴ Cf. tab.2: ad es. Antonino Pio per Faustina *maior Diua*: *RIC* 1124, 1156-9 o 1166-7; *RIC* 1187A-B, e per Faustina *minor*: *RIC* 1389A o B; Marco Aurelio per Faustina *minor* *RIC* 1647 o 1648, per Lucilla: *RIC* 1741; *RIC* 1752; Commodo per Crispina: *RIC* 678-681; Settimio Severo per Giulia Domna: *RIC* 877.

⁴⁵ Le percentuali delle emissioni per le due Faustina crescono in rapporto al solo regno di Antonino Pio, pari al 37 % sul totale del campione noto, con netta prevalenza delle serie per Faustina *maior Diua*.

⁴⁶ Le emissioni di Marco Aurelio a nome di Faustina *minor* rappresentano il 27 % del campione globale per il

aspetto potrebbe corrispondere alla intensa e prolungata attività produttiva per queste sovrane⁴⁷ con serie che in ogni caso hanno avuto un buon successo nella circolazione⁴⁸ e sono anche molto presenti nei contesti tombali, non solo di area locale⁴⁹.

Nel confronto spicca, nuovamente, la penuria di attestazioni della prima età severiana, documentata solo da 10 sesterzi e 26 assi/dupondi di Settimio Severo (c. 5 % sul totale dei reperti), ma con una componente di bronzi provinciali relativamente più elevata. Si sottolinea a questo punto, a maggior ragione, la ampia rappresentatività del campione che documenta in città anche la affermazione emissioni di breve durata, più rare, databili nelle fasi precedenti allo scontro politico-militare culminato nel 197, come il bronzo battuto sotto il brevissimo regno di Pertinace⁵⁰ e uno di Clodio Albino di zecca provinciale, non classificabile⁵¹.

Guardiamo quindi alla fisionomia compositiva che risulta articolata su tutti i tagli nominali. Considerata la natura della documentazione,

essenzialmente da scavo, potrebbe apparire scontata la assoluta prevalenza dei tagli medi, dupondi e assi (46 %) a cui si collega una elevata disponibilità di divisionali (semisse 0,1 %; quadrante 5 %)⁵². Emerge allo stesso tempo una buona rappresentanza dei sesterzi (25 %), moneta ponte tra il denario e l'asse, generalmente considerata meno attesa nei dati di sito ma in significativa crescita con la produzione di età antonina⁵³.

Un fenomeno rilevante si delinea anche per le frazioni, quasi tutte quadranti, con almeno un 20 % dei reperti classificati tra le emissioni di Nerva-Traiano e di Antonino Pio⁵⁴. La percentuale di questo nominale non è definibile con precisione perché è inquinata da un cospicuo numero di cosiddetti quadranti anonimi che ancora nella bibliografia recente sono datati su un lungo intervallo tra Domiziano e Antonino Pio⁵⁵. Si può però prendere in considerazione il dato della provenienza che in almeno tre casi riguarda un deposito del tardo II secolo: nei saggi di scavo condotti nella Domus dei Pesci (IV, iii, 3)⁵⁶, nella Taberna dell'Invidioso

suo regno (le serie di consacrazione sono meno del 2 %; quelle a nome di Lucilla Augusta scendono al 13 %, (solo bronzo); relativamente abbondanti sono infine anche le serie di Commodo per Crispina (17 %).

⁴⁷ Per le serie di consacrazione di Faustina *maior* è stato ipotizzato un arco di emissione esteso anche al regno di Marco Aurelio (Beckmann 2012; da ultimo v. anche Rowan 2011, p. 991-998); diverso il quadro prospettato per le serie di Commodo a nome di Crispina, forse concentrate in un breve periodo a ridosso del 183 (*BMCRE* IV, p. 768-769; Duncan-Jones 2006, p. 223 e nota 5; p. 224).

⁴⁸ Manca una rassegna aggiornata dei rinvenimenti di area romana (Chiappini 2011, p. 592: le emissioni a nome di Faustina Maggiore pari al 20 % dei rinvenimenti dal Tevere, di cui l'80 % sono serie di consacrazione); l'indice del campione ostiense non sembra discostarsi dalla linea di tendenza rilevata nella tesaurizzazione nonostante la disomogeneità del quadro noto per la penisola italiana (ad es. in Bernardelli 2014, p. 110-112 in prevalenza sui dati dei tesori nei territori settentrionali e in Sardegna); si ricavano limitati punti di confronto anche con il quadro a nord delle Alpi, ad es. Duncan-Jones 2006, p. 227: dati di sintesi per Germania/Retia/Pannonia e Britannia.

⁴⁹ Per Roma ad es. cf. Mestici 2019, p. 223-224; altrettanto rilevante il riscontro in altre grandi necropoli della media età imperiale, ad es. per la *Regio I*, a Cuma, cf. Munzi – Leone – Spagnoli 2019, p. 319 e nota 20.

⁵⁰ Cf. tab. 2, n. 529 (AE, asse); il pezzo è di provenienza ignota, ma rievoca suggestivamente la notizia della dedica ad Ostia del tempio collegiale dei *fabri tignuarii* all'imperatore Pertinace divinizzato, nella prima età severiana,

secondo la lettura di F. Zevi richiamata da ultimo in Pensabene – Gallochio 2018, p. 69, nota 6.

⁵¹ Il bronzo di "modulo grande" viene dallo scavo del 1952 nelle fogne nell'area del *Capitolium* (*PaOant*, AS 590, gr. 18,6; non visto).

⁵² Le frazioni sono il 5,6 % c. delle monete classificabili (33 monete su 580) e salgono al 10 % c. del numenario coevo (33 su 325 monete tra Nerva e Antonino Pio); il taglio frazionario è sospeso nel III secolo.

⁵³ È nota la centralità del sesterzio nella strategia di emissione da età antonina in poi (cf. Hobley 1998, p. 12, 38; seguito da *RIC* II.3, p. 4 e nota 21).

⁵⁴ Cf. tab. 2, n. 18-9 (Nerva); n. 27-28, 35, 56, 77 (Traiano); n. 297-8 (Antonino Pio).

⁵⁵ Cf. *RIC* II, p. 214-219, la definizione "anonymous quadrantes" comprende un cospicuo e variegato gruppo di emissioni prive di un riferimento esplicito all'imperatore, il cui inquadramento è ancora in discussione (*RIC* III.3, p. V); nel campione in esame si segnalano più frequenti le serie con tipi di Giove/Aquila (*RIC* II, 1-3); Minerva/Civetta (*RIC* II, 7-8); Marte/Corazza (*RIC* II, 19); Petaso/Caduceo alato (*RIC* II, 32); Venere/Colomba (*RIC* II, 24-25), cf. tab. 2, n. 304-325; per una sintesi degli orientamenti recenti, in particolare su queste serie, a partire dal dato archeologico: cf. Camilli – Taglietti 2018, nota 59 con rimandi.

⁵⁶ Cf. tab. 1: due quadranti di II secolo, non classificabili, da un contesto datato nella seconda metà del II secolo (saggi 1995, Per. 3, Fase II, US 53 e 54); un terzo quadrante viene da un contesto della prima metà III sec. d.C. (Per. 3, Fase IV), cf. tab. 2, 313.

(V, v, 1)⁵⁷ e nelle Terme del Nuotatore (V, x, 3)⁵⁸. La diffusione di questo divisionale nell'uso corrente viene anche ricalcata dalla predilezione nei contesti delle necropoli ostiensi, secondo una precisa ritualità della deposizione di moneta in tomba, spesso anche puntualmente localizzata (nella bocca del defunto)⁵⁹. L'incidenza e la pluralità di queste declinazioni funzionali, che danno corpo ad un fenomeno diversificato ma cronologicamente compatto, avvalorano le ipotesi che questo numerario "anonimo" sia da circoscrivere tra Adriano e Antonino Pio (c. 120-150)⁶⁰.

Si esaminano infine i percorsi distributivi degli altri tagli del bronzo che toccano tutti i quartieri centrali di Ostia, senza apprezzabili distinzioni, come pure le zone più periferiche dello sviluppo edilizio di II secolo, significativamente ampliato anche all'esterno del circuito murario, lungo il perimetro a mare (*regiones* III, IV, V)⁶¹.

A dare sostegno a questo quadro si pone l'esame dei ritrovamenti in fase. Per il primo

segmento produttivo (Nerva-Traiano-Adriano) sono numerosi i segnali di una permeazione capillare della moneta in contesti coevi (metà/seconda metà del II secolo). Si citano ad esempio i casi documentati nella stratigrafia della Casa delle Pareti Gialle (III, ix, 12)⁶², nella Domus dei Pesci (IV, iii, 3)⁶³ o nella Taberna dell'Invidioso (V, v, 1)⁶⁴ dove questa valuta si afferma peraltro in coerente continuità funzionale con i reperti presenti nei livelli più alti delle medesime colonne stratigrafiche⁶⁵. Il dato si ripete in contesti di scavo indagati nel Piazzale delle Corporazioni⁶⁶.

Per il successivo segmento produttivo, di età antonina, le evidenze in fase si moltiplicano. Alcuni segnali vengono da saggi condotti in complessi funzionali anche a destinazione pubblica⁶⁷, in particolare alcuni impianti termali restituiscono spiccate concentrazioni di questo bronzo: ad esempio le Terme dei *Cisariii* o i più imponenti *balnea* di Nettuno e del Faro (IV, ii, 1)⁶⁸ o ancora le Terme del Nuotatore (V, x, 3)⁶⁹. Altrettanto si osserva per i riferi-

⁵⁷ Cf. tab. 2, n. 18, n. 56 da un contesto di età traianea, nel saggio condotto sotto il mosaico ("strato IV").

⁵⁸ Cf. tab. 2, n. 319, da un contesto ricco di materiali numismatici di II secolo datato tra Marco Aurelio e il secondo o terzo decennio del II secolo ("saggio beta, strato IIA1").

⁵⁹ Cf. tab. 2, n. 322 da una sepoltura ipogea nell'edificio 6 della necropoli di Pianabella; tab. 2, n. 307 (Minerva/Civetta) in associazione con un asse di Marco Aurelio per Faustina *minor* (tab. 2, 416), dal colombario B della necropoli Laurentina (saggio 1961, raccordo via Calza/via dei Romagnoli); un altro esemplare non classificabile nella necropoli di via Ostiense (cf. Vaglieri 1913, p. 444); non meno interessante il dato segnalato da Vaglieri 1911, p. 344 nello sterro del Piccolo Mercato (tab. 2, n. 310) di impianto adrianeo, con restauri di Settimio Severo (Pavolini 2006, p. 98), cf. tab. 1. Elevate percentuali di questi quadranti sono state riscontrate anche nella necropoli dell'Isola Sacra con limiti di attestazione che in almeno due casi si possono datare in età adrianea cf. Camilli – Taglietti 2018, paragrafo 21 e fig. 17 A; 13 B e 17 C, con discussione della bibliografia numismatica.

⁶⁰ V. *supra* note 55 e 59.

⁶¹ Cf. tab. 1; i materiali di II secolo inquadrabili in depositi coevi rappresentano circa il 15 % delle monete del campione ostiense (725 monete, con circa 110 diverse indicazioni di provenienza).

⁶² Cf. tab. 2, n. 44: da un deposito di età traianea (settore 3), Zevi – Pohl 1970.

⁶³ Cf. tab. 2, n. 15 dal saggio F (US61, Periodo 3, Fase II: seconda metà II sec. d. C.) e tab. 2, 55 dallo stesso

saggio (US 45, Periodo 3, Fase III, entro inizi III sec. d. C.), cf. Zevi *et al.* 2004-2005.

⁶⁴ Cf. tab. 2, n. 18, 56, 61 dal sondaggio sotto il mosaico (strato IV, Periodo 6, Fase I: età traianea) in associazione con altre tre assi di Traiano (non classificabili), Carta – Pohl – Zevi 1978, p. 100, n. 3-8.

⁶⁵ Ad es. nella Taberna dell'Invidioso (strato III, Periodo 6, Fase II: età di Adriano o di Antonino Pio) un asse di Adriano e uno di Antonino Pio (tab. 2, n. 131, 417), cf. Carta – Pohl – Zevi 1978, p. 149, n. 1, p. 152, n. 1.

⁶⁶ Cf. tab. 2, n. 88, un asse di Adriano, da un riempimento di età adrianea (strato II, saggi A-F), cf. Carta – Pohl – Zevi 1978, p. 382,4.

⁶⁷ Ad es. tab. 2, n. 269 (asse di Antonino Pio per Faustina *maior Diua*) daterebbe l'impianto del Sacello Tre Navate (Veloccia Rinaldi 1968, p. 37); tab. 2, n. 353-354, 366, 417, 487, 504, 550 (assi di Marco Aurelio e di Commodo, con un asse di Settimio Severo) dallo scavo della Taberna dell'Invidioso, in contesti di età antonina e di età severiana (Carta – Pohl – Zevi, 1978, p. 152, 1; p. 156, 2-8).

⁶⁸ Le indagini nel "prefurnio" rivelano una forte concentrazione di valuta antonina di tutti i tagli (fino ad un asse di Settimio Severo), cf. tab. 2, n. 142, 167, 214, 224, 295, 364, 376, 379, 384, 390, 410, 466, 484, 491, 499, 507, 510-11, 540, 545, 549, 559.

⁶⁹ Cf. tab. 2, n. 21, 81, 127, 132, 145, 146, 156, 164, 226, 277: assi di Traiano (di cui uno non classificabile) e di Adriano, sesterzi di Antonino Pio e Marco Aurelio, si associano preponderanti nella stratigrafia dei settori NE 73-75, inquadrata nel Periodo 5 (160-180/190 d.C.) in associazione con numerario eneo di età giulio-claudia del

menti topografici di alcuni comparti abitativi, compresi i nuovi impianti ad *insula* tipici dell'edilizia di II secolo, dotati di unità commerciali su strada (*tabernae*)⁷⁰. Qui il tasso di dispersione della moneta sembra coerente con un tipo di frequentazione mista: da una parte un ceto medio di residenti, mercanti e/o facoltosi membri dei *collegia*, dall'altra i modesti occupanti dei mezzanini nei retrobottega e i loro acquirenti che animano il circuito dello scambio al minuto legato alla piazza locale⁷¹.

Si determina inoltre una proiezione di lunga durata di questa massa monetaria, ancora frequente nei depositi che attestano rifacimenti di età severiana. Un esempio è offerto nel 1958 da un saggio condotto nel Caseggiato di Bacco e Arianna (III, xvii, 5) costruito in età adrianea, con restauri di III secolo⁷². Il deposito stratigrafico non è definibile in dettaglio, ma lo studio del materiale numismatico rivela una fisionomia associativa caratterizzante che

appare anche ben qualificata dalla presenza del sesterzio di Traiano RIC 571/MIR 172, di una certa rarità al di fuori del circuito ordinario e coevo⁷³. Nelle necropoli cittadine (Ostiense⁷⁴, Laurentina⁷⁵ e di Pianabella⁷⁶) la tendenza sembra infine di più corto periodo: oltre la metà del III secolo nessuna sepoltura, infatti, sembra aver restituito monete di II secolo⁷⁷.

Il campione si chiude con lo scarso bronzo severiano, in parallelismo con la contrazione osservata per l'argento. Esile appare di conseguenza il dato archeologico in fase di queste monete che inoltre si rivelano costantemente recessive anche rispetto alla componente attardata dei nominali di età antonina⁷⁸. È esemplare al riguardo la composizione del piccolo ripostiglio raccolto nel 1915 nel Molino del Silvano (I, iii, 1) che ancora sul finire del III secolo conserva un nucleo cospicuo di bronzi antonini e solo una più ristretta rappresentanza di età severiana, fino ai radiati

tutto coerente sotto il profilo funzionale (3 assi di Augusto, Nerone e Domiziano); questo quadro si rafforza nei contesti della stanza 1, dove lo strato III A2 (datato 190/secondo o terzo decennio del III secolo) conserva un denario di Vespasiano in associazione con una concentrazione di sesterzi, dupondi e assi di età antonina fino al pezzo più recente di Settimio Severo per Giulia Domna (tab. 2, n. 319, 381, 423, 425, 471, 473, 495, 500, 557).

⁷⁰ De Laine 2020, p. 99.

⁷¹ Non è possibile in questa sede discutere analiticamente i contesti di scavo, si segnala però la interessante composizione di alcuni depositi indagati nelle *regiones* III e IV, che hanno restituito nuclei compatti, e in fase, di valuta enea di età antonina, per i quali si rimanda alle tabb. 1-2, ad es. cf. i dati nell'Insula delle Ierodule (III, ix, 6), nel Caseggiato del Serapide (III, ix, 3), nel Caseggiato di Bacco e Arianna (III, xvii, 5) o negli strati depositi localizzati nel Caseggiato delle Taberne finestrate (IV, v, 18), delle Case a Giardino (III, ix), o nel Caseggiato IV, ii, 5; non si evidenziano scarti sostanziali rispetto al quadro numismatico restituito da unità abitative di livello più elevato, ad es. nella Casa delle Pareti Gialle (III, ix, 12), o ancora nella Casa delle Volte dipinte (III, v, 1), o anche in *Regio V*, nella Domus del Protiro (V, ii, 4-5) o nella Domus dei Pesci (IV, iii, 3).

⁷² Si documenta la persistenza di un set monetario compatto: un asse di Nerva e un sesterzio di Traiano si associano a un dupondio di Adriano da un saggio praticato "tra il portico e la fontana" (tab. 2, n. 13, 30, 129) a cui si aggiunge un asse di Adriano restituito dallo scavo condotto "lungo la fronte dell'edificio" (tab. 2, n. 111; cf. *PaOant*, AS, *GdS*. 32, p. 47-49).

⁷³ Secondo la ricostruzione di Woytek (*MIR*, p. 113) questa emissione incrocia il tipo *MIR* 182, che celebra la

addizione costruttiva del Circo Massimo nella seconda metà del 103.

⁷⁴ Ad es. tab. 2, n. 236, 241: un sesterzio e un asse di Antonino Pio da due diverse sepolture (Heinzelmann 2000, p. 322).

⁷⁵ Ai dati riportati *supra*, in nota 59, si aggiunge un asse di Antonino Pio (tab. 2, n. 287) nel colombario B, cf. Floriani Squarciapino 1961, p. 150, 168.

⁷⁶ Da Pianabella: un asse di Adriano (tab. 2, n. 116) dalla sepoltura 2, nell'edificio 6 A; tre assi di Antonino Pio (tab. 2, n. 205-206, 288) dalle sepolture 18, 2B2, nell'ambiente 2 BN; nell'area F, n. 2; un asse per Faustina *maior Diua* (tab. 2, n. 262) cf. Morandi 1982, p. 57-76.

⁷⁷ I dati numismatici della necropoli dell'Isola Sacra, che non rientrano in questo campione, offrono alcuni ancoraggi, testimoniando, pur con tutte le riserve dovute a questo tipo di evidenza, una maggior presenza delle frazioni di II secolo all'interno delle tombe e una coincidenza solo parziale con le serie attestate esternamente alle sepolture, per lo più bronzi di taglio medio (sesterzi, 1 dupondio) cf. Camilli – Taglietti 2018, par. 21, par. 25 e nota 49 (in totale 4 % sesterzi; 73 % assi/dupondi; 23 % quadranti, restituiti dalle campagne di scavo 1988/89, nelle fasi fino a tutto il III secolo).

⁷⁸ Ad esempio nelle stratigrafie tarde documentate dallo scavo nella Taberna dell'Invidioso e nella Terme del Nuotatore, su cui si tornerà con lo studio di cui a nota 4; la presenza di queste monete in contesti più tardi indagati lungo il perimetro extramuraneo della città (con fasi di III-IV/V secolo) è disorganica e frammentaria (dati in corso di edizione a cura di chi scrive; per questi contesti cf. Heinzelmann 2020).

di Gallieno, Quintillo e Probo che ne datano la chiusura in concomitanza con l'incendio dell'edificio⁷⁹. Una netta decrescita del numerario di II secolo si verifica invece in concomitanza con l'afflusso del nuovo bronzo battuto tra il secondo e il terzo decennio del III secolo⁸⁰.

Ragionare in dettaglio sull'indice di permeazione della valuta enea della prima età severiana sulla base delle assenze del campione di studio, appare tuttavia rischioso⁸¹. A bilanciare ma anche a rafforzare l'evidenza negativa intervengono però altri aspetti specifici del quadro monetario: va dato pertanto uno sguardo alle zecche.

Se per l'argento le presenze rendono conto di una produzione ormai da tempo accentrata a Roma, per il bronzo si rivela una crescente eterogeneità e pur nella assoluta preminenza

della zecca centrale, spicca il nucleo delle emissioni provinciali pari al 2,5% del campione. Significativa è la rappresentanza di area greca e greco-orientale, delle zecche di *Athenae* e *Corinthus* (*Achaia*), di *Perinthus* (fig. 3)⁸² e *Byzantium* (*Thracia*), di *Chios* e forse di *Ephesus* (Ionia), di *Caesarea* (Cappadocia), di *Gaza* (*Syria*). A queste si collega anche una limitata attestazione di *Alexandria* (Egitto)⁸³ che peraltro sembra porsi in continuità con arrivi di moneta della tarda età flavia⁸⁴. Si tratta di numeri contenuti, ai quali si unisce un più limitato fenomeno di contromarche, non sempre leggibili⁸⁵. Si ripete, in sintesi, la crescita percentuale del numerario emesso tra Adriano (23 % di questo nucleo romano-provinciale) e l'età antonina (41 %) ma soprattutto colpisce il più elevato quantitativo del bronzo provinciale di Settimio Severo (29 %)⁸⁶

⁷⁹ Cf. Calza 1915, p. 249: ancora notevole è la componente di II secolo: di Adriano (1 sesterzio), di Marco Aurelio (4+1 asse) e Lucio Vero (1), di Commodo (1), a fronte di una ridottissima presenza severiana: Settimio Severo (1), Alessandro Severo e Filippo I (3).

⁸⁰ Ad es. questo si riscontra negli strati di abbandono indagati nella stanza 4 delle Terme del Nuotatore dove prevale la moneta di avanzata età severiana (*Ostia I*, 1968, p. 19; Medri Di Cola 2014, p. 63-66, p. 188 con una revisione dei contesti al 210-230/240); in analogia si delinea il quadro valutario nel deposito di III secolo indagato nelle Terme dei *Cisarii* (II, ii, 3; v. anche Spagnoli 2017); indicativi, anche se non direttamente comparabili, sono in particolare i dati di Roma (Foro romano) segnalati da Reece 1982, p. 120-121, 130-131, per le analogie che evidenziano la forte preminenza delle valute di età antonina e soprattutto la attestazione scarsa di quelle databili con Settimio Severo/Caracalla.

⁸¹ Per l'area romana manca una rilevazione sistematica e aggiornata dei dati di sito, mentre il quadro della tesaurizzazione è sostanzialmente limitato alle notizie su due cospicui tesori di monete enee da scavi del 1911 (Mancini 1911; Cesano 1919) cui si aggiunge il più piccolo accumulo di Roma-Tenuta Radicicoli (Ceci 2007): tutti chiusi in avanzato III secolo, evidenziano una predilezione per il nominale più alto (sesterzio), la minore rappresentanza del numerario di Severo e Caracalla, una limitata presenza di numerario eneo giulio-claudio e flavio (v. anche Bernardelli 2014, p. 99, 114, che conferma la costante flessione del dato severiano in prevalenza rilevata sui dati di ripostigli in Italia settentrionale).

⁸² La serie antonina con Dioniso/ Eracle (tab. 2, n. 300) è poco documentata e peraltro solo in collezione; grazie al nuovo dato di Ostia, è oggi possibile ancorare all'area romana (se non addirittura ad Ostia/Porto) il riferimento numismatico relativo alla moneta che Pirro Ligorio dise-

gnà nel Libro 13.B1, f.38 delle sue *Antichità* (Napoli, BN; in Spagnoli 2020) spinto da un evidente interesse per il soggetto di R/ che richiama il tipo statuario dell'Ercole in riposo: il pezzo trova puntuale confronto con un esemplare isolato del Medagliere Fiorelli del MAN di Napoli (*RPC* IV.1, 8673/6 = Fiorelli 6423); si rafforza pertanto la suggestione che la moneta sia transitata nella collezione Farnese, poi giunta a Napoli con Carlo III di Borbone.

⁸³ Cf. tab. 2, n. 78 (Traiano/Adriano), 166-9 (Adriano); 299-303 (Antonino Pio), 440, 527-8 (Marco Aurelio, Commodo); 560-2 (Settimio Severo), a questi materiali si uniscono altri 7 pezzi romano-provinciali, non classificabili, tra i quali forse un secondo esemplare di *Corinthus* del tardo II secolo (v. *supra* nota 51).

⁸⁴ Almeno due bronzi alessandrini di Domiziano sono noti in città, alle Terme del Nuotatore (*Ostia VI*, 2014, n. 3, da un contesto del tardo II secolo, in associazione con numerario antonino) e nelle stratigrafie tarde della *Regio III* (*RPC* II, 2662; *PaOant*, inv. 59087): si intravede pertanto la spia di un fenomeno ben più consistente di queste serie provinciali di età flavia che andrà meglio scandito nei flussi di arrivo in città.

⁸⁵ Ai casi noti solo dalla schedatura di archivio, non visti e non classificabili, si uniscono le evidenze fornite da tre bronzi con contromarche poco leggibili tra i materiali di scavo nelle *regiones III* e *IV*: tab. 2, n.163 (un asse di Adriano in *Regio IV*); n. 560 (un asse di Settimio Severo di *Gaza*) e n. 573 (un sesterzio di Caracalla) da un deposito coevo, in *Regio III*; per i contesti cf. Heinzelmann 2020, p. 203, 250-251, 404-405.

⁸⁶ Il dato si inquadra in buona corrispondenza con il forte aumento della produzione di zecca provinciale del bronzo severiano in Asia Minore e in quasi tutte le regioni del bacino orientale (mentre cessano le zecche greche) Johnston 2012, p. 454, 461, 463, 465.



Fig. 3 – *Perinthus* (AE; mm 20) dal Caseggiato IV.II.5 (saggio A, US 5; 1995)) cf. Tab. 2, n. 300; © MIC, PaOant (foto autrice).

perché verificato, come si è visto, a fronte di un ridotto computo totale per questo regno.

Non tutti i reperti sono in fase, ma si recuperano alcuni importanti dati topografici da aree centrali della città, ad esempio nello sterro del 1938 del *thermopolium* sulla via di Diana (I, ii, 5)⁸⁷. È possibile inquadrare questi arrivi in epoca non distante dalla data di emissione, ad esempio nei saggi al Caseggiato IV, ii, 5⁸⁸ o alle Terme del Nuotatore (V, x, 3)⁸⁹ a cui si collega da ultimo anche una suggestiva localizzazione del bronzo provinciale nell'area del porto fluviale in *Regio III* e nel quadro extramuraneo della *Regio IV*⁹⁰, a ridosso della via Severiana.

La variegata affluenza di questo numerario provinciale di taglio basso, che è di circolazione tendenzialmente locale, ci parla dunque

inequivocabilmente dello intenso spostamento di uomini e merci, secondo una mappa di arrivi che ripete le rotte dei carichi di pregio diretti a Roma (vino, olio, grano, salse di pesce, ma anche materiali per l'edilizia di lusso, come è il marmo, o altre merci ricercate, come spezie, tinture e stoffe dall'Oriente)⁹¹.

Le serie provinciali, inoltre, introducono il confronto con il vicino comparto di Porto⁹². Le situazioni tra i due distretti, di Ostia e di Porto, appaiono diversificate nei numeri assoluti, ma coerenti nei dati percentuali e le linee di tendenza sono quelle di un circuito monetario che reagisce prontamente agli stimoli del quadro di emissione. Tra il tardo II e il III secolo, accanto ad un sintomatico segnale di crescita del bronzo di Roma (emesso tra Adriano e

⁸⁷ Il dato di provenienza è certo ma non contestualizzabile.

⁸⁸ Da un deposito di fine II secolo (Fase II) indagato nel Caseggiato presso Caseggiato dell'Ercole (IV, ii, 5), con materiali di Marco Aurelio, e Antonino Pio, cui si associa il bronzo provinciale di *Perinthus* (tab. 2, 300), v. *supra* nota 82; il medesimo saggio di scavo ha restituito alle quote superiori (saggio A; *humus*) due assi di Settimio Severo (tab. 2, n. 543, 546; fig. 3) pienamente coerenti con la fisionomia complessiva del deposito stratificato.

⁸⁹ Cf. tab. 2, n. 302: un bronzo di Antonino Pio da *Gaza* da un contesto del 160-180/190 d.C.

⁹⁰ V. nota 85.

⁹¹ La forte presenza di stranieri a Ostia nel corso del II secolo, in alcuni casi giunti ai vertici dell'amministrazione locale, è ben nota dagli studi epigrafici che sottolineano una forte componente di africani, fin da età antonina, ad es. Licordari 2020.

⁹² Lo studio complessivo dei dati numismatici di questo territorio è in corso di pubblicazione, a cura di chi scrive, nell'ambito del piano di edizione del *Portus Project* (area PT XI); si coglie l'occasione per ricordare con partecipazione commossa la recente scomparsa di Simon Keay, per la lunga e proficua collaborazione di studio su questi materiali.

Commodo) si registra dunque anche a Porto il consumo delle valute di importazione. Si cita ad esempio il caso di un bronzo con contro-marca di *Amisus* (Ponto) dall'area di Palazzo Imperiale⁹³ che richiama l'evidenza offerta dalla necropoli di Isola Sacra, con un bronzo di *Antandrus* (Troade) in tomba⁹⁴. Ma su questo punto certamente si dovrà tornare in dettaglio in altra sede. Il dato complessivo appare allo stato attuale senza puntuali confronti quantitativi con altre aree, soprattutto rispetto a Roma per la situazione lacunosa nei materiali editi per il primo III secolo.

Tornando ad Ostia, si chiude questo esame con uno sguardo ad un gruppo di reperti che non è strettamente monetario (e che infatti non è stato conteggiato nel campione in esame) quali sono i cosiddetti piombi monetiformi, noti anche come “tessere” e gettoni.

Si tratta di una classe variegata di oggetti che mostrano peculiari concentrazioni in ambito cittadino nei depositi del tardo II/inizi III secolo. L'analisi degli elementi formali e caratterizzanti consente una definizione articolata del fenomeno: si coglie in particolare la tensione di un ‘modello moneta’ sia nell'impiego del metallo, sia nella conformazione e nella tecnica (per fusione), sia infine nelle suggestioni tipologiche. Proprio il repertorio figurativo monetale di queste “tessere” plumbee risulta peraltro molto ampio e spazia in un arco di tempo che va dalle opzioni di I-II secolo d.C., quindi molto vicine alla cronologia di questi pezzi, fino a reminiscenze di età

repubblicana. Non meno significativo appare il richiamo territoriale e funzionale, punteggiato oltretutto dal ritrovamento di numerose *formae* di fusione che radicano la produzione in officine locali. Tale quadro, ricostruito sulla base di un ampio campione documentale, anche bibliografico, porta infine a delineare, in particolare nel confronto con Roma e con la vicina Porto, un fenomeno che si conserva nel tempo spiccatamente urbano e ostiense⁹⁵.

L'impiego di questi piombi sembra riguardare in particolare i contesti termali, con piena evidenza nelle fasi del tardo II/inizi III secolo, ad esempio alle Terme dei *Cisiarii* e in molti altri *balnea* di Ostia, come pure gli ambiti regolamentati e ristretti dei numerosi mitrei cittadini⁹⁶. L'aspetto metrologico non distante dalla articolazione del circolante eneo di età antonina, che a questi piombi si associa in qualche caso nella stratigrafia locale⁹⁷, potrebbe quindi indicarne la funzionalità per l'accesso a servizi di livello medio e ordinario, con percorsi precostituiti e in contesti sociali delimitati. Il computo di queste evidenze rende peraltro molto bene gli effetti di una esigenza valutaria diversificata che sembra animare i canali di una circolazione sussidiaria, lasciando forse intravedere i parametri locali di un assetto privato o semi-pubblico della loro emissione, se ascritto ai *collegia* ostiensi⁹⁸.

Ma la presenza di moneta a Ostia non è solo quella fresca perché, ancora nel II secolo, si constata la dispersione di limitati quantitativi di vecchia valuta accanto a quella di nuova

⁹³ La contromarca GIC n. 635 è impressa su un bronzo forse di Traiano restituito da un contesto di III secolo; in questa fase si inquadra altro numerario coevo (un asse e un dupondio di Commodo), cf. Keay 2020a, p. 45, con riferimenti sulle fasi costruttive dell'area indagata in PT XI.

⁹⁴ *RPC* IV.2, 58, cf. Camilli – Taglietti 2018, nota 65 e fig. 19: con un bronzo di Antonino Pio (144-161) da un contesto coevo (saggio 9, sepoltura 3).

⁹⁵ Il successo del piombo monetiforme a Ostia in età imperiale è spia persistente di rapporti di più antica data con la Spagna, alimentato dalle rotte dei prodotti delle miniere (per il piombo cf. le ampie problematiche discusse in Baratta 2021, particolare Spagnoli 2021b) e dal mercato alimentare di olio betico e lusitano fino a tarda età antonina ed oltre (Keay – Bukowiecky 2018, p. 250; Pavolini 2020, p. 71); solo con Caracalla, entro il 214, si

determinerebbe quel calo tradizionalmente attribuito alla reazione di Severo contro i territori iberici sostenitori dell'avversario Clodio Albino (Remesal Rodríguez 2018, p. 232, 240-241); punti di confronto si evidenziano sul versante tirrenico, ad es. a *Minturnae*, da ultimo cf. Stannard – Sinner – Ferrante 2019, ma solo con riferimenti di età repubblicana.

⁹⁶ Spagnoli 2019, p. 205-206.

⁹⁷ Spagnoli 2019, p. 198, 201-206 con precedente bibliografia; in particolare si ricorda la deposizione di un piombo monetiforme in associazione con un asse di Commodo in una sepoltura della “zona portuale” in tenuta Aldobrandini (tab. 2, n. 510).

⁹⁸ Spagnoli 2017, p. 209, 211, con rimandi agli studi di F. Zevi (2008) e di N. Tran (2017) sulla piena funzionalità dei *collegia* ostiensi nel periodo tra Traiano e gli inizi del III secolo.

produzione. Ai casi già osservati per l'argento frazionario (quinario) si associano alcune persistenze anche del nominale maggiore, riferibili a denari di età flavia. Parimenti per il bronzo si colgono i segni di una occasionale sopravvivenza di specie monetali più antiche come, ad esempio, la presenza di serie greche e di *aes graue* romano di peso ridotto⁹⁹ e di altre produzioni di zecca italica databili durante le fasi della guerra sociale¹⁰⁰. Di certo, dunque, il campione ostiense conserva traccia di una lunga storia monetaria che risente della vicinanza di Roma, tanto in queste forme sporadiche e di eventuale attardamento di vecchio circolante, quanto anche nella presenza di produzioni più peculiari classificate come ibridi¹⁰¹. L'eventualità che questa moneta costituisca una componente in fase non è facilmente definibile¹⁰², si può solo segnalare la presenza sia pure isolata di bronzo medio e tardo repubblicano in tombe di I e di II secolo¹⁰³.

In conclusione, la fonte numismatica offre per il II secolo un osservatorio specifico per la ricostruzione del quadro economico di Ostia sulla base di un campione che appare solido, in quanto ampio e diversificato. Al quadro espansivo già osservato per l'età flavia segue una fase di assestamento con Traiano e Adriano; un sensibile innalzamento della massa monetaria si rileva con la piena età antonina, mentre un decremento si verifica in età severiana. Emerge in particolare una situazione che non ha cesure nette e si mantiene su un livello sostanzialmente

alto e stabile, senza evidenti segnali di crisi se si esclude la flessione dell'ultimo periodo.

Gli elementi caratterizzanti sono dati dall'afflusso continuo e in crescita della moneta, sia per l'argento che per il bronzo, in sintonia con i processi produttivi di zecca. Si assiste pertanto ad un continuo rinnovamento della massa valutaria dovuto all'arrivo persistente e regolare delle nuove emissioni che si rafforza nella ampia e articolata rappresentanza dei metalli. Per quanto riguarda il bronzo, i numeri a disposizione sono ovviamente più consistenti e il campione assume contorni ben definiti. Tuttavia, considerata la natura di questi reperti, sostanzialmente da strato, è importante che non manchi la moneta di argento e che questa sia ben rappresentata in tutte le fasi. È indicativo, ad esempio, che il lotto dei denari ostiensi, continuo e ben distribuito, rechi traccia del quadro ponderale degradato della produzione di fine secolo.

La presenza costante dei due metalli si consolida quindi nella diversificazione valutaria che è ben evidente nel bronzo, ma affiora anche nell'argento (con una contenuta presenza del quinario). È quindi significativo che la parcelizzazione delle spese correnti conservi nuclei misti dei due metalli per cifre di modesta entità, come ad esempio si verifica nel piccolo accumulo di un denario e sette assi, pari a un borsellino di quasi tre sesterzi, registrato da Dante Vaglieri nel 1908 presso il Casone del sale¹⁰⁴.

⁹⁹ Spagnoli 2007, p. 251-256, 258, 298.

¹⁰⁰ Un bronzo della serie con Dioniso/pantera (per la quale Stannard – Sinner 2014, p. 163, propongono un *t.a.q.* alla metà del I secolo a.C.) viene da un contesto indagato nel 1968 nelle Terme di Nettuno, con fasi di età antonina, noto da dati di archivio (Spagnoli 2007, p. 256 e Cat. 10); a questo si aggiungono almeno altri quattro esemplari della stessa produzione da depositi di varia formazione in città, fino a età tarda, in corso di pubblicazione a cura di chi scrive.

¹⁰¹ Cf. tab. 2, n. 296, 530: da un contesto in fase (datato al 200 d. C.); la presenza di ibridi, conati in speciali occasioni celebrative per la distribuzione a ceti urbani, sembra suggerire una veloce trasmissione di questi pezzi anomali da Roma alla circolazione locale.

¹⁰² Cf. ad es. le problematiche della stratigrafia sondata nella *taberna* del *Castrum*, discusse da Martin 1989.

¹⁰³ Ad es. un sestante semilibrale da un contesto di età giulio-claudia o il caso di un bronzo sardo-punico deposto in bocca allo scheletro in una sepoltura della seconda metà del II secolo, cf. Spagnoli 2007, ad es. Cat. 11-12; 17-20, 28 con altri dati di rinvenimento; anche a Roma i reperti di quattro grandi necropoli di età imperiale (Mestici 2019, p. 218, 221; 226, n. 1; 228, n. 41; 237 n. 15) mostrano entro il III secolo fenomeni di attardamento della moneta, dettati da *habitus* culturale e rituale, documentati dalla presenza in tre casi di una frazione di *aes graue*; per altro aspetto la scelta di queste monete per la deposizione in tomba potrebbe configurarsi come relitto di una tradizione repubblicana ricordata dalle fonti e che sembra anche perpetuare la predilezione per il taglio dell'asse (Clay 2012, p. 361, sul dono beneaugurante di un asse con Giano/prora ad ogni inizio d'anno).

¹⁰⁴ Vaglieri 1908, p. 248.



Fig. 4 – Settimio Severo, asse (AE; mm.24) Caseggiato IV.II.5 (Saggio A, *humus*; 1995) cf. Tab. 2, n. 541; © MIC, PaOant (foto autrice).

Per quanto riguarda il denario, a giudicare anche dall'evidenza dei numerosi suberati rimasti nel terreno in depositi coevi, il rifornimento è persistente e si infila rapidamente nei canali ordinari ad alimentare e sostenere l'ampia gamma di attività e il mercato di scambio che se ne origina. Sotto questo profilo; la fisionomia del campione di studio risulta congruente con la vivacità del quadro socio-economico segnato dalla presenza di grandi e piccole officine attive in diversi cantieri di edilizia pubblica e privata, ove ad esempio accanto ai marmorari locali operano forse anche maestranze di Roma. Alle loro spalle, il controllo di tali risorse risulta in mano di *élites* locali, con importanti famiglie di liberti, penso ad esempio ad alcuni casi esemplari, come quello degli *Egrilii*¹⁰⁵.

Il dato è ancora più articolato per il bronzo. Emerge anche una equilibrata distribuzione nel tempo dei vari tagli nominali, evidentemente in assenza di forti fenomeni inflazionistici che pure caratterizzano la produzione di moneta tra Commodo e Settimio Severo. Si documenta dunque la buona affermazione in fase dei tagli

più alti, sesterzio e dupondio/asse, ma risalta parimenti la presenza non secondaria delle frazioni (semissi e soprattutto quadranti). Si inserisce inoltre il ricorso al piombo monetiforme che irrori circuiti ristretti e specifici che si affiancano alla moneta secondo percorsi probabilmente obbligati e precostituiti.

La varietà delle presenze monetali sotto il profilo cronologico, che risale addirittura ad età repubblicana, rivela infine i segni della storia di lungo periodo di questo territorio, per cui anche la sporadica persistenza di vecchie serie monetali può apparire un fatto non eccezionale.

Alla stabilità del dato quantitativo, in diacronia, si collega l'esame archeologico della moneta nei depositi in fase e, per quanto possibile, sui piani orizzontali della periodizzazione del sito. La disseminazione spaziale dei reperti, che sono sostanzialmente moneta "persa", si caratterizza infatti senza soluzione di continuità ed è altresì il segno che non sono sopraggiunti eventi traumatici nella vita della città. Può esserne un indizio anche la rarefazione dei ripostigli la cui chiusura si addensa

¹⁰⁵ Cf. Pensabene 2002, p. 180, 189, 323 con riferimento al funzionamento degli appalti ricostruito attraverso il sistema delle sigle epigrafiche sui blocchi di

marmo in alcuni edifici di Ostia; v. anche Salomies 2020, p. 160-161.

normalmente nei momenti di crisi. Risalta in secondo luogo la ampia rappresentatività dei luoghi di ritrovamento della moneta che, nonostante i limiti nelle modalità di formazione del campione, costituitosi in modo non sistematico, coinvolge tutti i canali distributivi del territorio urbano, senza luoghi privilegiati delle evidenze numismatiche. Né viene meno la documentazione numismatica delle necropoli.

Altro aspetto rilevante è la molteplicità delle zecche romano-provinciali. Ostia, infatti, assimila un mosaico di monete “estere” che suggestivamente devono aver seguito gli uomini o accompagnato lo spostamento delle merci in un crescendo che a partire dalla tarda età flavia pervade tutto il II secolo¹⁰⁶. La regolarità dell’apporto di moneta di area greco-orientale collima con il disegno più generale ricostruito per la produzione ma soprattutto si accorda bene con il picco monetario della piena età antonina. Sullo sfondo, si viene a porre un vasto movimento di persone e di carichi che affluiscono da varie zone del Mediterraneo, soprattutto dalla Grecia, dall’*Asia minor* e dall’Egitto. La intermediazione mercantile, di cui la valuta corrente rappresenta un segno non secondario proprio nella minuta frammentazione della componente sociale di lingua greca¹⁰⁷, conduce infine ai numerosi *horrea*, piccoli e grandi, che perpetuano la importante ricettività dello scalo fluviale anche per il commercio di ampio raggio. La stessa varietà qualitativa dell’apporto numismatico sembra peraltro ridimensionare l’incidenza del grande complesso portuale di età imperiale sul consolidato sistema economico ostiense che pare servito in continuità da navi di minore cabottaggio e forse anche da rotte autonome.

Manca da ultimo la documentazione diretta delle forme di credito, che dovrebbe

integrare la rilevazione basata sulla sola moneta corrente, in metallo: basta pensare al rilievo economico delle aste e delle altre attività di compravendita che potevano effettuarsi nei magazzini con cortile di Ostia¹⁰⁸. Una tale evidenza è ben nota per altre epoche e per altri territori, si può pensare ad esempio per *Puteoli* al famoso archivio dei *Sulpicii*¹⁰⁹ o alla situazione dell’Egitto. Suggestiva a questo proposito è la testimonianza della moneta d’oro, limitata in questo campione ad un solo aureo di Traiano, che mentre richiama i dati patrimoniali di più elevato valore intrinseco risulta però penalizzata, come si è visto, dalla mancanza della fonte documentaria principale sulle forme della tesaurizzazione coeva.

Agli inizi del III secolo, si delinea infine uno scenario valutario diverso, segnato dal rapido declino registrato in tutti i metalli: un dato in controtendenza rispetto ai processi inflazionistici della produzione, a cui si sommano le notizie di importanti *congiaria* in moneta, soprattutto con Settimio Severo¹¹⁰. Se il dato numismatico è attendibile, come l’avanzamento della ricerca dovrà verificare, si può quindi ragionare sulle conseguenze della riforma di Caracalla con un drastico ritiro della moneta d’argento, in particolare quella di fine II secolo, molto scaduta, cui si accompagna una rarefazione anche della moneta di bronzo. La dimensione fiscale della riforma, che si innesta nello scenario politico-economico seguito al forte accentramento dell’annona, sottratta alla contrattazione privata, non esclude poi che altri fattori socioeconomici possano aver inciso sul quadro di circolazione della valuta corrente.

Si può forse pensare agli esiti indiretti della terribile peste antonina o anche ad una

¹⁰⁶ Il movimento della moneta delle zecche provinciali dall’Egeo (*Corinthus*), dall’*Asia minore* e dalla Palestina, richiama ad es. gli indici di attestazione delle anfore vinarie, minoritari ma stabili per tutta l’età antonina e severiana (cf. Pavolini 2020, p. 71 e nota 26; p. 72 e nota 30 con riferimenti al “mini-testaccio” delle Terme del Nuotatore) o anche la materia prima per produzioni specializzate come il vetro tra II e III secolo (Lepri – Saguì 2018, fig. 16); per converso nei porti del Mediterraneo orientale (*Gaza*) di snodo per i transiti mercantili di lusso verso il Mar Rosso e l’Oriente si consolidano le presenze occiden-

tali per il periodo da Traiano a tutta l’età antonina, attende invece conferme la flessione prospettata per il III secolo (Nappo 2018, p. 195-196).

¹⁰⁷ Licordari 2020, p. 167.

¹⁰⁸ Ad es. cf. in *Regio III* i casi discussi da Regina 2010, p. 68 e nota 35 con riferimenti (edifici “multipli con cortile” centrale che riuniscono una molteplicità di funzioni: negozi, officine e unità abitative); v. anche Flohr 2018, p. 154.

¹⁰⁹ Camodeca 2018, p. 161-170 con riferimenti.

¹¹⁰ Spinola 1990, p. 12-13; Lo Cascio 2018, p. 25-26.

alterazione dei ritmi del mercato locale e/o a variazioni sopraggiunte nei piani distributivi della ricchezza¹¹¹. Sembrerebbero ad esempio scemare le occasioni di evergetismo che la epigrafia ostiense documenta nel corso del II secolo¹¹². La moneta pregiata, che più direttamente si correla a queste iniziative, si colloca tuttavia ad Ostia in uno scenario purtroppo viziato, per la oggettiva limitatezza del dato di archivio.

In questo lungo orizzonte temporale che percorre tutto il II secolo, Ostia non pare infine aver perso il profilo di un centro popoloso e molto attivo¹¹³. In continuità (ma anche in accelerazione) rispetto al significativo aumento già osservato per il numerario di età flavia, il processo espansivo di questo campione di studio sembra dunque rispecchiarsi nella età felice decantata dalle fonti coeve¹¹⁴, consolidata da un lungo periodo di stabilità politica, almeno fino al 193/197.

I circuiti economici locali richiedono e assorbono la moneta senza interruzioni, mentre la varietà dei metalli e anche la velocità di trasmissione si rivelano senza punte inflazionistiche di speciale rilievo e forniscono indici di prosperità e di ricchezza valutaria della comunità cittadina. Lo strumento monetario appare flessibile e i dati sul terreno lo descrivono diramato e volto a soddisfare ogni opzione di pagamento, in sé necessario anche per l'inclusione sociale dei salariati e degli strati più vulnerabili della popolazione urbana, nonché efficace e cruciale per il corretto funzionamento del complesso amministrativo, fino agli sviluppi dell'età severiana. Su quest'ultimo segmento del campione di studio che rivela una netta decrescita, si tornerà quindi a riflettere, soprattutto nella nuova prospettiva offerta dai dati numismatici del più ampio contesto tardo antico di Ostia e di Porto che però esula dai limiti di questo contributo.

¹¹¹ Cf. Lo Cascio 2012, Maiuro 2018, p. 50-51, con conclusioni ancora aperte riguardo all'impatto della pestilenza sul quadro economico del tardo II secolo; cautamente favorevole a questo collegamento da ultimo Jongman (2019, p. 463-464, 466, 470-471) sulla base di una pluralità di indicatori ambientali e archeologici (in particolare i dati dal progetto di ricerca sulla valle del Tevere e sull'area pontina). Per quanto riguarda Ostia il dato numismatico, variegato ma circoscritto, non sembrerebbe in linea con la vitalità di alcune produzioni locali, ma secondo Pavolini destinate al consumo interno con modalità quasi di "autarchia"; anche i segnali dello sviluppo del tessuto edilizio e sociale della città parrebbero contraddittori (Pavolini 2018, p. 256-257, 260 e n. 37; v. anche Panella 2018, p. 288 e nota 62, p. 289).

¹¹² Maiuro 2018, p. 51 e nota 8: sottolinea su un piano generale una flessione negli atti di evergetismo da parte di privati negli anni 160-190; meno documentato, negli stessi anni, anche l'investimento edilizio in città dei grandi

patroni ostiensi, che risultano per lo più legati all'annona e/o coinvolti nelle attività delle corporazioni locali (Pensabene 2002, p. 323).

¹¹³ Stime della popolazione di Ostia in età antonina oscillano intorno a 40/60.000 abitanti (Meiggs 1973, p. 597; v. anche Camodeca 2018, p. 72-73 e note 114-116, per confronti con *Puteoli*) ma vanno aggiornate alla luce dei risultati recenti nel territorio e nelle necropoli (Laurence 2020, p. 61; Licordari 2020, p. 165).

¹¹⁴ È noto l'elogio di Elio Aristide del 143/4 sulla prosperità di Roma sotto Antonino Pio, richiamato da Lo Cascio 2013 e ripreso da Panella 2018, p. 287, nota 57 con rimandi al quadro offerto dalle fonti materiali; nella propaganda imperiale che fa leva sulla *liberalitas* del Principe i meccanismi dei *congiaria* diventano quasi di *routine* tra Adriano e Caracalla, e con Antonino Pio più strettamente riferibili a distribuzioni in danaro, cf. Noreña 2003, p. 163, fig. 2-3, p. 164.

Tab. 1 – Reperti numismatici ordinati per provenienza (725 monete; 97-211 d. C.).

	Nerva	Traiano	Adriano	Antonino Pio	Quadr. anonimi	Marco Aurelio A	Commodo	Pertinace/Cl. Albino	Settimio Severo	Cara-calla	II sec.	Tot.
Regio I	2 1,8%	5 4,5%	13 11,7%	28 25,2%	5 4,5%	25 22,5%	12 10,8%	1 0,9%	10 9%	8 7,2%	2 1,8%	111 15,31%
Cardo M./saggi Gismondi						3	4			1		8
Decumano/saggi Gismondi		1				2	2		1		1	7
I Capitolium		1	8	20	2	10	4	1	7	6		59
I,II,5 via di Diana, Thermo-polium						1						1
I,III via d. Molini			1									1
I,III,1 Molino d. Silvano, ripostiglio			1			6	1		1			9
I,IV via d. Balconi/ fontana			1	1								2
I,IV,2 Insula di Giove e Ganimede						1						1
I,IV,3 Insula di Bacco fanciullo											1	1
I,IX,1 Casette repubblicane					2							2
I,IX,3 via d. Larario/Casette repubblicane										1		1
I,VIII.1 “Piccolo Mercato”					1							1
I,VIII,3 Horrea Epagathiana				2		2	1					5
I,VIII-IX via d. Larario			1									1
I,X,3 Taberna muro d. Castrum	2	3		1								6
I,XV,5 via d. Foce, e Tempio di Ercole				2					1			3
I,XX,1 “Magazzini traiane”			1	1								2
Porta Marina				1								1
Regio II		4 9%	12 27,2%	8 18,1%	2 4,5%	4 9%	6 13,6%		1 2,2%	1 2,3%	6 13,6%	44 6%
II Fullonica		1										1
II Casone d. sale			1									1
II,II,2 Magazzini repubblicani		1					2				1	4
II,II,3 Terme d. Cisiarii			1		1	1					2	5
II,IV,2 Terme di Nettuno		1	2			1					1	5
II,IX,7 Grandi Horrea			2	1								3
II,V,1 Caserma d. Vigili			1	1								2
II,VII,2 Teatro							1					1
II,VII,4 P.le d. Corporazioni			1									1
II,V-VI via d. Fontana			3	3	1	1	2		1		2	13
II,XI,1 Fullonica, via d. Fullonica		1	1	3		1	1			1		8
Regio III	2 6,6%	4 13,3%	3 10%	8 26,6%	3 10%	5 16,6%	2 6,6%		2 6,6%	1 3,3%		30 4,13%
III Terme			1				1		2			4
III Navalìa					1	2				1		4

	Nerva	Traiano	Adriano	Antonino Pio	Quadr. anonimi	Marco Aurelio A	Commodo	Pertinace/Cl. Albino	Settimio Severo	Cara-calla	II sec.	Tot.
III,II,12 Sacello d. Tre Navate	1	1		1								3
III,II,2 Fullonica ? dietro al Tempio d. Fabri Navales				1								1
III,IX Case a Giardino				1								1
III,IX,12 Casa d. Pareti Gialle		1										1
III,IX,6 Insula d. Ierodule		1		1	2							4
III,V,1 Casa d. Volte dipinte				1								1
III,X,3 Caseggiato d. Serapide				2								2
III,XVI,7 Terme Trinacria						2						2
III,XVII,3-4 Serapeo						1	1					2
III,XVII,5 Caseggiato di Bacco e Arianna	1	1	2									4
III,XVII,4 Serapeo				1								1
Regio IV	4 5,1%	5 6,4%	11 14,2%	16 20,7%	4 5,1%	12 15,5%	13 16,8%		10 12,9%		2 2,5%	77 10,6%
IV domus suburbana			1				1				1	3
IV Saggi Gismondi, via d. Tre Cipressi, "Casa"			1				1					2
IV,II,1 Terme d. Faro			4	5		6	8		4		1	28
IV,II, 4-5 Caseggiato		1		2		1			2			6
IV,III,3 Domus d. Pesci	1	1	1	2	2							7
IV,IV,8 "Terme bizantine"			1		1							2
IV,V,1-2 Macellum e Taberne d. Pescivendoli	1		1			1						3
IV,V,18 Caseggiato d. Taberne finestate	1	1	1	1								4
IV,V,7-9 Vicolo e Cortile d. Dioniso, casa				1					1			2
IV,VIII,1 Foro di Porta Marina		1										1
IV,X,1 Terme di Porta Marina							1					1
IV,XVII via Severiana, Caseggiato a N				1								1
IV,XVII,1 via Severiana, Sinagoga		1		3	1	3	1		2			11
IV,35 domus suburbana			1									1
IV,II,1 Terme d. Faro, saggi Gismondi, n. 26 alfa				1			1					2
IV,V,15-16 Schola d. Traiano	1					1			1			3
Regio V	3 2,1%	13 9,4%	25 18,2%	30 21,8%	3 2,18%	33 24%	24 17,5%		4 2,9%	2 1,4%		137 18,8%
V battuti stradali		1				1						2
V domus						1						1
V Semita dei cippi, saggi Gismondi 044-046							1					1

	Nerva	Traiano	Adriano	Antonino Pio	Quadr. anonimi	Marco Aurelio A	Commodo	Pertinace/Cl. Albino	Settimio Severo	Cara-calla	II sec.	Tot.
V,II, 4-5 Domus d. Protiro	1	1	5	10		1	6			2		26
V,II,7 Terme d. Filosofo			2			1						3
V,II,8 Domus d. Fortuna Annonaria				1								1
V,V,1 Taberna d. Invidioso	1	6	1	1		4	2		1			16
V,VI,1 Caseggiato d. Sole						1						1
V,VII,3 Fullonica di via d. Augustali			1			1	1					3
V,X,2 Santuario d. Bona Dea			1	2		1						4
V,X,3 Terme d. Nuotatore	1	5	15	16	3	22	14		3			79
da necropoli		5 9,4%	5 9,4%	22 41,5%	7 13,2%	5 9,4%	6 11,3%		2 3,7%		1 1,8%	53 7,3%
Castello		1		1								2
Pianabella				2		1						3
Pianabella, Basilica		1	4	2	3	1	2				1	14
Pianabella, Basilica, necropoli				1			2					3
Pianabella, Ferrovia, necropoli		1	1	6	2		1					11
O. A., cimitero nuovo		1			1							2
Via Ostiense, necropoli		1		4								5
via Laurentina, necropoli				5	1	3			2			11
Procoio, tomba				1								1
via d. Saline - Aldobrandini, zona portuale, sepoltura							1					1
Prov. "ignota" o "varia" o incerta; sporadico	9 3,2%	39 14,2%	48 17,3%	62 22,7%	6 2,1%	60 21,9%	31 11,3%	1 0,3%	12 4,3%	5 1,8%		273 37,6%
Totale	20 2,7%	75 10,3%	117 16,1%	174 24%	30 4,1%	144 19,8%	94 12,9%	2 0,2%	41 5,6%	17 2,3%	11 1,5%	725 100%

Tab. 2 – Catalogo dei reperti numismatici classificabili (n. 1-580, su un totale di 725 monete databili 97-210 d.C.) ordinati in modo convenzionale secondo cronologia di emissione (fanno eccezione i quadranti anonimi collocati nel segmento cronologico più recente, dopo Antonino Pio, 81-161 d.C.); di ciascun esemplare sono riportati i riferimenti essenziali di classificazione e i dati tecnici (metallo, peso in grammi), il dato di provenienza e la collocazione/inventario della moneta o della relativa scheda di archivio o della bibliografia (abbreviazioni: AV= oro; AR = argento; OR = oricalco; AE = bronzo; Au = aureo; D = denario; DQ = quinario; HS = sesterzio; Dup = dupondio; As = asse; Sem = semisse; Quadr = quadrante; sub = suberato; ill = illeggibile; AS = Archivio Storico; GdS = Giornale di Scavo; cass. = cassetta; inv. = inventario; in parentesi l'indicazione dell'anno di scavo; i toponimi fanno riferimento a Pavolini 2006; altre abbreviazioni sono sciolte nella bibliografia generale); cf. fig. 1-4 (esemplari contrassegnati con *).

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
1	NERVA, Roma, 97	AR, D	3,1	RIC 20	Ignota; AS.1704
2	97	AR, D	3,17	RIC 24	Ignota; AS.1702
3	97	AR, D	2,75	RIC 24	Ignota; AS.1703
4	97	AE, As	10,8	RIC 53	Ignota; AS.0370
5	96	AE, As		RIC 60	III, II, 12 Sacello d. Tre Navate (1968); Cass. 3, Mon. XI; inv. 18232
6	96	OR, Dup	13,45	RIC 65	- (1958); AS.1152
7	96	AE, As	10,3	RIC 73	V, II, 4-5 Domus d. Protiro, fogna; AS.1568
8	97	AE, As	10,25	RIC 77	Ignota; AS.0361
9	97	OR, HS	26,5	RIC 83	Ignota; AS.1700
10	97	AE, As	9,1	RIC 83	Ignota; AS.1701
11	97	AE, As	10,85	RIC 84; BMC 125	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1970); <i>Ostia</i> III, 1973, p. 29, p. 61, p. 86
12	97	AE, As	8,85	RIC 86	IV, V, 18 Caseggiato d. Taberne finestrate; AS.1135
13	97	AE, As	8,4	RIC 86	III, XVII, 5 Caseggiato di Bacco e Arianna (1959); AS.1316
14	97	OR, Dup	13,95	RIC 87; BMC 126	I, X, 3 Taberna muro d. Castrum (1971); Silberstein 1989, p. 45, n. 45
15	96 o 97	AE, As	10,04	RIC 87 cf.; BMC 129	IV, III, 3 Domus d. Pesci (1995); inv. 58005
16	97	OR, HS	26,5	RIC 98	Ignota; AS.912
17	97	AE, As	9,6	RIC 98	IV, V, 1-2 Macellum; AS.1293
18	98	AE, Quadr		RIC 109; BMC 147	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); <i>NSA</i> 1978, p. 100, 3, inv. 30291
19	98	AE, Quadr	2,66	RIC 109; BMC 147	I, X, 3 Taberna muro d. Castrum (1971); Silberstein 1989, p. 128, n. 30
20	TRAIANO, Roma, 98-99	AR, D	3,28	RIC 27; MIR -	Ignota; AS.1712
21	100	AE, As	10,55	RIC 417; MIR 82a	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 9
22	100	AR, D	3,14	RIC 41; MIR 85a	Ignota; AS.1726
23	101-102	AR, D	3,1	RIC 53; MIR 112a	Ignota; AS.1721
24	101-102	AE, As	11,65	RIC 434; MIR 113a	Taberna muro d. Castrum (1971); Silberstein 1989, p. 130, n. 46
25	101-102	AR, D	3,12	RIC 58; MIR 128a/b	Ignota; AS.1727
26	101-102	AR, D	3,07	RIC 60; MIR 130b	Ignota; AS.1730
27	98-102	AE, Quadr		RIC 699; MIR 603b	I, X, 3 Pianabella, Basilica (1988); inv. 47704

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
28	98-102	AE, Quadr	2,65	RIC 702; MIR 602b	I, X, 3 Taberna muro d. Castrum (1971); Silberstein 1989, p.129, n. 36
29	98-103	AE, As	9,76	RIC II, p. 237; MIR p. 586-587	V, battuti stradali (1999); inv. 57316
30	103-104	OR, HS	25	RIC 571; MIR 175a, c	III, XVII, 5 Caseggiato di Bacco e Arianna (1959); AS.1320
31	103-106	AE, Quadr	2	RIC 699; MIR 603b	Sporadico; AS.1689
32	103-107	OR, Dup	10,7	RIC 586; MIR 196 a, c	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1968); AS.C11
33	105/105-107	OR, HS	23	RIC 503; MIR 200a	Ignota; AS.1707
34	105/105-107	OR, HS	27,9	RIC 534; MIR 203b	Ignota; AS.0665
35	Traiano?, 105/106-107	AE, Quadr	4,64	RIC 559 o 560; MIR 199p	III, IX, 6 Insula d. Ierodule; cass. 10, Ant 219(214), 101
36	106-107	OR, HS	20,92	RIC 486 cf.; MIR 250 cf.	Ignota; AS.1708
37	106-107	AE, As	11,1	RIC 486 cf.; MIR 252 cf.	Sporadico; AS.1518
38	107-108	AR, D	3,36	RIC 127; MIR 266 cf.	Ignota; AS.1725
39	107-108	AR, D	3,4	RIC 128a/b; MIR 270b	Ignota; AS.1717
40	107-108	AR, D	3,1	RIC 128a/b; MIR 270b	Ignota; AS.1719
41	107-108	AR, D	3	RIC 128a/b; MIR 270b	Ignota; AS.1729
42	107-108	OR, HS	18,7	RIC 575; MIR 302 b, c, d	Ignota; AS.939
43	107-108	AE, As	10,7	RIC 588 cf.; MIR 295 cf.	sporadico (1960); AS.1208
44	107-108	AE, As		RIC 588; MIR 295 b	III, IX, 12 Casa d. Pareti Gialle (1967); <i>GdS</i> 36, p. 130; cass. 3, Mon. XI, 59; inv. 18697; <i>NSA</i> 1970, I suppl., 73; 208, 2
45	107-108	AE, As	10,5	RIC 476 cf.; MIR 296b cf.	Ignota; AS.1710
46	107-108	AE, As	9,5	RIC 483; MIR 301b	I, X, 3 Taberna muro d. Castrum (1971); Silberstein 1989, p. 129, n. 37
47	107-110	AE, As		RIC 549; MIR 322b	O. A., cimitero nuovo; inv. 30575
48	108-109	AR, D	3,25	RIC 119; MIR 279b	Ignota; AS.1724
49	108-109	AR, D	3,55	RIC 119; MIR 279b	Ignota; AS.1728
50	108-109	AR, D	2,7	RIC 119; MIR 279b	Ignota; AS.1732
51	108-109	AR, D	3,33	RIC 116; MIR 281b	Ignota; AS.1713
52	108-109/110	OR, HS	23,5	RIC 492; MIR 323b	Ignota; AS.1709
53	108-109/110	OR, HS	19,93	RIC 495; MIR 323a cf.	I, Capitolium, fogna (1951); AS.1471; inv. 5395

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
54	109-110	AE, As	11,75	RIC 515; MIR 337b	II, II, 2 Magazzini repubblicani (1958); AS.1150
55	109-110	OR, Dup	10,13	RIC 520; MIR 339b	IV, III, 3 Domus d. Pesci (1995); inv. 58008
56	109	AE, Sem?		RIC 692; MIR 599b	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); NSA 1978, p. 100, 5, inv. 30293
57	110	AR, D	3,04	RIC 142; MIR 285a,b	Ignota; AS.1734
58	110	AR, D	3	RIC 142; MIR 285a,b	Ignota; AS.1718
59	110	AR, D	3,2	RIC 126; MIR 286b cf.	Ignota; AS.1716
60	110	AR, D	2,75	RIC 115; MIR 287b cf.	Ignota; AS.1733
61	112-114	AE, As		RIC 491; MIR 462	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); NSA 1978, p. 100, 4, inv. 30292
62*	112-114	AR, DQ	1,19	RIC 281; MIR 440b	IV, VIII, 1 Foro di Porta Marina (1969); cass. 6, Ant 430, 80
63	112/113-114	AE, As	8,7	RIC 594-595; MIR 475c, v	Ignota; AS.0455
64	112/113-114	OR, HS		RIC 624 o 625; MIR 480a, c	II, Fullonica; cass. 9, Ant 204, 120
65	113-114	AR, D	3,15	RIC 271; MIR 422v	Ignota; AS.1714
66	114	AR, D	3,31	RIC298; MIR 491v	Ignota; AS.1722
67	114	OR, HS	17,4	RIC 651; MIR 505v	Decumano, saggi Gismondi, n. 25; AS.1666
68	114-116	AR, D	3,05	RIC 347; MIR 518v	Ignota; AS.1711
69	114-116	AR, D	3,2	RIC 337; MIR 520v	Ignota; AS.1720
70	114-116	AR, D	3,4	RIC 318; MIR 526v	Ignota; AS.1723
71	114-116	OR, Dup	11,5	RIC 674; MIR 535v	II, XI, 1 Fullonica, via d. Fullonica (1959); AS.1125; Pietrogrande 1976, p. 15 ss. e p. 199, n. 20
72	114-116	OR, Dup	10,5	RIC 674; MIR 535v	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1968); AS.C21
73*	116	AU, Au	7,17	RIC 324; MIR 560 f	Via Ostiense, necropoli; inv. 62830
74	116	AR, D	3,08	RIC 345; MIR 553v	Ignota; AS.1731
75	116-117	AR, D	3	RIC 315; MIR 579v	Ignota; AS.1715
76	116-117	OR, HS	26,8	RIC 651; MIR 594v	Ignota; AS.0941
77	Traiano?, 116-117	AE, Quadr?		RIC 695 cf.; MIR 589b	II, IV, 2 Terme di Nettuno; cass. 6, Ant 430
78	Traiano/Adriano, <i>Chios (Asia, Pergamum)</i> prima metà II sec.	AE, obolo	7,7	RPC III, 1902	Pianabella; <i>Necropoli di Ostia</i> 1999, p. 78, 11, inv. 54517
79	ADRIANO, Roma 117	AR, D	3,4	RIC 84-6 o 117-9	II, IX, 7 Grandi Horrea (1956); AS.877
80	117	AE, As		RIC 155-7	II, IV, 2 Terme di Nettuno; cass. 6, Ant 430, 52, inv. 18067
81	117	AE, As	9,26	RIC 155-7	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 11
82	118	AE, As	11,5	RIC 155-7	Ignota; AS.0365
83	119-120	AR, D	3,2	RIC 190	Ignota; AS.974
84	119-120	AR, D	2,9	RIC 214-6	Ignota; AS.1750
85	119-120	AR, D	3,25	RIC 223-7	Ignota; AS.1756

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
86	119-120	OR, HS	22,35	RIC 243-7	Ignota; AS.1398
87	119-120	OR, HS	21,4	RIC 243-7	I Capitolium, fogne; AS.613
88	119-120	AE, As		RIC 248	II, VII, 4 P.le d. Corporazioni; cass. 10, Ant 219 (214), NSA 32, suppl., 1978, p. 382,4, inv. 19684
89	119-120	AE, As	8,15	RIC 268	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); <i>Ostia</i> III, 1973, p. 87
90	119-120	OR, Dup	11,7	RIC 278	Ignota; AS.1736
91	119-120	OR, Dup	9,5	RIC 278	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); <i>Ostia</i> III, 1973, p. 82
92	120-121	AR, D	3,27	RIC 363-70	Ignota; AS.1749
93	120-121	AR, D	3,35	RIC 374-80	Ignota; AS.1744
94	120-121	AR, D	3,1	RIC 385-91	Ignota; AS.1754
95	120-121	AR, D	3,19	RIC 396	Ignota; AS.1748
96	120-121	AR, D	3,4	RIC 396-402	Ignota; AS.1751
97	120-121	OR, HS	24	RIC 410-9	Ignota; AS.767
98	120-121	OR, HS	25,2	RIC 450 o 451	Ignota; AS.943
99	120-121	OR, Dup	11,95	RIC 462	Ignota; AS.1737
100	117-138	OR, HS		RIC 469-74	IV, V, 18 Caseggiato d. Taberne finestrate; inv. 32880
101	121-123	AR, D	3,15	RIC 532-5	Ignota; AS.1738
102	121-123	AR, D	3,33	RIC 541-7	Ignota; AS.1740
103	121-123	AR, D	3,07	RIC 541-7	Ignota; AS.1743
104	121-123	AR, D	3,16	RIC 549-54	Ignota; AS.1741
105	121-123	AE, Sem	3,64	RIC 624	II, II, 3 Terme d. Cisiarii (1972); cass. 10, Ant 219(214), 68, inv. 30080
106	121-123	AE, As	10,3	RIC 649-50	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1968); AS.C9, <i>Ostia</i> III, 1973, p. 184
107	124-125	AR, D	3,2	RIC 722	Ignota; AS.1746
108	124-125	AR, D	3,15	RIC 729-30	Ignota; AS.1755
109	124-125	OR, HS	25	RIC 738	Ignota; AS.229
110	124-125	OR, HS	20,65	RIC 740	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1968); <i>Ostia</i> III, 1973, p. 73
111	124-125	AE, As	9,3	RIC 748	III, XVII, 5 Caseggiato di Bacco e Arianna (1957); AS.1318
112	124-125	AE, As	11,1	RIC 754	Ignota; AS.660
113	125-127	OR, HS		RIC 813	Pianabella, Basilica (1988); inv. 47701
114	125-127	AE, As		RIC 815	V, II, 7 Terme d. Filosofo; cass. 6, Ant 430, 63
115	125-127	AE, As	11,1	RIC 820-1	Pianabella; <i>Necropoli di Ostia</i> 1999, p. 98, 108, inv. 54528
116	125-127	AE, As	9,52	RIC 820-1	Pianabella, Basilica (1988); inv. 48458
117	125-127	AE, As	9,3	RIC 820-1	Ignota; AS.383
118	126-127	AR, D	3	RIC 846	Ignota; AS.1753
119	126-127	AR, D	3,44	RIC 857	Ignota; AS.1747
120	126-127	OR, Dup	11	RIC 867	I, VIII-IX via d. Larario (1950); AS.1037
121	126-127	OR, Dup	10,5	RIC 867	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1968); <i>Ostia</i> III, 1973, p. 85
122	126-127	OR, HS	26	RIC 870	I, IV via d. Balconi (1951); AS.1048
123	126-127	OR, HS	25,7	RIC 870-6	Ignota; AS.940
124	126-127	OR, HS	24	RIC 870-6	Ignota; AS.661

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
125	126-127	AE, As	8,5	RIC 881-6	Ignota; AS.964
126	128-129	OR, HS	25	RIC 988-9	Ignota; AS.938
127	128-129	OR, HS	24,39	RIC 988-9	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 16
128	128-129	OR, Dup	12,2	RIC 990-2	Ignota; AS.384
129	128-132	OR, Dup	12,2	RIC 990-2	III, XVII, 5 Caseggiato di Bacco e Arianna (1958?); AS.1315
130	129-130	AE, As	11,3	RIC 1187	Sporadico; AS.1015
131	129-130	AE, As		RIC 1187-201	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); <i>NSA</i> 1978, p. 149, 1, inv. 30297
132	129-130	AE, As	9,34	RIC 1187-201	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 12
133	129-130	AE, Dup/As	9,75	RIC 1355- 67	V, II, 4-5 Domus d. Protiro, fogna; AS.1559
134	129-130	AE, Dup/As	11	RIC 1372-6	Ignota; AS.765
135	130-133	AR, D	3,4	RIC 1540-2	Ignota; AS.1739
136	130-133	AE, As	9,44	RIC 1668-73	Pianabella, Basilica (1988); inv. 48461
137	130-133	AE, Dup/As	10,7	RIC 1903-4	I Capitolium, fogna (1951); AS.1473, inv. 5397
138	130-133	OR, HS	21	RIC 1905-6	I Capitolium, fogna (1951); AS.1472, inv. 5396
139	133-135	AR, D	3,33	RIC 2047-9	Ignota; AS.1745
140	133-135	AR, D	3,2	RIC 2052-8	Ignota; AS.1752
141	133-135	OR, HS	22,75	RIC 2063-4	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B44
142	133-135	AE, Dup/As	9,6	RIC 2103	V, X, 3 Terme d. Faro (1959); AS.1512
143	133-135	OR, HS	27,9	RIC 2116-20	II, XI, 1 Fullonica, via d. Fullonica (1958); AS.1126; 32, p. 84 ss; Pietrogrande 1976, p. 15 ss. e p. 199, n. 20
144	133-135	OR, HS		RIC 2116-20	IV, IV, 8 "Terme bizantine"; cass. 5, Ant 210, 35, inv. 32891
145	133-135	AE, Dup/As	12,52	RIC 2121-4	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 15
146	133-135	AE, Dup/As	9,31	RIC 2143-6	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 14
147	133-135	AE, Dup/As	12,1	RIC 2148	Ignota; AS.1780
148	133-135	AE, Dup/As	9,6	RIC 2170-2	III Terme (2000); inv. 59096
149	136	AR, D	3,35	RIC 2223-5A	Ignota; AS.1757
150	136	OR, HS	21,95	RIC 2278	II, IX, 7 Grandi Horrea (1959); AS.1172
151	136	AE, As		RIC 2294-7	V, II, 7 Terme d. Filosofo; cass. 6, Ant 430, 64
152	136	AE, As	10,2	RIC 2294-7	Ignota; AS.766
153	137-138	AR, D	3,37	RIC 2341-2	Ignota; AS.1742
154	137-138	OR, HS	27,62	RIC 2370	Ignota; AS.1735
155	137-138	AE, Dup/As	11,86	RIC 2373-5	Pianabella, Basilica (1988); inv. 47730
156	137-138	AE, Dup/As	8,75	RIC 2373-5	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 13
157	137-138	AE, Dup/As	9	RIC 2378-81	I Capitolium, fogne; AS.620
158	137-138	OR, HS		RIC 2392-5	I Capitolium, presso (1908); <i>NSA</i> 1908, p. 331
159	Adriano per Sabina, 136-138	AR, D	3,3	RIC 2570-3	Ignota; AS.1760
160	136-138	AR, D	3,3	RIC 2570-3	Ignota; AS.1759
161	136-138	OR, HS	26,95	RIC 2584-6	Ignota; AS.1758

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
162	Adriano per Elio Cesare, 137	OR, HS	23,7	RIC 2683-6	I Capitolium, fogne; AS.559
163	137 (contromarca ill.)	AE, As	10,6	RIC 2692	IV domus suburbana (2001); inv. 59123
164	137	AE, As	10,28	RIC 2700-03	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); Ostia VI, 2014, n. 17
165	Adriano per Antonino Pio Cesare, 138	AR, D	3,1	RIC 2725	Ignota; AS.1776
166	Adriano, <i>Nikomachos strategos (Achaea; Tessaglia)</i> 117-138	AE	3,8	RPC III, 453	IV,35 domus suburbana (2001); inv. 59128
167	Adriano? 117-138	AE	8,4	RPC III, cf.1021 (<i>Bithynia/Pontus</i>),	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1385
168	<i>Ephesus?</i> (<i>Ionia</i>) fine I-II sec. D. C.	AE	3,7	RPC III 2070 cf.	IV domus suburbana (2001); inv. 59124
169	Zecca provinciale, 118-138	AE	29	RPC-	Ignota; AS.496
170	ANTONINO PIO, Roma, 138	AR, D sub.		RIC 12A	I Capitolium, presso (1908); NSA 1908, p. 331
171	139	AR, D	3,4	RIC 22A, C	Ignota; AS.1773
172	140-143	AR, D	3,1	RIC 62A	Ignota; AS.1775
173	140-143	AR, D	2,12	RIC 78A	Ignota; AS.318
174	143-144	AR, D	3,33	RIC 118	Ignota; AS.1772
175	145-161	AR, D	3,2	RIC 129	Ignota; AS.1766
176	147-148	AR, D	3,3	RIC 167	Ignota; AS.1771
177	150-151	AR, D	3,52	RIC 201	Ignota; AS.1774
178	153-154	AR, D	3,35	RIC 235	Ignota; AS.1765
179	155-156	AR, D	3	RIC 249	Ignota; AS.1779
180	155-156	AR, D	3,26	RIC 252	Ignota; AS.1778
181	155-156	AR, D	3,3	RIC 252	Ignota; AS.1777
182	157-158	AR, D	3,85	RIC 277	Ignota; AS.1770
183	Antonino Pio per Faustina Major, 139-141	AR, D	3,2	RIC 339A	Varia; AS.142
184	Antonino Pio per Faustina Major diva, 141-	AR, D	3,32	RIC 348A	Varia; AS.137
185	141-	AR, D	3,32	RIC 351A	Varia; AS.129
186	141-	AR, D	3,3	RIC 351A	Varia; AS.128
187	141-	AR, D	3,35	RIC 351A	Varia; AS.130
188	141-	AR, D	3,4	RIC 356A	Varia; AS.139
189	141-	AR, D	3,1	RIC 361A	Varia; AS.133
190	141-	AR, D	3,5	RIC 361A	Varia; AS.134
191	141-	AR, D	3,5	RIC 362	Varia; AS.135
192	141-	AR, D	3,27	RIC 362	Varia; AS.136
193	141-	AR, D	3	RIC 363	Varia; AS.140
194	141-	AR, D	3,37	RIC 368	Varia; AS.132
195	141-	AR, D	3,32	RIC 368	Varia; AS.131
196	141-	AR, D	3,25	RIC 373	Varia; AS.143
197	141-	AR, D	2,92	RIC 384A	Varia; AS.138
198	141-	AR, D	3,4	RIC 394A	Varia; AS.127

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
199	141-	AR, D	3,2	RIC 394A	Varia; AS.141
200	Antonino Pio per Marco Aurelio Cesare, 147-148	AR, D	3,52	RIC 438B	Varia; AS.81
201	Antonino Pio per Fau- stina <i>Minor</i> , 145-161	AR, D	3,6	RIC 497	Varia; AS.151
202	145-161	AR, D	3,4	RIC 497	Varia; AS.152
203	145-161	AR, D	2,85	RIC 502Aa	Varia; AS.146
204	145-161	AR, D	3,2	RIC 517C	Varia; AS.153
205	Antonino Pio, 139	AE, As	10,5	RIC 532	Pianabella; <i>Necropoli di Ostia</i> 1999, p. 98, 110, inv. 54526
206	139	AE, As	9,8	RIC 555	Pianabella; <i>Necropoli di Ostia</i> 1999, p. 77, 8, inv. 54518
207	139	AE, As	13,1	RIC 559	Ignota; AS.666
208	139	AE, As		RIC 568	Pianabella (1976); inv. 54104
209	140-144	OR, HS	18,5	RIC 597A o B; BMC 1226	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A10; <i>Ostia</i> III, I, p. 73, str.IIB2
210	140-144	OR, HS	22,5	RIC 598A	I Capitolium, fogna (1951); AS.1476, inv. 5400
211	140-144	OR, HS	0	RIC 598A	III, IX Case a Giardino (1977), cass. 9, Ant 204, 111
212	140-144	OR, HS	21,4	RIC 600A	Ignota, AS.441
213	140-144	OR, HS	0	RIC 635 o 636 o 637	I, IV, 1 via d. Balconi, fontana, cass. 5, Ant 210 ex 221, 55
214	140-144	OR, HS	22,6	RIC 641	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959), AS.1363
215	140-144	OR, Dup	12,95	RIC 668; BMC 1348	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1968), AS.C10, stanza 14, strato II
216	140-144	AE, As	9,1	RIC 675	I, XV, 5 Tempio di Ercole (1960), AS.1536
217	140-144	AE, As	11,6	RIC 679	Ignota, AS.1763
218	140-144	AE, As	9,55	RIC 706A o B o C	III, X, 3 Caseggiato d. Serapide (1959), AS.1179
219	143-144	OR, HS	25,95	RIC 716A	II, XI, 1 Fullonica, via d. Fullonica (1959), AS.1503; Pietrogrande 1976, p. 15 ss. e p. 199, n. 20
220	143-144	AE, As	14,35	RIC 728	III, II, 2 Fullonica? dietro al Tempio d. Fabri Navales, AS.1158
221	143-144	AE, As		RIC 729	IV, V, 18 Caseggiato d. Taberne finestrate, inv. 32879
222	143-144	AE, As	9,95	RIC 731	II, XI, 1 Fullonica, via d. Fullonica (1959), AS.1498; 32, p. 88; Pietrogrande 1976, p. 15 ss. e p. 199, n. 20
223	145-161	OR, HS	35	RIC 770	Via Ostiense (1955) necropoli, inv. 54151
224	145-161	OR, HS	21,1	RIC 770	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959), AS.1366
225	145-161	OR, HS	25,3	RIC 776	I, VIII, 3 Horrea Epagathiana (1938), AS.898
226	145-161	AE, As	10,78	RIC 824A; BMC 1756-1757	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75), <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 18
227	145-161	AE, As	10,65	RIC 830	Ignota, AS.512
228	145-161	AE, As	8,5	RIC 830	II, XI, 1 Fullonica, via d. Fullonica (1960), AS.1431; Pietrogrande 1976, p. 15 ss. e p. 199, n. 20
229	145-161	AE, As	10,9	RIC 830	Ignota, AS.503
230	147-148	OR, HS	0	RIC 843	I Capitolium, presso (1908), <i>NSA</i> 1908, p. 331
231	147-148	AE, As	10,2	RIC 853A o B o C	Ignota, AS.514
232	148-149	OR, HS	31,7	RIC 854	Ignota, AS.1041
233	148-149	OR, HS	20,5	RIC 855	II, IX, 7 Grandi Horrea (1956), AS.876

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
234	148-149	AE, As	7,4	RIC 862A o B o C	I Capitolium, fogna (1951), AS.1477, inv. 5401
235	150-151	OR, HS	24,95	RIC 868	V, II, 4-5 Domus d. Protiro, fogna, AS.1566
236	151-152	OR, HS	32	RIC 888	Via Ostiense (1955) necropoli, inv. 54152
237	151-152	OR, Dup	10,6	RIC 894	Ignota, AS.664
238	151-152	AE, As	11,2	RIC 900A	Ignota, AS.449
239	151-152	AE, As	10,5	RIC 900A	via Laurentina (1961) colombario A, AS.1307
240	153-154	AE, As	8,35	RIC 921	III, XVII, 4 Serapeo (1953), AS.1468, inv. 5387
241	154-155	AE, As	11,81	RIC 936	Via Ostiense (1955) necropoli, inv. 54148
242	155-156	OR, HS	0	RIC 943A	IV, XVII via Severiana, Caseggiato a N, cass. 5, Ant 210, 81
243	155-156	OR, Dup	9,8	RIC 951	I, X, 3 Taberna muro d. Castrum (1971), Silberstein 1989, p. 130, n. 47
244	155-156	AE, As	11,2	RIC 955	Ignota, AS.1042
245	155-156	AE, As	9,9	RIC 955	V, II, 4-5 Domus d. Protiro, fogna, AS.1549
246	155-156	AE, As	10,9	RIC 957	via Laurentina (1961) colombario A, AS.1678; NSA 1961, p. 150
247	157-158	OR, Dup	10,2	RIC 992	Ignota, AS.966
248	158-159	OR, HS	25,82	RIC 1002	V, II, 4-5 Domus d. Protiro, fogna, AS.1546
249	159-160	OR, HS	24,5	RIC 1031	V, II, 4-5 Domus d. Protiro, fogna, AS.1567
250	159-160	OR, HS	25,8	RIC 1031	via Laurentina, "Tombe dei Claudii" (1956)
251	160-161	AE, As	11,87	RIC 1051 cfr	IV, III, 3 Domus d. Pesci (1995); inv. 58011
252	138-161	AE, As	10,8	RIC 1067	Ignota; AS.377
253	Antonino Pio per Faustina <i>Major diva</i> , 141-	OR, HS	19,78	RIC 1105A	Varia; AS.123
254	141-	OR, HS	27,2	RIC 1106	Varia; AS.124
255	141-	OR, HS	18,8	RIC 1106	Varia; AS.125
256	141-	OR, HS	19,9	RIC 1120	IV, II, 5 Caseggiato (1995); GdS 1994/1995, saggio A, US 5
257	141-	OR, HS	24,5	RIC 1124	Ignota; AS.500
258	141-	AE, Dup/As	8,5	RIC 1154	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A4; Ostia III, p. 36
259	141-	AE, As	11,2	RIC 1156-9 o 1166-7	I Capitolium, fogne; AS.567
260	141-	AE, As	11,1	RIC 1156-9 o 1166-7	I Capitolium, fogne; AS.566
261	141-	OR, Dup	9,5	RIC 1156-9 o 1166-7	I Capitolium, presso (1958); AS.1257
262	141-	AE, Dup/As		RIC 1161	Pianabella (1976); inv. 54131
263	141-	OR, Dup	10	RIC 1162-1164	Porta Marina (1959) AS.1612
264	141-	AE, As		RIC 1164	I Capitolium, presso; NSA 1908, p. 331
265	141-	OR, Dup	14,8	RIC 1169-76	Ignota; AS.775
266	141-	AE, As		RIC 1169-76 cf.	V, II, 8 Domus d. Fortuna Annonaria, cass. 9, Ant 204, 305
267	141-	AE, As	9,92	RIC 1179	senza provenienza, cass. 9, Ant 204
268	141-	AE, As	11,02	RIC 1185	I, XV, 5 di Ercole (1960); AS.1537
269	141-	AE, As		RIC 1187A	III, II, 12 Sacello d. Tre Navate (1968); cass. 3, Mon. XI; BdA 53, p. 37; inv. 18231

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
270	141-	AE, As		RIC 1187A	Procoio, tomba; inv. 18603
271	141-	AE, As	9,9	RIC 1187A	III, IX, 6 Insula d. Ierodule; cass. 10, Ant 219(214), 107
272	141-	OR, Dup	12,95	RIC 1187A o B	I Capitolium, fogna (1951); AS.1479, inv. 5403
273	141-	AE, As		RIC 1192-3 o 2004-5	II, V-VI via d. Fontana (1908); NSA 1908, p. 335
274	Antonino Pio per Marco Aurelio Cesare, 139	OR, Dup	12,7	RIC 1206B (HS) cfr	Ignota; AS.1764
275	140-144	AE, As	8,8	RIC 1239	I Capitolium, fogna (1951); AS.1480, inv. 5404 a
276	140-144	AE, As	10	RIC 1239	I Capitolium, fogna (1951); AS.1481, inv. 5404 b
277	147	OR, HS	29,43	RIC 1250; BMC 1806	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); Ostia VI, 2014, n. 19
278	145	OR, Dup	11,92	RIC 1254	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1563
279	147-148	AE, As	9	RIC 1271A o B	IV, V, 7, 9 Vicolo e Cortile d. Dioniso (1950) casa; AS.1289
280	148-149	AE, Dup/As		RIC 1293A	Pianabella (1976); inv. 54103
281	152-153	OR, HS	23,5	RIC 1309A	I Capitolium (1952), fogne; AS.573
282	153-154	OR, Dup	11,2	RIC 1320	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1556
283	Antonino Pio, 155-156	OR, Dup	11,15	RIC 950; BMC IV, p. 335 n+ (Cohen 545)	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B31; Ostia I, 1968, p. 19, n. 12
284	Antonino Pio per Marco Aurelio Cesare, 155-156	OR, HS	10,95	RIC 1325A; BMC 2004	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); Ostia II, 1970, p. 84
285	155-156	OR, HS	19,95	RIC 1325A; BMC 2004	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A6, stanza 7A
286	155-156	AE, Dup/As	8,4	RIC 1343	Ignota; AS.769
287	155-156	AE, As	11,2	RIC 1347	via Laurentina (1961) colombario B; AS.1310, NSA 1961, p. 168
288	161 (inizi)	AE, Dup/As	10,5	RIC 1362	Pianabella; Necropoli di Ostia 1999, p. 84, 48, inv. 54522
289	Antonino Pio per Faustina Minor, 145-161	OR, HS	22,55	RIC 1371; BMC 2200	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1968); AS.C1, stanza 19, humus
290	145-161	AE, As	11,8	RIC 1389A o B	Varia; AS.156
291	145-161	AE, As	11	RIC 1389A o B	V, X, 2 Santuario d. Bona Dea, pozzo (1959); AS.1509
292	145-161	AE, Dup/As	9,8	RIC 1390	I Capitolium, fogne; AS.609
293	145-161	AE, Dup/As	6,4	RIC 1392	I Capitolium, fogne; AS.568
294	145-161	AE, As	8,5	RIC 1396-7	I Capitolium, fogna (1951); AS.1482, inv. 5405
295	145-161	OR, Dup	13,55	RIC 1403A-1404A	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1369
296	Antonino Pio (o Marco Aurelio) per Faustina Minor, 145- ? 175	AR, D sub.	2,45	BMC IV, p. 44, n (ibrido)	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); Ostia III,I, 1970, p. 70; Fabbriotti RIN XVII, 1969, p.65 n 7
297	Antonino Pio, 138-161	AE, Quadr		RIC 570-3 o 709A-14 o 837 o 839A cfr	Via Ostiense (1913) necropoli; NSA 1913, p. 441, p. 450
298	138-161	AE, Quadr	2,3	RIC 570-3 o 709A-14 o 837 o 839A cfr	I Capitolium, fogne; AS.630
299	Antonini, Athenae (Attica) 140 o 150/ c.175	AE	5	RPC IV.1, 3469; BMC Attica, p.111, n. 810 ss, Pl. XIX, 9	Ignota; AS.978
300	Antonini, Perinthus (Thracia), 138-192	AE	6,2	RPC IV.1, 8673	IV, II, 5 Caseggiato (1995); GdS 1994/1995, saggio A, US 5

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
301	<i>Neoclaudiopolis, Paphlagonia (Galatia), 138-161</i>	AE	5,9	RPC IV.3, 4919	IV, III, 3 Domus d. Pesci (1995); inv. 58012
302	Antonino Pio, <i>Gaza (Syria, Palaestina)</i> 138-161	AE	23,13	RPC IV.3, 6428	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, 2
303	Antonino Pio per Faustina Minor, <i>Alexandria (Aegyptus)</i> , 151-152	AE, dracma	23,05	RPC IV.4, 14749	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A30, stanza 5, strato II; Fabbriotti 1969, p. 65, n. 8
304	ANONIMO 81-161 (120/150)	AE, Quadr	2,7	RIC 2	Pianabella; inv. 54529
305	81-161 (120/150)	AE, Quadr	3,4	RIC 3	Ignota; AS.354
306	81-161	AE, Quadr		RIC 6	IV, IV, 8 "Terme bizantine"; cass. 5, Ant 210, 37, inv. 33054
307	81-161 (120/150)	AE, Quadr	2,3	RIC 7	via Laurentina (1961) colombario B; AS.1312; NSA 1961, p. 169
308	81-161 (120/150)	AE, Quadr	2,27	RIC 7-8	Pianabella, Basilica (1988); inv. 48543
309	81-161 (120/150)	AE, Quadr		RIC 7-9	I Capitolium, presso (1908); NSA 1908, p. 331
310	81-161 (120/150)	AE, Quadr		RIC 8	I, VIII, 1 "Piccolo Mercato"; NSA 1911, p. 344
311	81-161 (120/150)	AE, Quadr	2,03	RIC 8	Pianabella, Basilica (1988); inv. 48474
312	81-161 (120/150)	AE, Quadr		RIC 9	sporadico; NSA 1910, p. 555 fig. 5
313	81-161 (120/150)	AE, Quadr	2,2	RIC 9	IV, III, 3 Domus d. Pesci (1995); inv. 58010
314	81-161 (120/150)	AE, Quadr	2,25	RIC 9	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B12; <i>Ostia</i> I, 1968, p. 19, n.11
315	81-161	AE, Quadr	2,6	RIC 9 o 21	III Navalia (2001); inv. 59076
316	81-161	AE, Quadr		RIC 19	II, V-VI via d. Fontana (1908); NSA 1908, p. 335
317	81-161	AE, Quadr	1,85	RIC 19	Ignota; AS.1255
318	81-161	AE, Quadr		RIC 19	I Capitolium, presso (1908); NSA 1908, p. 331
319	81-161	AE, Quadr	1,35	RIC 19	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967) AS.B38, <i>Ostia</i> II, 1970, p. 44
320	81-161 (120/150)	AE, Quadr	2,26	RIC 24	Pianabella, Basilica (1988); inv. 48462
321	81-161 (120/150)	AE, Quadr	2,35	RIC 24	Ignota; AS.327
322	81-161 (120/150)	AE, Quadr	2	RIC 25	Pianabella; <i>Necropoli di Ostia</i> 1999, p. 92, 78, inv. 54530
323	81-161	AE, Quadr	3,6	RIC 28	II, II, 3 Terme d. Cisiarii (1972); cass. 10, Ant 219(214), 100
324	81-161	AE, Quadr	2,51	RIC 31	III, IX, 6 Insula d. Ierodule; cass. 10, Ant 219(214), 105
325	81-161	AE, Quadr	3,15	RIC 32	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 8
326	MARCO AURELIO, Roma, 161	AR, D	3,5	RIC 2	Ignota; AS.662
327	161	AR, D	3,3	RIC 2	Varia; AS.107
328	161-162	AR, D	3,3	RIC 48	Varia; AS.69
329	163-164	AR, D	3,4	RIC 85	Varia; AS.70
330	165	AR, D	3,4	RIC 142	Varia; AS.86
331	166-167	AR, D	3,1	RIC 171	Varia; AS.72
332	171-172	AR, D	3,1	RIC 252	Varia; AS.76
333	171-172	AR, D	3,35	RIC 261	Varia; AS.79
334	171-172	AR, D	3,3	RIC 267	Varia; AS.77

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
335	172-173	AR, D	3,4	RIC 282	Varia; AS.75
336	172-173	AR, D	3,25	RIC 285	Varia; AS.80
337	172-173	AR, D	3,2	RIC 285	Varia; AS.73
338	174	AR, D	3,45	RIC 300	Varia; AS.74
339	174-175	AR, D	3,32	RIC 310	Varia; AS.78
340	175	AR, D	3,1	RIC 334	Varia; AS.93
341	176-177	AR, D	3	RIC 363	Varia; AS.68
342	176-177	AR, D	3,1	RIC 371	Varia; AS.71
343	Marco Aurelio per Antonino Pio <i>divus</i> , 161-180	AR, D	3,45	RIC 436	Ignota; AS.1768
344	161-180	AR, D	3,3	RIC 441	Ignota; AS.1767
345	161-180	AR, D	3,1	RIC 441	Ignota; AS.1769
346	Marco Aurelio e Lucio Vero, 162-164	AR, D	3,2	RIC 514	Varia; AS.83
347	166-167	AR, D	2,75	RIC 577	Varia; AS.106
348	Marco Aurelio per Commodo, 179	AR, D	3	RIC 661	Varia; AS.88
349	Marco Aurelio per Faustina <i>Minor</i> , 161- 176	AR, D	3,46	RIC 669	Varia; AS.148
350	161-176	AR, D	3,35	RIC 677	Varia; AS.150
351	161-176	AR, D	3,2	RIC 677	Varia; AS.145
352	161-176	AR, D	3,5	RIC 686	Varia; AS.144
353	161-176	AE, As		RIC 695 o 697 o 1410C cfr	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); NSA 1978, p. 156, 4, inv. 30303
354	161-176	OR, HS		RIC 701	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); NSA 1978, p. 156, 3, inv. 30302
355	161-176	AR, D	3,2	RIC 712	Varia; AS.149
356	161-176	AR, D	3	RIC 735	Varia; AS.147
357	Marco Aurelio per Lucilla, 164-180	AR, D	3,45	RIC 757	Varia; AS.111
358	164-180	AR, D	3,7	RIC 770	Varia; AS.108
359	164-180	AR, D	3,22	RIC 772	Varia; AS.112
360	164-180	AR, D	3,52	RIC 786	Varia; AS.109
361	164-180	AR, D	2,65	RIC 787	Varia; AS.110
362	Marco Aurelio per Commodo Cesare, 161	AE, As	9,6	RIC 801	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1977); Ostia IV, 1977, p. 325
363	Marco Aurelio, 161- 162	OR, HS	22,6	RIC 823	Decumano, saggi Gismondi, n. 25; AS.1665
364	161-162	OR, HS	23,1	RIC 826	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1364
365	161-162	AE, As	8,75	RIC 831	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B51
366	163	AE, As		RIC 841	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); NSA 1978, p. 155, 2, inv. 30301
367	161/164-175	OR, HS	21,43	RIC 861-3 o 1042 cfr	senza provenienza; cass. 9, Ant 204, 306
368	164-165	OR, HS		RIC 904	V, II, 7 Terme d. Filosofo; cass. 6, Ant 430, 62
369	166	OR, HS	20	RIC 934	Ignota; AS.663

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
370	168-169	OR, HS	31,85	RIC 964	Ignota; AS.1761
371	168-169	AE, As	10,4	RIC 967	Ignota; AS.357
372	170-171	OR, HS	27,5	RIC 992	Ignota; AS.771
373	170-171	OR, HS	23,9	RIC 998	Sporadico; AS.1515
374	170-171	AE	25,85	RIC 1001	V, VII, 3 Fullonica di via d. Augustali (1958); AS.1405
375	170-171	OR, HS	30,18	RIC 1001	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1973/75); <i>Ostia</i> VI, 2014, n. 20
376	170-171	OR, Dup	12,7	RIC 1002	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1205
377	171-172	OR, HS	28,6	RIC 1029	Ignota; AS.770
378	171-172	OR, HS	20,1	RIC 1029	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A12; <i>Ostia</i> III, 1973, p. 73
379	171-172	AE, As	10,5	RIC 1041	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1386
380	172-173	OR, HS	19,1	RIC 1064	Ignota; AS.1762
381	171-2 o 172-3	OR, Dup	10,3	RIC 1040 o 1067	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B39; <i>Ostia</i> II, 1970, p. 45
382	172-173	AE, As	10,7	RIC 1087	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A12; <i>Ostia</i> III, 1973, p. 53
383	Marco Aurelio per Commodo Cesare 174-175	OR, Dup	9,2	RIC 1133F cfr;	V, X, 3 Terme d. Nuotatore; <i>Ostia</i> IV, 1977, p. 325
384	174-175	AE, As	12,1	RIC 1145	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1388
385	176-177	OR, Dup	10,7	RIC 1179A; BMC 1612	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B17, <i>Ostia</i> II, 1970 p. 40
386	176-177	AE, As	9,9	RIC 1192	III, XVII, 3-4 Serapeo (1958); AS.1183
387	176-177	OR, HS	21,2	RIC 1205	I Capitolium, fogne; AS.575
388	177	OR, Dup	8	RIC 1219	Varia; AS.82
389	177-178	OR, HS	21,3	RIC 1227	IV, II, 5 Caseggiato (1995); GdS 1994/1995, saggio B, US 45
390	177-178	OR, HS	20,7	RIC 1227	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1365
391	177-178	OR, Dup	13,2	RIC 1232	V domus (1999); inv. 57313
392	179-180	OR, Dup	12,7	RIC 1244 o 1245	Ignota; AS.362
393	179-180	AE, As	10	RIC 1248	Ignota; 772
394	Marco Aurelio e Lucio Vero, 161	AE, As	12	RIC 1304 cf.	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B70, <i>Ostia</i> II, 1970, p. 28
395	161-162	OR, HS	24,9	RIC 1308	Varia; AS.84
396	164-165	OR, HS	19,3	RIC 1424	saggi Gismondi, n. 43 <i>alfa</i> ; AS.1093
397	165-166	OR, HS	9,4	RIC 1438	I Capitolium, fogne; AS.587
398	166-167	AE, As	10,86	RIC 1464	via Laurentina (1961) colombario A?; AS.1683
399	Marco Aurelio per Commodo Cesare 175-176	AE, As	12,9	RIC 1537	III Navalìa (2001); inv. 59114
400	M. Aurelio per Com- modo, 175-176	AE, Dup/As	11,05	RIC 1544; BMC 1536	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B69, <i>Ostia</i> II, p. 28
401	Marco Aurelio, 177	AE, As		RIC 1585; BMC 1675	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A32
402	178	OR, HS	22	RIC 1590	I Capitolium, fogne; AS.655
403	178	AE, As	10,6	RIC 1596	I, VIII, 3 Horrea Epagathiana (1938); AS.935

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
404	Marco Aurelio per Faustina <i>Minor</i> , 161-176	AE, As	10,8	RIC 1622	Varia; AS.158
405	161-17	OR, HS	20,2	RIC 1628	I Capitolium, fogne; AS.607
406	161-176	OR, HS	14,5	RIC 1631	Varia ; AS.126
407	161-176	OR, HS	17,5	RIC 1638; BMC 906	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B68, <i>Ostia</i> II, 1970, p. 28
408	161-176	AE, As		RIC 1639	V, VI, 1 Caseggiato d. Sole (1974); cass. 4, Ant 210, 26
409	161-175	OR, HS	27,1	RIC 1642	Ignota; AS.667
410	161-176	OR, HS	23,35	RIC 1645	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1367
411	161-176	OR, HS	25,2	RIC 1646	Varia; AS.155
412	161-176	AE, As	9,9	RIC 1647 o 1648	III Navalìa (2001); inv. 59116
413	161-176	AE, As	10,5	RIC 1647	via Laurentina (1961) colombario A; AS.1681; NSA 1961, p. 160
414	161-176	AE, As	8,9	RIC 1647	varia (1959); AS.1376
415	161-176	AE, As	8,75	RIC 1647	V battuti stradali; inv. 57317
416	161-176	AE, As	9,8	RIC 1648	via Laurentina (1961) colombario B; AS.1308; MFS, NSA 1961, p. 169
417	161-176	AE, As		RIC 1655	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); NSA 1978, p. 152, 1, inv. 30298
418	161-176	OR, HS	23,25	RIC 1665	V, X, 2 Santuario d. Bona Dea (1959); AS.1617
419	161-176	AE, As	10,5	RIC 1671	Varia; AS.157
420	161-176	AE, As	8,52	RIC 1671	Varia; AS.1598
421	161-176	OR, HS		RIC 1686	Pianabella (1976); inv. 54138
422	161-176	AE, As	13,85	RIC 1687	Cardo M., saggi Gismondi, n. 11 <i>alfa</i> ; AS.1068
423	161-176	AE, Dup/As	6,7	RIC 1687; BMC 1002	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B21, <i>Ostia</i> II, 1970, p. 40
424	Marco Aurelio per Faustina <i>Minor diva</i> 176-180	OR, HS	20,5	RIC 1696	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1554
425	Marco Aurelio per Commodo Cesare, 175	AE, As	8,85	RIC 1708; BMC 1553	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B54, <i>Ostia</i> II, 1970, p. 41
426	Marco Aurelio per Faustina <i>Minor diva</i> 176-180	OR, HS	22,6	RIC 1710	I Capitolium, fogne; AS.608
427	176-180	OR, HS	25,1	RIC 1715	Varia; AS.154
428	Marco Aurelio per Lucilla, 164-169	OR, HS	17	RIC 1728	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B32; <i>Ostia</i> I, 1968, p. 20, n. 15
429	164-169	OR, HS	16,7	RIC 1740	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A13; <i>Ostia</i> III, 1973, p. 73
430	161-169	AE, As	10,6	RIC 1741	I, VIII, 3 Horrea Epagathiana (1938); AS.928
431	161-169	AE, As	8,3	RIC 1741	I Capitolium, fogne; AS.611
432	164-169	AE, As	9,25	RIC 1752	Varia; AS.114
433	164-169	AE, As	8,8	RIC 1752	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B42, <i>Ostia</i> II, 1973, p. 44-45
434	164-169	AE, As	7,6	RIC 1752	Cardo M., saggi Gismondi, n. 9-10; AS.1084
435	164-169	OR, HS	22,7	RIC 1755	Varia; AS.113
436	164-169	AE, As	9,8	RIC 1758	Ignota; AS.387

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
437	164-169	AE, As	11,6	RIC 1760	Ignota; AS.947
438	164-169	AE, As	12,8	RIC 1761	Cardo M., saggi Gismondi, n. 9-10; AS.1085
439	164-169	AE, As	5,42	RIC 1780	II, II, 3 Terme d. Cisiarii (1972); cass. 10, Ant 219(214), 54
440	Marco Aurelio e Lucio Vero, <i>Corinthus (Achaëa)</i> 161-169	AE	12,8	RPC IV.1, 7592	I, II, 5 via di Diana, Thermopolium (1938); AS.915
441	COMMODO, Roma, 181	AR, D	3,5	RIC 148	Varia; AS.99
442	181	AR, D sub.	2,55	RIC 17	II, II, 2 Magazzini repubblicani (1959); AS.1658
443	181	AR, D	2,9	RIC 18	Varia; AS.91
444	181	AR, D	3,55	RIC 19	Varia; AS.89
445	181-182	AR, D	3,35	RIC 26B	Varia; AS.102
446	183	AR, D	3	RIC 62	Varia; AS.94
447	184	AR, D	2,85	RIC 92	Varia; AS.100
448	185	AR, D	2,95	RIC 117a	Varia; AS.101
449	186-187	AR, D	3,55	RIC 143	Varia; AS.98
450	186-187	AR, D	3,2	RIC 155	Varia; AS.85
451	186-187	AR, D	2,85	RIC 160	Varia; AS.97
452	187-188	AR, D	3	RIC 167	Varia; AS.96
453	187-188	AR, D	3	RIC 167	Varia; AS.92
454	187-188	AR, D	3	RIC 168	Varia; AS.87
455	188-189	AR, D	2,95	RIC 175	Varia; AS.95
456	186-189	AR, D	3	RIC 195	Varia; AS.90
457	Commodo per Crispina, 178-191	AR, D	3,35	RIC 279A o B; BMC IV, p. 768/9 (180-183 dC)	Varia; AS.159
458	Commodo, 179-180	AE, As	10,5	RIC 293D cf.	III, XVII, 3-4 Serapeo (1953); AS.1001
459	179-180	OR, HS		RIC 294E-F; BMC 1729	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A3
460	180	OR, Dup	9,4	RIC 302H	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1572
461	181	AE, As		RIC 319	Pianabella, necropoli (1976); inv. 54141
462	181	AE, As	8,38	RIC 320	Pianabella, Basilica (1988); inv. 48467
463	181	AE, As	9,02	RIC 320	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1564
464	181-?184	AE, As	8,3	RIC 320-44 o 360-444 cfr	IV domus suburbana (2001); inv. 59126
465	181	AE, As	9,05	RIC 321	II, I, 2 Magazzini repubblicani (1959); AS.1657
466	181	AE, Dup/As	8,5	RIC 321A o B o F	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1383
467	181-182	OR, HS	23,9	RIC 325 cfr	Varia; AS.103
468	181-182	OR, Dup	10,2	RIC 333A o B o 346	ignota (1951); AS.357
469	181-182	OR, Dup	8,9	RIC 336	Cardo M. (1940); AS.908
470	181-182	OR, Dup	10,05	RIC 337	V, VII, 3 Fullonica di via d. Augustali (1958); AS.1407
471	181-182	AE, As	6,25	RIC 339; BMC 486	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B19, <i>Ostia</i> II, 1970, p. 41
472	Commodo? 183 o 192	OR, HS	19,1	RIC 352 o 375 o 612 cf.	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1584

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
473	183	OR, HS	22,25	RIC 368B	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B55, <i>Ostia</i> II, 1970, p. 41
474	183	OR, HS	19,23	RIC 368A o B	I Capitolium, fogna (1951); AS.1484, inv. 5407
475	183	AE, As	11,1	RIC 392	Pianabella; <i>Necropoli di Ostia</i> 1999, p. 75, 5, inv. 54519
476	183-184	AE, As	7,7	RIC 424 o 427	Decumano; AS.1109
477	179/192 o 183-184	AE, As	11,4	RIC 424-33 o 651-2	Ignota; AS.774
478	183-184	AE, As	8,43	RIC 425	Pianabella, Basilica (1988); inv. 47717
479	183-184	AE, As	12,45	RIC 426	Pianabella, Basilica (1988); inv. 47711
480	183-184	AE, As	8,4	RIC 429	Ignota; AS.768
481	184	OR, HS	19,75	RIC 439A cfr	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1548
482	184-185 o 186	OR, HS	16,57	RIC 449 o 472 o 474	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1574
483	186	OR, HS	19,8	RIC 463	Cardo M., saggi Gismondi, n. 5 <i>alfa</i> ; AS.1057
484	186	OR, HS	20,7	RIC 470	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1373
485	186	AE, As	11,18	RIC 482 cfr	Cardo M., saggi Gismondi, n. 1 <i>alfa</i> ; AS.1055
486	186	AE, As	10,35	RIC 488	Decumano; AS.1115
487	186-187	AE, As		RIC 489	Taberna d. Invidioso (1970); NSA 1978, p. 156, 8, inv. 30305
488	(Commodo ?) 188-189	OR, HS		RIC 499 o 525 o 542	IV, XVII, 1 Sinagoga (1977); 5, Ant 210, 88
489	186-187	OR, HS	23,2	RIC 503	Varia; AS.105
490	187-188	OR, HS	21	RIC 511	Cardo M, saggi Gismondi, n. 11 <i>alfa</i> ; AS.1063
491	187-188	OR, HS	20,6	RIC 511	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1371
492	187-188	OR, HS	24,5	RIC 513	Varia; AS.104
493	187-188	OR, HS		RIC 513	II, VII, 2 Teatro (1913); NSA 1913, p. 351
494	187-188	OR, Dup	17	RIC 513	Ignota; AS.445
495	187-188	AE, As	10	RIC 521; BMC 621	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B22, <i>Ostia</i> II, 1970, p. 41
496	187-188	AE, As	7,75	RIC 521; BMC 621 cf.	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A14, <i>Ostia</i> III, 1973, p. 74
497	188-189	AE, As		RIC 533	II, V-VI via d. Fontana (1908); NSA 1908, p. 335
498	188-189	AE, As	12	RIC 539	I Capitolium, fogna (1951); AS.1485, inv. 5408
499	186-189	OR, HS	23,2	RIC 549	Terme d. Faro (1959); AS.1382
500	186-189	AE, As	7,2	RIC 553A; BMC 613	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B40; <i>Ostia</i> II, 1970, p. 45
501	186-189	AE, As		RIC 554	via d. Saline - Aldobrandini, zona portuale, sepoltura (1976); cass. 5, Ant 210, 7
502	190	OR, HS	22,2	RIC 557	Ignota; AS.773
503	190	OR, HS	16,9	RIC 561	II, XI, 1 Fullonica, via d. Fullonica (1959); AS.1505; Pietrogrande 1976, p. 15 ss. e p. 199, n. 20
504	190	AE, As		RIC 574	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); NSA 1978, p. 156, 5, inv. 30304
505	190	AE, As		RIC 576	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A21, <i>Ostia</i> III, p. 71
506	190-191	OR, HS	19,1	RIC 579	I Capitolium (1951), fogne; AS.580
507	190-191	OR, HS	19,1	RIC 582	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1370
508	190-191	OR, HS	25,7	RIC 583	Ignota; AS.371
509	190-191	AE, As	11,55	RIC 588	I Capitolium, fogna; AS.1486, inv. 5409

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
510	190-191	AE, As	15,9	RIC 592	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1372
511	192	OR, HS	19,9	RIC 624	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1368
512	Commodo per Crispina, 180-183	OR, HS	19,5	RIC 672A; BMC 420	IV,II,1 Terme d. Faro, saggi Gismondi, n. 26 alfa; AS.1072
513	180-183	AE, Dup/As	11,8	RIC 675	Varia; AS.161
514	180-183	AE, Dup/As	12	RIC 675	Ignota; AS.777
515	180-183	AE, Dup/As	9,4	RIC 678 cf.; BMC 431-432	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A15, <i>Ostia</i> III, 1973, p. 74
516	180-183	AE, Dup/As	6,85	RIC 678; BMC 429	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A18, <i>Ostia</i> III, 1973, p. 70
517	180-183	AE, Dup/As	7,85	RIC 678; BMC 428-430	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A16, <i>Ostia</i> III, 1973, p. 74
518	180-183	AE, Dup/As	6,65	RIC 678; BMC 428-430	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A17, <i>Ostia</i> III, 1973, p. 74
519	180-183	AE, Dup/As	7,1	RIC 678; BMC 428-430	III Terme (2000); inv. 59090
520	180-183	AE, Dup/As	9,5	RIC 679; BMC 431-432	Varia; AS.160
521	180-183	AE, Dup/As	12	RIC 679; BMC 431-432	Ignota; AS.953
522	180-183	AE, Dup/As		RIC 679 o 680 o 682	IV, X, 1 Terme di Porta Marina; cass. 4, Ant 210, 11
523	180-183	AE, Dup/As	8,1	RIC 680; BMC 434	Ignota; AS.971
524	180-183	OR, Dup	8,64	RIC 681	IV Saggi Gismondi, via d. Tre Cipressi, "Casa"; AS.1243
525	180-183	OR, Dup	6,6	RIC 684	V Semita dei cippi (1951), saggi Gismondi 044-046; AS.1022
526	180-183	OR, Dup	11,4	RIC 686; BMC 440	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1966); AS.A20, <i>Ostia</i> III, p. 70
527	Commodo, <i>Caesarea</i> (Cappadocia) 180-192	AE	17	RPC IV.3, 8015	Ignota; AS.1675
528	zecca provinciale, 181-193	AE	10,3	RPC -	I, VIII, 3 Horrea Epagathiana (1938); AS.936
529	PERTINACE, Roma, 193	AE, As	10,2	RIC 33; BMC 34	Ignota; AS.388
530	SETTIMIO SEVERO per Geta Cesare, Roma, 198-200	AR, D sub.	2	RIC 2, cfr; BMC 147/144 (ibrido)	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B5, <i>Ostia</i> II, 1970, p. 25, 1
531	203-208	AR, D	3,5	RIC 38A	Varia; AS.122
532	203-208	OR, HS	17,7	RIC 125	Ignota; AS.454
533	209	AE, As	5,7	RIC 148	via Laurentina (1961) colombario A, muro perimetrale; AS.1679
534	209	AE, Dup/As		RIC 148-149 cfr	via Laurentina (1961) colombario A, nicchia IV; NSA 1961, p. 154 ¹
535	209	AE, Dup/As		RIC 148-149 cfr	II, V-VI via d. Fontana (1908); NSA 1908, p. 335
536	210	AE, As		RIC 163 cfr	I Capitolium, presso (1908); NSA 1908, p. 331
537	Settimio Severo, 203	AR, D	2,5	RIC 189B	Ignota; AS.672

¹ Tab. 2, n. 533-534 (non visti): non si può escludere sia lo stesso pezzo.

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
538	205	AR, D	3,5	RIC 197	Ignota; AS.671
539	Settimio Severo per Giulia Domna, 196-211	AR, D		RIC 553	I Capitolium, presso (1908); NSA 1908, p. 331
540	Settimio Severo, 193	OR, HS	17,4	RIC 656	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1375
541*	193-211	AE, As	7,8	RIC 667B	IV, II, 5 Caseggiato (1995); GdS 1994/1995, saggio A, <i>humus</i>
542	194	AE, As	11,8	RIC 667B	III Terme (2000); inv. 59089
543	194	OR, HS	25	RIC 672C o D	Ignota; AS.442
544	194	OR, HS	25,82	RIC 673A	Varia; AS.115
545	194	AE, As	8,4	RIC 685	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1378
546	195-196	AE, As	7,5	RIC 716A	IV, II, 5 Caseggiato (1995); GdS 1994/1995, saggio A, <i>humus</i>
547	195-196	AE, As	9,6	RIC 716A	IV, V, 15-16 Schola d. Traiano; AS.1184
548	196	OR, HS	22	RIC 718A o B	Ignota (1956); AS.880
549	197-198	AE, As	8,35	RIC 749	IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1381
550	204	AE, As		RIC 767	V, V, 1 Taberna d. Invidioso (1970); NSA 1978, p. 156, 7, inv. 30306
551	209	AE, As	9,2	RIC 791	IV, V, 7, 9 Vicolo e Cortile d. Dioniso (1950) casa; AS.1286
552	211	AE, As	7,8	RIC 812B	I Capitolium, fogne; AS.733
553	202-211	AE, As	10,6	RIC 829B; BMC 814	I, XV, 5 via d. Foce, presso Tempio di Ercole (1956), AS.833; GdS 31, p. 45
554	Settimio Severo per Giulia Domna, 193-196	OR, HS	21,8	RIC 842	I Capitolium, fogne; AS.606
555	196-211	OR, HS		RIC 849	I, III, 1 Molino d. Silvano, ripostiglio (1915); NSA 1915, p. 249
556	196-209	OR, HS	25,6	RIC 857; BMC 771	I Capitolium, fogne; AS.565
557	196-209	OR, Dup	10,7	RIC 877; BMC 786	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1967); AS.B43; <i>Ostia</i> II, p. 45
558	196-211	AE, Dup/As	10,6	RIC 877; BMC 786	Ignota; AS.366
559	Settimio Severo ?, 194-	AE, As	8,8		IV, II, 1 Terme d. Faro (1959); AS.1374
560	Settimio Severo (<i>Gaza</i> , Syria Palestina) ctm. 208/213 (?)	AE, As	15	SNGANS 6.946-948 ² , GIC cf. 462 ³	III Terme (2000); inv. 59094
561	Settimio Severo per Geta Cesare, <i>Byzantium</i> (<i>Thracia</i>) 209-211	AE	6,9	RPC - ⁴	Ignota; AS.918
562	Settimio Severo ? zecca provinciale non id., 193-211	AE	5	RPC -	“Casa vecchia a mosaico”; AS.1102
563	193	AE	4,7	RPC -	IV, XVII, 1 Sinagoga; AS.1361
564	198	AE, As		RPC -	V, X, 3 Terme d. Nuotatore (1968); <i>Ostia</i> III, I, 1973, p. 192

² <http://numismatics.org/collection/1944.100.69078>.

³ <https://rpc.ashmus.ox.ac.uk/countermark/590>.

⁴ <https://www.acsearch.info/search.html?id=4410675>.

Cat.	Autorità, zecca /data	metallo, nominale	gr	Classificazione	Provenienza; PaOant, AS scheda n. Depositi/Cass./Inv. N.
565	CARACALLA, Roma, 202-210	AR, D sub.	3,5	RIC 179	Ignota; AS.302
566	196-197/214	AE, Dup/As	6,75	RIC 402A o B o 430	I Capitolium, fogna (1951); AS.1493, inv. 5416
567	Caracalla? , 203, o 205-207, o 210-213	AE, As	9,8	RIC 416 o 430 o 419	I Capitolium, fogna (1951); AS.734
568	Caracalla, 208	AE, As	4,5	RIC 437A	II, XI, 1 Fullonica, via d. Fullonica (1959); AS.1215, inv. 5413 Pietrogrande 1976, p. 15; e p. 199
569	209	OR, HS	29,1	RIC 442A	I Capitolium, fogna (1951); AS.1490, inv. 5414
570	209	OR, HS	23,7	RIC 442A	ignota (1951); AS.1491, inv. 5415
571	210	AE, As	14,9	RIC 457A	I Capitolium, fogna (1951); AS.1492
572	202-210	OR, HS		RIC 464	I Capitolium, presso (1908); NSA 1908, p. 331
573	Caracalla (ctm. ill.), 211	OR, HS	22,2	RIC 479A	Navalia (2001); inv. 59117
574	212	OR, HS	20,7	RIC 490	Ignota; AS.121
575	212	AE, As	11,5	RIC 495	Ignota; AS.380
576	213	OR, HS	21	RIC 498	Cardo M. (1939); AS.903
577	210-213	AE, As	11,65	RIC 521 o 522 cfr	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1593
578	214	AE, As	8,1	RIC 532A	V, II, 4-5 Domus d. Protiro?; AS.1590
579	Caracalla per Giulia Domna, 211-217	OR, HS	23,7	RIC 591	I, IX, 3 via d. Larario/Casette repubblicane (1946); AS.1252
580	211-217	AE, As	8,55	RIC 605B	I Capitolium, fogna (1951); AS.1489, inv. 5412

BIBLIOGRAFIA

Abdy 2002 = R. Abdy, *A Survey of the coin finds from the Antonine Wall*, in *Britannia*, 33, 2002, p. 189-217.

Abdy 2012 = R. Abdy, *The Severans*, in Metcalf 2012, p. 499-513.

Asolati – Kenawi – Marchiori 2018 = M. Asolati, M. Kenawi, G. Marchiori, *La moneta nel contesto archeologico, la moneta come contesto archeologico: il caso dell'Unità 4 di Kom al-Ahmer (Delta del Nilo, Egitto)*, in *European Journal of Post – Classical Archaeologies*, 8, 2018, p. 253-270.

Baratta 2021 = G. Baratta (a cura di), *Plumbum litteratum. L'escriptura sobre plom a l'epoca romana, Barcelona, 2018*, Roma, 2021 (*Instrumenta inscripta*, VIII).

Beckmann 2012 = M. Beckmann, *Diva Faustina: Coinage and cult in Rome and the provinces*, New York, 2012.

Bernardelli 2014 = A. Bernardelli, *L'Impero Romano in crisi. Aspetti della tesaurizzazione del bronzo in Italia*, in *Un confronto drammatico con il XXI secolo: l'Impero Romano del III secolo nella crisi monetaria. Atti del Convegno, Biassono 2012*, Biassono, 2014, p. 93-170.

Blackburn 2003 = M. Blackburn, *"Productive" sites and the pattern of coin loss in England, 600-1180*, in *Markets in Early Medieval Europe*, Macclesfield, 2003, p. 20-36.

BMC III = H. Mattingly, R.A.G. Carson, *Coins of the Roman Empire in the British Museum*, III. *Nerva to Hadrian*, Londra, 1936.

BMC IV = H. Mattingly, R.A.G. Carson, *Coins of the Roman Empire in the British Museum*, IV. *Antoninus Pius to Commodus*, Londra, 1940.

BMC V = H. Mattingly, R.A.G. Carson, *Coins of the Roman Empire in the British Museum*, V. *Pertinax to Elagabalus*, Londra, 1950.

Boccardi 2016 = S. Boccardi, *Roma, Museo Nazionale Romano. Rispostigli. Il ripostiglio "dalla Siria" (1923), I-III sec. d.C.*, in *BNum Materiali*, 47, 2016, p. 5-316.

Butcher 2015 = K. Butcher, *A countermarked denarius of Vespasian from Spain*, in *Coins at Warwick*, https://blogs.warwick.ac.uk/numismatics/entry/a_countermarked_denarius/.

Butcher – Ponting 2012 = K. Butcher, M. Ponting, *The beginning of the end? The denarius in the second century*, in *NC*, 172, 2012, p. 63-83.

- Butcher – Ponting 2015 = K. Butcher, M. Ponting, *The Reforms of Trajan and the end of the preneronian denarius*, in *AIIN*, 61, 2015, p. 21-42.
- Butcher – Woytek 2019 = K. Butcher, B. Woytek, *The grand scheme of things: modelling coin production and coin distribution in the Roman Empire in the First and Second Centuries AD*, in Woytek 2019, p. 253-281.
- Calza 1915 = G. Calza, *Ostia - Sterri nell'edificio delle Pistrine, e presso la Casa di Diana. Statuette di bronzo ed oggetti varî rinvenuti in un santuario dedicato a Silvano*, in *NSA*, 1915, p. 242-258.
- Camilli – Taglietti 2018 = L. Camilli, F. Taglietti, *Sepulture e monete: il prezzo dell'Ade? A proposito dei rinvenimenti monetali in tombe della necropoli di Porto all'Isola Sacra*, in M. Cébeillac-Gervasoni, N. Laubry, F. Zevi (a cura di), *Ricerche su Ostia e il suo territorio. Atti del Terzo Seminario Ostiense, Roma, 2015*, Roma, 2018, <http://www.openedition.org/6540>.
- Camodeca 2018 = G. Camodeca, *Puteoli romana. Istituzioni e società. Saggi*, Napoli, 2018.
- Carradice 2012 = I. Carradice, *Flavian Coinage*, in Metcalf 2012, p. 375-390.
- Carta – Pohl – Zevi 1978 = M. Carta, I. Pohl, F. Zevi, *Ostia. La Taberna dell'invidioso. Piazzale delle corporazioni, portico ovest. Saggi sotto i mosaici*, Roma, 1978.
- Cecamore 2020 = C. Cecamore, *Research in Material Form: Italo Gismondi's Models*, in Karivieri 2020, p. 129-135.
- Ceci 2007 = F. Ceci, *II.286: Deposito di 144 monete bronzee*, in M.A. Tomei (a cura di), *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006*, Roma, 2007, p. 247-248.
- Cesano 1919 = S.L. Cesano, *Sulla circolazione delle monete di bronzo nei primi tre secoli dell'impero romano. Ripostiglio del Testaccio*, in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*, 3, 1919, p. 35-66.
- Cesano 1925 = S.L. Cesano, *Nuovi ripostigli di denari di argento dell'Impero Romano*, in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*, 5, 1925, p. 57-72.
- Cesano 1934 = S.L. Cesano, *Il Medagliere del Museo Nazionale Romano. Seconda relazione*, in *Atti e Memorie dell'Istituto Italiano di Numismatica*, 8, 1934, p. 199-232.
- Chiappini 2010 = A. Chiappini, *Rinvenimenti monetali e circolazione nella penisola italica all'epoca di Antonino Pio: Spunti e riflessioni*, in S. Antolini, A. Arnaldi, E. Lanzillotta (a cura di), *Giornata di studi per Lidio Gasperini*, Roma, 2008, Tivoli, 2010, p. 131-142.
- Chiappini 2011 = A. Chiappini, *I rinvenimenti dal Tevere: la monetazione della Diva Faustina*, in N. Holmes (a cura di), *Proceedings of the XIVth International Numismatic Congress, Glasgow, 2009*, I, Glasgow, 2011, p. 592-594.
- Chiappini 2020 = A. Chiappini, *Liberalitas and congiaria of Antoninus Pius: typological analysis and chronological outline*, in *Ancient Numismatics*, 2020, p. 87-112.
- Clay 2012 = C.L. Clay, *Review: The Roman Imperial Coinage of Trajan Reviewed Work(s): Die Reichsprägung des Kaisers Traianus (98-117)*, in *NC*, 172, 2012, p. 347-362.
- Cohen 1859-1868 = H. Cohen, *Description historique des monnaies frappées sous l'Empire romain: Communément appelées médailles impériales*, Parigi, 1859-1868.
- Creighton 2014 = J. Creighton, *The supply and movement of denarii in Roman Britain*, in *Britannia*, 45, 2014, p. 121-163.
- De Laine 2020 = J. De Laine, *Apartment Living in Second Century Ostia*, in Karivieri 2020, p. 95-102.
- De Ruyt – Morard – Van Haepereen 2018 = C. De Ruyt, T. Morard, F. Van Haepereen (a cura di), *Ostia Antica. Nouvelles études et recherches sur les quartiers occidentaux de la cité. Actes du colloque international, Rome-Ostia Antica, 2014*, Bruxelles-Roma, 2018.
- Duncan-Jones 1994 = R.P. Duncan-Jones, *Money and Government in the Roman Empire*, Cambridge, 1994.
- Duncan-Jones 2006 = R.P. Duncan-Jones, *Crispina and the Coinage of the Empresses*, in *NC*, 166, 2006, p. 223-228.
- Elkins 2017 = N.T. Elkins, *The image of Political Power in the Reign of Nerva, AD 96-98*, New York, 2017.
- Flohr 2018 = M. Flohr, *Tabernae and commercial investment along the western decumanus in Ostia*, in De Ruyt – Morard – Van Haepereen 2018, p. 143-154.
- Floriani Squarciapino 1948 = M. Floriani Squarciapino, *Tesoretto di monete d'argento*, in *NSA*, 1948, p. 326-331.
- Floriani Squarciapino 1961 = M. Floriani Squarciapino, *Ostia. Scoperte in occasione di lavori stradali tra la via Guido Calza e la via dei Romagnoli*, in *NSA*, 15, 1961, p. 145-177.
- Gitler – Ponting 2007 = H. Gitler, M. Ponting, *Rome and the East. A study of the chemical composition of Roman Silver Coinage during the reign of Septimius Severus AD 193-211*, in M. Sartre (a cura di), *Productions et échanges dans la Syrie grecque et romaine. Actes du colloque, Tours, 2003*, Parigi, 2007, p. 375-397.
- Heinzelmann 2000 = M. Heinzelmann, *Die Nekropolen von Ostia. Untersuchungen zu den Graeber-*

- strassen vor der Porta Romana und an der Via Laurentina, Monaco, 2000.
- Heinzelmann 2020 = M. Heinzelmann, *Forma urbis Ostiae: Untersuchungen zur Entwicklung der Hafenstadt Roms von der Zeit der Republik bis ins frühe Mittelalter*, Wiesbaden, 2020.
- Hobley 1998 = A.S. Hobley, *An examination of Roman bronze coin distribution in the Western Empire A.D. 81-192*, Oxford, 1998.
- GIC = C. Howgego, *Greek Imperial Countermarks. Studies in the provincial coinage of the Roman empire*, XI, Londra, 1985.
- Howgego 2009 = C. Howgego, *Some numismatic approaches to quantifying the Roman economy*, in A. Bowman, A. Wilson (a cura di), *Quantifying the Roman Economy: Methods and Problems*, Oxford, 2009, p. 287-295.
- Howgego et al. 2010 = C. Howgego, K. Butcher, M. Ponting, V. Heuchert, *Coinage and the Roman economy in the Antonine period: the view from Egypt*, in A. Bowman, A. Wilson (a cura di), *Mining, metal supplies and coinage in the Roman Empire*, Oxford, 2010, <http://oxrep.classics.ox.ac.uk/docs/Howgego2010.pdf>.
- Johnston 2012 = A. Johnston, *The Provinces after Commodus*, in Metcalf 2012, p. 453-467.
- Jongman 2019 = W.M. Jongman, *The Roman economy from structure to change*, in M. Maiuro (a cura di), *Uomini, istituzioni, mercati. Studi di storia per Elio Lo Cascio*, Bari, 2019, p. 459-472.
- Karivieri 2020 = A. Karivieri (a cura di), *Life and Death in a Multicultural Harbour City: Ostia Antica from the Republic through Late Antiquity*, Roma, 2020.
- Keay 2019 = S. Keay, *The role played by the Portus Augusti in flows of commerce between Rome and its Mediterranean ports*, in Woytek 2019, p. 147-192.
- Keay 2020a = S. Keay, *The Portus Romae*, in Karivieri 2020, p. 41-48.
- Keay 2020b = S. Keay, *The Isola Sacra*, in Karivieri 2020, p. 49-55.
- Lanchi 2017 = C. Lanchi, *La circolazione monetaria in epoca adrianea: alcuni esempi da Roma, dall'Italia e dal limes germanico-retico*, in M. Caccamo Caltabiano (a cura di), *Proceedings XVI International Numismatic Congress 2015*, Messina, 2017, p. 758-761.
- Laurence 2020 = R. Laurence, *Ostia between Rome and the world*, in Karivieri 2020, p. 57-63.
- Lepri – Saguì = B. Lepri, L. Saguì, *Vetri e indicatori di produzione vetraria a Ostia e a Porto*, in *MEFRA*, 130-2, 2018, <http://journals.openedition.org/mefra/6506>.
- Licordari 2020 = A. Licordari, *The Population of Ostia: Composition and Working Activities, an Analysis of Inscriptions*, in Karivieri 2020, p. 165-172.
- Lind 2006 = L. Lind, *Gresham's law and the disappearance of the pre-Severan denarii in the Roman empire during the third century AD*, in M. Asolati, G. Gorini (a cura di), *I ritrovamenti monetali e la legge di Gresham. Atti del III Congresso Internazionale di Numismatica e Storia Monetaria*, Padova, 2005, Padova, 2006, p. 57-68.
- Lo Cascio 2012 = E. Lo Cascio (a cura di), *L'impatto della peste antonina*, Bari, 2012.
- Lo Cascio 2013 = E. Lo Cascio, *Roma come «mercato comune del genere umano»*, in P. Desideri, F. Fontanella (a cura di), *Elio Aristide e la legittimazione greca dell'impero di Roma*, Bologna, 2013, p. 185-202.
- Lo Cascio 2018 = E. Lo Cascio, *I Severi e i caratteri di un'epoca. Continuità e frattura nella storia della popolazione di Roma e del suo impero mediterraneo*, in *Roma Universalis* 2018, p. 23-27.
- Mancini 1911 = G. Mancini, *Roma. Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *NSA*, 1911, p. 443-446.
- Maiuro 2018 = M. Maiuro, *Moneta, economia e cittadinanza*, in *Roma Universalis* 2018, p. 48-57.
- Martin 1989 = A. Martin, *La datazione di due sequenze stratigrafiche di Ostia. Confronto tra monete e ceramica*, in *La moneta nei contesti archeologici. Esempi dagli scavi di Roma: Atti dell'incontro di studio*, Roma, 1986, Roma, 1989, p. 111-119.
- Meiggs 1973 = R. Meiggs, *Roman Ostia*, Oxford, 1973².
- Mestici 2019 = F. Mestici, *La moneta del defunto tra I e III secolo d.C. Analisi di alcuni contesti romani-Esempi e riflessioni*, in *JAN*, 9, 2019, p. 215-240.
- Metcalf 2012 = W. Metcalf (a cura di), *The Oxford handbook of Greek and Roman coinages*, Oxford, 2012.
- MIR 14 = B. Woytek, *Die Reichsprägung des Kaisers Traianus 98-117*, Vienna, 2010 (*Moneta Imperii Romani*, 14).
- Molinari 2015 = M.C. Molinari (a cura di), *The Julio-Claudian and Flavian Coins from Rome's Municipal Excavations: Observation on Coin Circulation in the Cities of Latium Vetus and Campania in the 1st Century AD*, Trieste, 2015.
- Morandi 1982 = A. Morandi, *Scavi nella tenuta di Pianabella di Ostia Antica, 1976-1977. Gli edifici sepolcrali*, in *MemPontAcc*, 14, 1982, p. 57-76.
- Munzi – Leone – Spagnoli 2019 = P. Munzi, M. Leone, E. Spagnoli, *Il nocchiero, l'obolo e l'aldilà: casi di studio dalla necropoli della porta mediana di Cuma (Campania, Italia)*, in *JAN*, 9, 2019, p. 303-333.

- Murphy 2020 = N. Murphy, *The Severan reforms of the late second century AD: a case of monetary déjà vu?*, in K. Butcher (a cura di), *Debasement: Manipulation of Coin Standards in Pre-Modern Monetary Systems*, Oxford-Philadelphia, 2020, p. 145-164.
- Nappo 2018 = D. Nappo, *I Porti Romani nel Mar Rosso da Augusto al Tardo Antico*, Napoli, 2018.
- Necropoli di Ostia 1999 = G. Messineo, A. Pellegrino, *Dalle necropoli di Ostia, riti ed usi funerari: Ostia Antica, Castello di Giulio II, marzo 1998-luglio 1999*, Roma, 1999.
- Noreña 2003 = C.F. Noreña, *The Communication of the Emperor's Virtues, Source*, in *JRS*, 91, 2001, p. 146-168.
- Olivanti 2001 = P. Olivanti, *Les fouilles d'Ostie de Vaglieri à nos jours*, in J.P. Descœudres (a cura di), *Ostia, port et porte de la Rome antique*, Ginevra, 2001, p. 56-65.
- Olivanti – Spanu 2018 = P. Olivanti, M. Spanu, *Necropoli dell'Isola Sacra, scavo 1988-1989: alcune riflessioni su occupazione degli spazi, cronologia delle sepolture, corredi*, in M. Cébeillac-Gervasoni, N. Laubry, F. Zevi (a cura di), *Ricerche su Ostia e il suo territorio Atti del Terzo Seminario Ostiense, Roma, 2015*, Roma, 2018: <http://books.openedition.org/efr/3637>.
- Ostia I = A. Carandini et al. (a cura di), *Ostia, I, Le Terme del Nuotatore: scavo dell'ambiente IV*, Roma, 1968.
- Ostia II = F. Berti et al. (a cura di), *Ostia, II, Le Terme del Nuotatore. Scavo dell'ambiente I*, Roma, 1970.
- Ostia III.1 = A. Carandini, C. Panella (a cura di), *Ostia, III, Parte Prima. Le Terme del Nuotatore. Scavo degli ambienti III, VI, VII. Scavo dell'ambiente V e di un saggio nell'area sud-ovest*, Roma, 1973.
- Ostia III.2 = A. Carandini, C. Panella (a cura di), *Ostia, III, Scavo dell'ambiente V e di un saggio nell'area sud-ovest*, Roma, 1973.
- Ostia IV = A. Carandini, C. Panella (a cura di), *Ostia, IV, Scavo dell'ambiente XVI e dell'area XXV*, Roma, 1977.
- Ostia V = M. Medri, V. Di Cola, *Ostia, V, Le Terme del Nuotatore. Cronologia di un'insula ostiense*, Roma, 2013.
- Ostia VI = C. Panella, G. Rizzo (a cura di), *Ostia, VI, Le Terme del Nuotatore di Ostia, I saggi nell'Area NE. Le anfore, Ostia e i commerci mediterranei*, Roma, 2014.
- Panella 2018 = C. Panella, *Dal Mediterraneo a Roma*, in *Roma Universalis* 2018, p. 282-297.
- Pavolini 2006 = C. Pavolini, *Ostia*, Roma-Bari, 2006².
- Pavolini 2020 = C. Pavolini, *Imported Ceramics at Ostia: A Bibliographical Survey*, in Karivieri 2020, p. 65-72.
- Pensabene 2001-2002 = P. Pensabene, *Su alcune tessere plumbee di uso commerciale*, in *ScAnt*, 11, 2001-2002, p. 479-510.
- Pensabene 2002 = P. Pensabene, *Committenza edilizia a Ostia tra la fine del I e i primi decenni del III secolo. Lo studio dei marmi e della decorazione architettonica come strumento d'indagine*, in *MEFRA*, 114-1, 2002, p. 181-324.
- Pensabene – Gallochio 2018 = P. Pensabene, E. Gallochio, *Il quartiere intorno al Caseggiato di Temistocle: viabilità, lottizzazioni, trasformazioni*, in De Ruyt – Morard – Van Haepereen 2018, p. 65-74.
- Pietrogrande 1976 = A.L. Pietrogrande, *Le Fulloniche*, Roma, 1976 (*Scavi di Ostia*, 13).
- Reece 1982 = R. Reece, *A Collection of Coins from the Centre of Rome*, in *PBSR*, 50, 1982, p. 116-145.
- Regina 2010 = F. Regina, *Ostia Antica: due nuovi casi di studio nella Regio III*, in *BCAR*, 111, 2010, p. 55-70.
- Remesal Rodríguez 2018 = J. Remesal Rodríguez, *I provvedimenti annonari: la Baetica, l'olio per Roma e il Monte Testaccio*, in *Roma Universalis* 2018, p. 232-241.
- RIC I = C.H.V. Sutherland, R.A.G. Carson, *The Roman Imperial Coinage, I, 31 BC-AD 69* (revised edition), Londra, 1984.
- RIC II = H. Mattingly, E.A. Sydenham, *The Roman Imperial Coinage, II, Vespasian to Hadrian*, Londra, 1926.
- RIC II.1 = I.A. Carradice, T.V. Buttrey, *The Roman Imperial Coinage, II.1, AD 69-96. Vespasian to Domitian*, Londra, 2007.
- RIC II.3 = R.A. Abdy, *The Roman Imperial Coinage, II.3, From AD 117-138 Hadrian*. With a section on medallions by P.F. Mittag, Londra, 2019.
- RIC III = H. Mattingly, E.A. Sydenham, *The Roman Imperial Coinage, III, Antoninus Pius to Commodus*, Londra, 1930.
- RIC IV/1 = H. Mattingly, E.A. Sydenham, *The Roman Imperial Coinage, IV/1, Pertinax to Geta*, Londra, 1936.
- Robbins 2013 = K.J. Robbins, *Balancing the scales: exploring the variable effects on collection bias on data collected by the Portable Antiquities Scheme*, in *Landscapes*, 14, 2013, p. 54-72.
- Roma Universalis 2018 = A. D'Alessio, C. Panella, R. Rea (a cura di), *Roma Universalis. L'Impero e la dinastia venuta dall'Africa. Catalogo della mostra*, Roma, 2018.
- Rowan 2011 = C. Rowan, *Communicating a Consecratio: The Deification Coinage of Faustina I*,

- in N. Holmes (a cura di), *Proceedings of the XIV International Numismatic Congress Glasgow 1*, Glasgow, 2011, p. 991-998.
- RPC = Roman Provincial Coinage online, <https://rpc.ashmus.ox.ac.uk/>.
- RPC II = A. Burnett, M. Amandry, I. Carradice, *Roman Provincial Coinage*, II, 1, *From Vespasian to Domitian (AD 69-96)*, Londra, 1999.
- RPC III = M. Amandry, A. Burnett, *From Nerva to Hadrian (AD 96-138)*, Londra, 2015.
- Salomies 2020 = O. Salomies, *Prominent Families of Ostia*, in Karivieri 2020, p. 159-163.
- Silberstein 1989 = S. Silberstein, *Le monete rinvenute ad Ostia nella taberna presso il muro del Castrum (Regio I, Insula X, 3)*, in *La moneta nei contesti archeologici. Esempi dagli scavi di Roma: Atti dell'incontro di studio*, Roma, 1986, Roma, 1989, p. 121-137.
- Spagnoli 1993 = E. Spagnoli, *Alcune riflessioni sulla circolazione monetaria in epoca tardoantica a Ostia (Pianabella) e a Porto: i rinvenimenti dagli scavi 1988-1991*, in *La storia economica di Roma nell'Alto Medioevo alla luce dei recenti scavi archeologici*, Firenze, 1993, p. 247-266.
- Spagnoli 2007 = E. Spagnoli, *Evidenze numismatiche dal territorio di Ostia antica (Età repubblicana – Età flavia)*, in *Presenza e circolazione della moneta in area vesuviana. Atti del XIII Convegno organizzato dal Centro Internazionale di Studi Numismatici e dall'Università di Napoli "Federico II"*, Napoli, 2003, Roma, 2007, p. 233-388.
- Spagnoli 2011 = E. Spagnoli, *Materiali numismatici da contesti portuensi*, in S. Keay, L. Paroli (a cura di), *Recent research at Portus and in its hinterland: Recent archaeological research*, Londra-Roma, 2009, p. 211-230.
- Spagnoli 2013 = E. Spagnoli, *I contesti della Basilica Portuense: il quadro economico-monetario*, in M. Maiorano, L. Paroli, (a cura di), *La Basilica Portuense. Scavi 1991-2007*, Borgo S. Lorenzo, 2013, p. 521-558.
- Spagnoli 2017 = E. Spagnoli, *Un nucleo di piombi 'monetiformi' da Ostia, Terme dei Cisiarii (II.II.3): Problematiche interpretative e quadro di circolazione*, in *AIIN*, 63, 2017, p. 179-234.
- Spagnoli 2018 = E. Spagnoli, *A New Item of Roman Imperial Lead Seal from Portus Excavations (2015)*, in *West&East*, III, 2018, p. 4-8.
- Spagnoli 2019 = E. Spagnoli, *Piombi figurati e scritti di età romana. Riflessioni su alcuni aspetti del fenomeno antico e della ricezione settecentesca a partire da un catalogo recente*, in *AIIN*, 65, 2019, p. 197-227.
- Spagnoli 2020 = E. Spagnoli, *Ligorio numismatico: progettazione della piattaforma digitale e prospettive di ricerca*, in F. Rausa, A. Schreurs-Morét, G. Vagenheim (a cura di), *Ligorio digitale. Idee e prospettive per una edizione digitale dei manoscritti di Pirro Ligorio. Colloquio e Workshop internazionali*, Roma, 2020: <https://www.biblertz.it/3021603/colloquio-e-workshop-internazionali.html>.
- Spagnoli 2021a = E. Spagnoli, *Denari di Vespasiano con marchio di zecca di Efeso in area vesuviana*, in M. Osanna (a cura di), *Studium erga populum. Studium erga sapientiam. Atti del convegno internazionale, Napoli-Pompei, 2018*, Roma, 2021, p. 395-409.
- Spagnoli 2021b = E. Spagnoli, *Piombi monetiformi scritti. Nuove evidenze da Ostia e da Porto Fiumicino*, Roma in Baratta 2021, p. 389-408.
- Spagnoli – Taliercio 2015 = E. Spagnoli, M. Taliercio, *Cumae (Napoli): contesti numismatici da età greca ad età bizantina*, in *XV International Numismatic Congress, Abstracts of Papers and Posters*, Messina, 2015, Poster n. 406.
- Spinola 1990 = G. Spinola, *Il "congiarium" in età imperiale. Aspetti iconografici e topografici*, Roma, 1990.
- Stannard 2015 = C. Stannard, *Shipping Tesserae from Ostia and Minturnae*, in *NC*, 175, 2015, p. 147-154.
- Stannard et al. 2017 = C. Stannard, A.G. Sinner, N. Moncunill Martí, J. Ferrer, J. Jané, *A plomo monetiforme from the Iberian settlement of Cerro Lucena (Enguera, Valencia) with a North-Eastern Iberian legend, and the Italo-Baetican series*, in *JAN*, 7, 2017, p. 59-106.
- Stannard – Sinner – Ferrante 2019 = C. Stannard, A.G. Sinner, M. Ferrante, *Trade between Minturnae and Hispania in the Late Republic*, in *NC*, 179, 2019, p. 23-171.
- Taliercio 2012 = M. Taliercio, *Ritrovamenti monetali, contesti archeologici, processi storici e socio-economici nel comprensorio vesuviano: il caso di Oplontis*, in M. Asolati, G. Gorini (a cura di), *I ritrovamenti monetali e i processi storico-economici nel mondo antico*, Padova, 2012, p. 191-216.
- Taliercio 2021 = M. Taliercio, *Denari, vittoriati, nummi nell'epigrafe del monumento funerario fuori Porta di Stabia*, in M. Osanna (a cura di), *Studium erga populum. Studium erga sapientiam, Atti del convegno internazionale, Napoli-Pompei, 2018*, Roma, 2021, p. 345-355.
- Tran 2017 = N. Tran, *Entreprises de construction, vie associative et organisation du travail dans la Rome impériale et à Ostie*, in *AC*, 86, 2017, p. 115-128.
- Vaglieri 1908 = D. Vaglieri, *Ostia. Nuove scoperte nell'ambito dell'antica città*, in *NSA*, 1908, p. 247-249

- Vaglieri 1911 = D. Vaglieri, *Ostia. Scavo nelle terme e nella caserma dei vigili*, in *NSA*, 1911, p. 341-345.
- Vaglieri 1912 = D. Vaglieri, *Ricerche nell'area delle tombe. Scavo di una stanza con dipinti in via della Fontana. Scoperta di nuove scholae di navi-cellarii. Sterro del piazzale dietro il Teatro. Ricerche nel sottosuolo dei Quattro Tempietti. Pianta dello scavo presso il Piccolo Mercato. Scoperte varie*, in *NSA*, 1912, p. 433-442.
- Vaglieri 1913 = D. Vaglieri, *OSTIA – Scavi nell'area delle tombe, nel Teatro e nell'area del tempio di Vulcano. Scoperte varie*, in *NSA*, 1913, p. 441.
- Veloccia Rinaldi 1968 = M.L. Veloccia Rinaldi, *Sacello delle Tre Navate*, in *BA*, 53, 1968, p. 37.
- Vitale 2015 = R. Vitale, *Pompei. Rinvenimenti monetali nella Regio VII*, Roma.
- Zevi 2008 = F. Zevi, *I collegi di Ostia e le loro sedi associative tra Antonini e Severi*, in C. Berrendonner, M. Cébeillac-Gervasoni (a cura di), *Le quotidien municipal dans l'Occident romain*, Clermont-Ferrand, 2008, p. 477-505.
- Zevi et al. 2004-2005 = F. Zevi, R. Geremia, A. Leone, L. Moreschini, *Ostia: sondaggio stratigrafico in uno degli ambienti della domus dei Pesci (1995-1996)*, in *NSA*, 15-16, 2004-2005, p. 9-310.
- Zevi – Pohl 1970 = F. Zevi, I. Pohl, *Casa delle Pareti Gialle, salone centrale. Scavo sotto il pavimento a mosaico*, in *NSA*, 24, 1970, p. 43-244.
- Walker 1976-1978 = D.R. Walker, *The Metrology of the Roman Silver Coinage. Part I, from Augustus to Domitian*, Oxford, 1976; *Part II, from Nerva to Commodus*, Oxford, 1977; *Part III, from Pertinax to Uranius Antoninus*, Oxford, 1978.
- Woytek 2019 = B. Woytek (a cura di), *Infrastructure and Distribution in Ancient Economies. The Flow of Money, Goods and Services. Proceedings of a conference held at the Austrian Academy of Sciences, 2014*, Vienna, 2019.

